REGIONE CALABRIA

Piano Regionale
degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

Indice

PARTE SECONDA

3. PIANO REGIONALE DEGLI EDIFICI STORICI E DI PREGIO ARCHITETTONICO

3.1 Premessa

3.2. Gli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria
3.2.1 Analisi del contesto regionale
3.2.2 Le Politiche di Settore attuate in Materia di edifici storici e di pregio architettonico

3.3 Criticità e potenzialità degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico
3.3.1 Analisi SWOT
3.3.2 Fabbisogni e prospettive

3.4 Linee di indirizzo per la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio regionale
3.4.1 Le politiche regionali e nazionali di settore
3.4.2. La programmazione regionale 2007-2013

3.5 Strategia e Obiettivi del Piano
3.5.1 La strategia di intervento
3.5.2 Gli obiettivi
3.5.3 Risultati attesi

3.6 Le Azioni del Piano
3.6.1 Azione 1 - Interventi per il recupero, il restauro, il consolidamento e la valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria
3.6.2 Azione 2 – Interenti per la creazione del Sistema degli edifici storici e di pregio architettonico e di specifici circuiti tematici

3.7 Piano Operativo Triennale 2012-2014
3.7.1 Sezione Attiativa
3.7.1.1 Schede operazioni
3.7.1.2 Modalità di attuazione e criteri di selezione
3.7.2 Sezione Programmatica

Parte Seconda

Piani Tematici

Piano Regionale

degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria

Questa sezione è specifica per il tematismo su indicato.

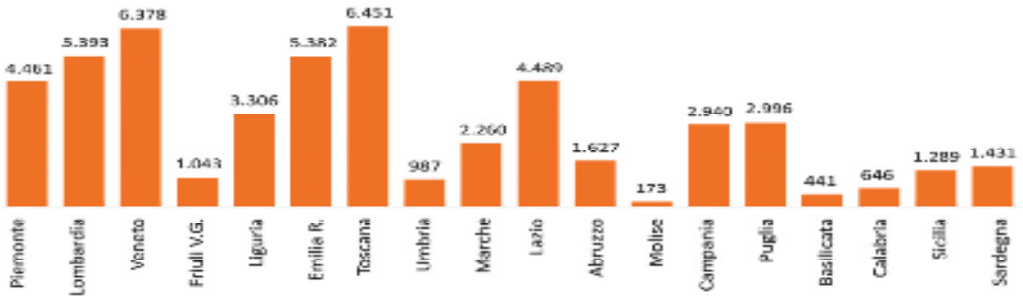
Essa segue la prima parte uguale e comune a tutti e 4 i Piani

3. Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico

3.1 Premessa

Il Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio architettonico, come rappresentato in figura, rientra tra i quattro Piani del sistema dei Beni Culturali Regionali insieme al Piano dei musei, delle aree e dei parchi archeologici; il Piano dei castelli e delle fortificazioni militari; il Piano delle aree e delle strutture dell'archeologia industriale.
Per edifici storici e di pregio architettonico si intendono tutti i monumenti, gli edifici e i beni immobili che hanno un riconosciuto pregio artistico o una particolare rilevanza storica[1].
Accomunati dentro l'unica dicitura di Edifici Storici e di Pregio, rientra in questo specifico Piano un universo di patrimonio architettonico rinviabile a specifiche epoche storiche e a testimonianze culturali dominanti o riconducibili a Minoranze Etnico religiose difficile da mappare con puntualità per l'elevata numerosità degli edifici. Basti pensare che in Italia si stimano circa 4.500 fra santuari e monasteri, 100.000 chiese, 30.000 dimore storiche, 3.200 musei, 16.000 biblioteche[2]. Solo in Calabria gli ultimi censimenti contano circa 1.521 edifici di pregio architettonico e, per quanto riguarda il patrimonio ecclesiastico si possono contare oltre 2.000 chiese e 113 santuari, 18 musei diocesani di arte sacra rilevanti. Si tratta prevalentemente di beni ecclesiastici che rientrano nella giurisdizione delle 12 Diocesi.
Dalla recente pubblicazione del Ministero per i beni e le attività culturali "Minicifre della cultura 2009", i beni architettonici vincolati (1909-2004) nel territorio nazionale risultano pari a 46.025 di cui 646 in Calabria[3].

Beni immobili (archeologici e architettonici) vincolati (1909-2004)



Fonte: Ministro per i beni e le attività culturali, in "Minicifre della cultura 2009", Gangemi Editore 2009, pag. 8

Di seguito si definisce la consistenza del patrimonio architettonico oggetto di pianificazione, delineando il contesto regionale specifico e sintetizzando quali sono state le politiche attuate in merito e gli effetti da esse prodotte[4].

---

[1] Si ricorda a tal proposito la definizione della legge Bottai l.1089/1939.

[2] Dati riportati in SITI, trimestrale di attualità e politica culturale- UNESCO, ottobre /dicembre 2009.

[3] Nella stesso rapporto risultano inoltre 7.690 dichiarazioni d'interesse culturale dall'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004-2008), di cui 1.050 si riferiscono a beni di proprietà privata e 6.640 a beni di proprietà pubblica e di persone giuridiche private senza fine di lucro (compresi gli enti ecclesiastici). Si veda: Ministro per i beni e le attività culturali, in "Minicifre della cultura 2009", Gangemi Editore 2009, pag. 8.

3.2. Gli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria

In questa sezione si definiscono i beni oggetto di pianificazione, delineando il contesto regionale specifico e sintetizzando quali sono state le politiche attuate in merito e gli effetti da esse prodotti.

3.2.1.Analisi del contesto regionale

Il Patrimonio culturale rappresentato dagli edifici storici e di pregio architettonico della Calabria, è un elemento del contesto regionale che definisce importanti trame territoriali e sistemi di agglomerati urbani nella Regione.

Appartengono a tale categoria:

- gli edifici per il culto (Chiese; Basiliche; Moschee; sinagoghe)
- gli edifici di proprietà del clero, ma non esclusivamente destinate al culto (ad es. Abbazie; Monasteri, Conventi; reclusori; collegi; etc..)
- gli edifici deputati a residenze e dimora del ceto nobiliare (Palazzi; ville; casini di caccia);
- edifici appartenenti alla borghesia terriera; (bagli; casali;masserie;)

Il patrimonio artistico ed architettonico della Calabria rispecchia le vicissitudini storiche della Regione descrivendo un contesto contrassegnato da una trama culturale e socio- politico-economica di cui l'edificato è una chiara testimonianza. Si tratta di un patrimonio ricchissimo che molto spesso ha sede nei piccoli centri, a testimonianza di una tradizione culturale che – non limitata ai grandi capoluoghi di provincia - si riscopre più facilmente negli insediamenti minori e nei borghi attestati sui crinali del versante ionico, piuttosto che lungo le coste del Tirreno; e da lì su, fino alle pendici del sistema montuoso calabrese (Pollino; Sila; Aspromonte.)

Un complesso di edifici dove sono presenti espressioni stilistiche tipiche – pur nella commistione dovuta alle varie stratificazioni – proprie di quella architettura minore e spontanea (i primi insediamenti bizantini, le testimonianze arabe, le colonizzazioni longobarde fino alle ultime manifestazioni altomedievali) e in epoca moderna (realizzata sulla scorta delle rappresentazioni della grande manualistica storica) che raccontano un paesaggio di 300 e più anni della storia recente della Calabria.

L'attuale censimento sul territorio calabrese conta nel suo complesso 1.521 edifici di interesse architettonico, racchiusi in un periodo di tempo che va dal sec VI D.C. ai primi decenni del sec XX.

Nell'universo degli Edifici Storici e di Pregio consistenti, per numero e valore identitario, sono i beni culturali a valenza religiosa che si differenziano per tipologia di edificio, per epoca storica, per testimonianze etnico religiosa.

In Calabria si contano oltre 2.000 chiese e 113 santuari. Si tratta prevalentemente di beni ecclesiastici che rientrano nella giurisdizione delle 12 Diocesi (Tav. 3.1 e Tav. 3.2).

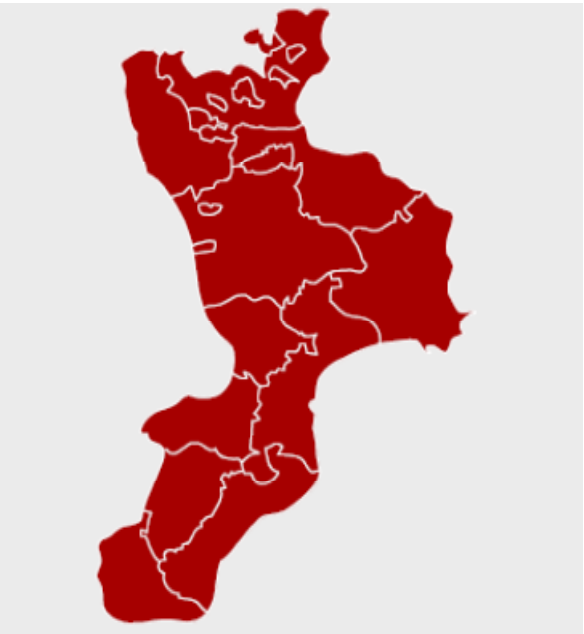
[4] Dati riportati nel Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile, pag. 38.

Tavola 3.1 – Diocesi, Chiese e Santuari Calabresi

Diocesi	Numero Chiese	Numero Santuari
Cosenza-Bisignano	445	8
Crotone-Santa Severina	147	8
Catanzaro-Squillace	253	11
Cassano allo Ionio	79	4
Lamezia Terme	146	9
Locri-Gerace	105	15
Lungro	74	4
Mileto-Nicotera-Tropea	237	16
Oppido Mamertina-Palmi	155	10
Reggio Calabria-Bova	211	19
Rossano-Cariati	122	4
San Marco Argentano-Scalea	209	7
Totale	**2.133**	**113**

Fonte: Elaborazione su dati Diocesi calabresi e per Locri-Gerace sito Comini italiani. Anno 2006

Tavola 3.2 – Collocazione geografica della Diocesi calabresi



Un segno forte nel territorio e nell'ambiente urbano Calabrese è tracciato dalle Cattedrali.
La Cattedrale si pone come fulcro della vita religiosa e sociale, per cui il corso degli eventi storici può essere raccontato attraverso le vicende architettoniche di questi edifici simbolo.
In Calabria si contano 23 tra *Cattedrali e Concattedrali*:

- la Cattedrale della Madonna Achiropita (sec. XI) a Rossano (CS)
- la Cattedrale di Reggio Calabria,
- la Concattedrale di Bova,
- la Cattedrale di Locri,
- la Concattedrale di Gerace,
- la Cattedrale di Oppido Mamertina,
- la Concattedrale di Palmi,

- la Cattedrale di Mileto,
- la Concattedrale di Nicotera,
- la Concattedrale di Tropea,
- la Cattedrale di Catanzaro,
- la Concattedrale di Squillace
- la Cattedrale di Nicastro,
- la Cattedrale di Crotone,
- la Concattedrale di Santa Severina,
- la Cattedrale di Cosenza (Duomo di Cosenza),
- la Concattedrale di Bisignano,
- la Cattedrale di Rossano,
- la Concattedrale di Cariati,
- la Cattedrale di Lungro,
- la Cattedrale di Cassano,
- la Cattedrale di San Marco Argentano,
- la Cattedrale S. Maria dell'Episcopio a Scalea.

Altrettanto importanti sono i santuari presenti sul territorio calabrese molti dei quali sono stati inseriti nel'itinerario cammini di fede elaborato nell'ambito del Progetto co-finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico a sostegno dei Sistemi Turistici Locali ora Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo:

- il Santuario di Maria SS del Pettoruto a San Sosti;
- il Santuario di Maria SS. della Quercia di Visoria a Conflenti,
- il Santuario della Madonna Achiropita (sec. XI) a Rossano (CS),
- il Santuario San Francesco di Paola,
- il Santuario di Polsi (Maria Santissima della Montagna di Polsi) a San Luca (RC),
- il Santuario della Sacra Spina a Petilia Policastro (KR),
- Il Santuario di Santa Maria delle Armi Cerchiaria di Calabria (CS).

Santuari inseriti nell'itinerario cammini di fede			
Basilica Maria SS del Pettoruto	Sorge dal 1274 il Santuario di Santa Maria del Pettoruto, il cui nome deriva da "petruto" (pietroso). Vi è custodita una statua della Vergine scolpita nel tufo da un tal Nicola Mairo di Altomonte.	San Sosti	CS
Santuario di San Francesco a Paola	Sito creato dallo stesso San Francesco presso la grotta dove da giovanissimo si era ritirato in romitaggio. Il Santuario ha una lunga storia, che affonda le sue radici nel secolo XV, attorno agli anni 1435-1452, quando iniziò l'esperienza eremitica di Francesco Martolilla, nato a Paola il 27 marzo 1416 e morto a Tours (Francia) il 2 aprile 1507.	Paola	CS
Santuario Maria SS. Della Quercia di Visoria	Il santuario risalente al XVI secolo sorge nel luogo chiamato Visora. La costruzione del Santuario è stata avviata nel 1578 dopo le diverse apparizioni delle Madonna. Fino al '900 è stato un continuo effettuarsi di lavori, come le decorazioni, gli stucchi, i quadri del soffitto e le vetrate che rappresentano episodi più salienti della vita della Madonna. Sulle pareti laterali del presbiterio si trovano quattro tele ad opera del padre francescano Stefano Macario. Nel 1780 la Chiesa di Visora fu dichiarata, dal Papa Pio VII Basilica pari alle Vaticane e come le Chiese Classiche e romane è a tre navate.	Conflenti	CZ
Santuario di Santa Maria delle Armi	Fu costruito intorno al 1440, allorché nel medesimo luogo, in una grotta, furono trovate alcune tavolette bizantine, tra le più antiche mai rinvenute, e l'immagine della Beata Vergine delle Armi (dal greco tòn armòn - "della grotta"), da cui il Santuario prende il nome.	Cerchiaria di Calabria	CS
	La chiesa è aorta nell'XI-XII secolo su una preesistente chiesa bizantina. Visitata nel 1193 dal re Tancredi, nel XIV secolo venne ampliata nella parte absidale e rimaneggiata con altri interventi di rifacimento. Nel XVII secolo venne aggiunta una quarta navata riccamente affrescata, destinata a cappelle devozionali.		

Santuario della Madonna Achiropita	Dall'originario stile gotico normanno-svevo, si è passati pertanto ad uno stile composito che, pur alterando l'antica architettura, non ha intaccato la primitiva solennità. L'immagine della Madonna si trova in una nicchia al lato destro della navata centrale, su un altare in pietra di Cipro, decorato con marmi policromi e circondato da una balaustra. Si tratta di un affresco su un frammento di colonna, venerata fin dal XII secolo col titolo di ACHIROPITA, cioè "non dipinta da mano umana". Oggi l'icona è perfettamente libera e visibile, ma nei secoli passati ben sette lastre di vetro sovrapposte rendevano l'immagine meno evidente. I recenti lavori di pulitura hanno reso leggibili sul lato destro in verticale, alcune lettere greche del nome THEOTOKOS, cioè "Madre di Dio".	Rossano	CS
Santuario di Polsi	Il Santuario di Santa Maria della Montagna ha origini bizantine. La leggenda vuole che nel secolo XI, nel posto dove ora sorge la chiesa, sia stata rinvenuta da un pastore, una strana Croce di ferro, tutt'oggi conservata nel Santuario.La statua della Madonna, scolpita nel roccia tufacea, risale alla metà del '500.	San Luca	RC
Santuario della Sacra Spina	Il santuario custodisce una Sacra Spina, che si ipotizza facesse parte della corona di Gesù Cristo in croce. La Chiesa presenta una vasta navata centrale, mentre l'altare si compone di decori in stile barocco. Sopra l'altare c'è la cappella dove è conservata la Spina.	Petilia Policastro	KR

Di seguito si riporta l'elenco dei principali edifici religiosi della Calabria suddiviso per provincia, comune, località e nome dell'edificio.

Tabella 01. Principali edifici religiosi della Calabria

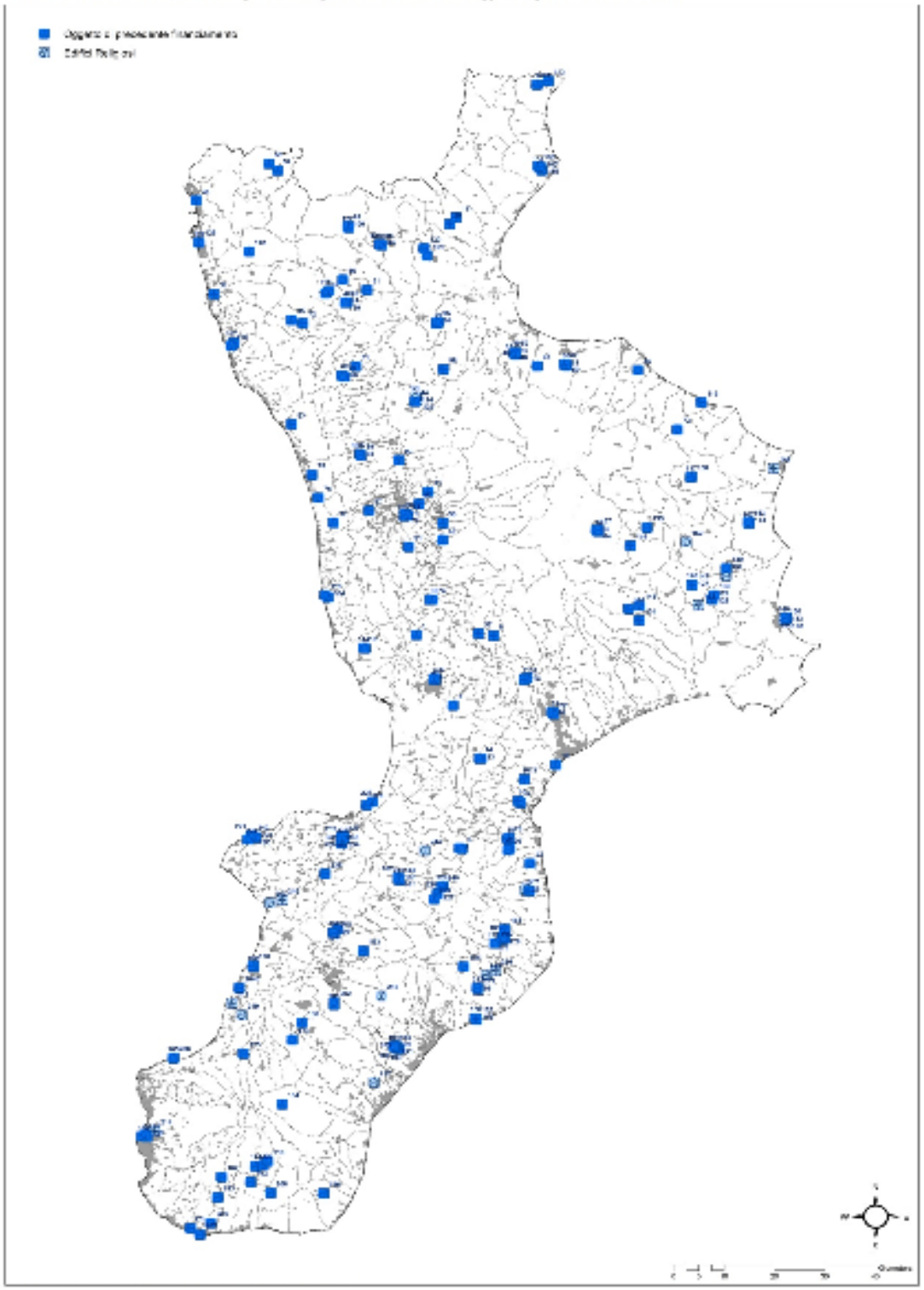
N°	Provincia	Comune	Località	Nome Bene
[illegible]	Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
2	Catanzaro	Parghelia Vibo	Epitaf	Santuario Madonna di Epitaf
3	Catanzaro	Tiriolo Maggiore	Nuova del Napoli	Chiesa di Santa Domenica vergine e Martire
4	Catanzaro	Lamezia Terme	Gizzeria, Piazza Prima vecchia 2	Pr. Cattedrale San Giovanni del Pozzo Maria
5	Catanzaro	Lamezia Terme	Gizzeria, Corso Nicotera	Cattedrale o Duomo di S. Maria e Paolo
6	Catanzaro	Tiriolo Maggiore	Tiriolo Maggiore, via dei Giardini	Santuario Madonna della Grazie
7	Catanzaro	Marcellinara	Marcellinara, centro storico	Chiesa di Tommasella
8	Catanzaro	Carlopoli	Carlopoli, Piazza Rocco	Chiesa di Santa Maria di Carlopoli
9	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via 21	Santuario Madonna del Tempio
10	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Piazza Santa Pietro	Chiesa Madonna di San Nicola
11	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Via Santissima	Chiesa di Santissima Addolorata
12	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Santissima Maria	Santuario Madonna della Pietà
13	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Piazza Umberto I	Chiesa di Santissima Pietà
14	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Mercato Vecchio	Chiesa di Maddalena
15	Catanzaro	Tiriolo Superiore	Tiriolo Superiore, Piazza Umberto	Chiesa Madonna San Giovanni
16	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Piazza Duomo	Cattedrale
17	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Santa Chiara	Sanctuarium di Santa Chiara
18	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Vittorio I	Cattedrale di Santa Maria d'Assunta
19	Catanzaro	Petrizzi Villa di Borgia	Petrizzi, via Vittorio Emanuele	Santuario di Santa Maria dei Miracoli
20	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, centro storico Madonna	Cattedrale di Santa Maria d'Assunta
21	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, centro storico Madonna	Chiesa di Santa Lucia Vergine Francescana
22	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Convento Madonna	Cattedrale dei Santi Andrea Apostolo e Sant'Antonio di Padova
23	Catanzaro	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, via Vittorio Veneto	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo
24	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Piazza Santa Maria	Chiesa di Santa Maria Assunta
25	Catanzaro	Sant'Andrea	Sant'Andrea, Piazza Umberto	Santuario di Sant'Andrea
26	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Santa Venera	Cattedrale di Sant'Andrea
27	Catanzaro	Sant'Andrea	Sant'Andrea, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
28	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, Piazza Umberto	Santuario di Sant'Andrea
29	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
30	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
31	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
32	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
33	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
34	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
35	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
36	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
37	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
38	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
39	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
40	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
41	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
42	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
43	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
44	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
45	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
46	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
47	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
48	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
49	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
50	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
51	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
52	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
53	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
54	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
55	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
56	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
57	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
58	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
59	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
60	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
61	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
62	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
63	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
64	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
65	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
66	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
67	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
68	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
69	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
70	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
71	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
72	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
73	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
74	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
75	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
76	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
77	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
78	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
79	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
80	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
81	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
82	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
83	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
84	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
85	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
86	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
87	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
88	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
89	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
90	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
91	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
92	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
93	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
94	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
95	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
96	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
97	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
98	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
99	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
100	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
101	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
102	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
103	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
104	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
105	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
106	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
107	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
108	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
109	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
110	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
111	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
112	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
113	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
114	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
115	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
116	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
117	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
118	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
119	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
120	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
121	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
122	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
123	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
124	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
125	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
126	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
127	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
128	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
129	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
130	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
131	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
132	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
133	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
134	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
135	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
136	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
137	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
138	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
139	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
140	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
141	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
142	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
143	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
144	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
145	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
146	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
147	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
148	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
149	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
150	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
151	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
152	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
153	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea
154	Catanzaro	Sellia Marina	Sellia Marina, via Umberto	Santuario di Sant'Andrea

Tabella 01. Principali edifici religiosi della Calabria

N	Provincia	Comune	Località	Nome Bene
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Molti di questi edifici a valenza religiosa, come si può notare dalla tavola che segue, sono stati oggetto di finanziamento nel passato periodo di programmazione altri rientrato tra i completamenti da finanziare con i fondi POR Calabria FESR 2007/2013 che andranno a costituire la parte attuativa del presente Piano.

Tavola 82. Carta della Calabria. Rete degli edifici religiosi. Individuazione beni oggetto di precedenti finanziamenti



Nella programmazione passata molti degli edifici storici e a valenza architettonica, alcuni di proprietà pubblica altri di proprietà privata, altri appartenenti alle diocesi e agli ordini religiosi, sono stati oggetto di opera di risanamento, restauro e recupero, con interventi che hanno riguardato sia i singoli manufatti che i contesti urbani o ambientali in cui questi si trovano ad essere inseriti.

Pur tuttavia, la mancanza - fino ad oggi - di una visione unitaria o di sistema, ed una sensibilità nei confronti del patrimonio culturale parcellizzata e localistica, hanno determinato inefficienze soprattutto in termini di fruizione dei Beni Culturali nel complessivo territorio. A tale situazione si dovrà porre rimedio con l'adozione di nuove strategie di intervento nell'ambito della Programmazione 2007-2013.

Migliorare la competitività del sistema degli edifici storici e di pregio architettonico significa anche creare le condizioni di contesto per lo sviluppo di una domanda turistica di qualità, infrastrutture complementari in grado di valorizzare ai fini turistici il patrimonio storico-culturale della Calabria. L'esigenza più generale di trovare strategie di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale trova riscontro nell'individuare le più efficaci forme di coordinamento dei beni storici presenti sul territorio, in un'ottica di potenziamento delle attività e dei servizi e di una maggiore visibilità e fruibilità degli stessi.

L'individuazione dei poli attrattori di seguito riportata deriva dall'esigenza di individuare una struttura portante su cui costruire la rete e gli itinerari del sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico.

Il modello organizzativo deve soddisfare l'esigenza sia di offrire e comunicare una visione di insieme della cultura agli utenti, sia di ottimizzare l'uso delle risorse per migliorare gli aspetti gestionali e garantire servizi di qualità. L'obiettivo è quello di attrarre flussi turistici nei siti di maggiore notorietà (poli) e irradiare tali flussi verso beni e territori meno fruiti ma non per questo meno interessanti.

Per individuare i poli del sistema oltre a considerare le qualità intrinseche dell'edificio, la rilevanza del bene all'interno del sistema territoriale e/o tematico di riferimento e la capacità dello stesso di attrarre flussi di visitatori e turisti, si è tenuto conto:

- della qualità del contesto urbano in cui è inserito il bene;
- della qualità/integrità del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento (Parchi, SIC, ZPS, ecc.) ;
- della presenza nel territorio di riferimento di altri attrattori culturali di particolare pregio (musei, castelli, aree archeologiche, ecc.) capaci di potenziare/ampliare e diversificare l'offerta culturale;
- della presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili) capaci di attrarre flussi significativi di visitatori e turisti;

- dell'integrità culturale dell'area di riferimento (es. permanenza di artigianato artistico, funzioni produttive e uso del suolo coerenti con i valori identitari della cultura locale e del paesaggio.);
- del sistema di accesso e mobilità dell'area.

La tabella che segue (Tav. 3.3) riporta i risultati dell'analisi e propone l'elenco degli edifici storici a valenza religiosa individuati quali poli attrattori del sistema Grandi Attrattori Religiosi. L'elenco è stato strutturato in base ad una classificazione delle polarità, determinata dalla presenza/assenza dei parametri sopra descritti, che individua tre gerarchie di poli attrattori. Il primo livello è quello che meglio sintetizza le caratteristiche di un polo attrattore. Ogni polo rientra in un itinerario religioso.

Tavola 3.3 - Edifici Religiosi Individuati come Poli Attrattori della Regione Calabria distinti per Livello[5]

Livello Polo	Nome Bene	Provincia	Comune	Note
2	Santuario Maria SS della Quercia di Visoria	Catanzaro	Conflenti	itinerario mariano
3	Chiesa di San Domenico	Catanzaro	Badolato	Itinerario Frati domenicani
3	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Catanzaro	Sant'Andrea Apostolo	–
3	Monastero di Sant'Antonio	Catanzaro	Lamezia Terme	itinerario del monachesimo
2	Santuario Maria SS del Pettoruto	Cosenza	San Sosti	itinerario mariano
1	Santuario Madonna delle Armi	Cosenza	Cerchiara	itinerario mariano
2	Convento San Umile da Bisignano	Cosenza	Bisignano	
1	Abbazia Florense	Cosenza	San Giovanni in Fiore	itinerario del monachesimo
2	Cattedrale di Santo Spirito	Cosenza	Laino Borgo	–
	Cattedrale di Cosenza (Duomo)	Cosenza	Cosenza	–
3	Santuario Madonna dello Spasmo	Cosenza	Laino Borgo	itinerario mariano
3	Monastero di San Bernardino da Siena	Cosenza	Amantea	itinerario del monachesimo
3	Chiesa di San Domenico	Cosenza	Cosenza	itinerario Frati domenicani
1	Santuario di San Francesco da Paola	Cosenza	Paola	itinerario del monachesimo
3	Chiesa di San Francesco	Cosenza	Amantea	Itinerario Paolano
3	Chiesa di San Giovanni	Cosenza	Acquaformosa	–
2	Cattedrale della Madonna Achiropita	Cosenza	Rossano	itinerario mariano
2	Convento	Cosenza	Altomonte	itinerario del monachesimo
2	Monastero di San Bernardino	Cosenza	Morano Calabro	itinerario del monachesimo

[5] I tre livelli sono stati individuati tenendo conto degli interventi finanziati nella programmazione passata e degli studi bibliografici in materia (cfr. V. Teti ,*Reliquie e sentimento religioso dei luoghi e identità*"; F. Minervino, *Luoghi di fede e religiosità popolare in Calabria*, *itinerari religiosi* , - Edizioni Abramo 2011).

2	Santuario San Domenico	Vibo Valentia	Soriano Calabro	itinerario Frati domenicani
3	Santuario Madonna del Soccorso	Crotone	San Mauro Marchesato	itinerario mariano
3	Santuario Madonna Nera di Capocolonna	Crotone	Crotone	itinerario mariano
3	Santuario Madonna della Scala	Crotone	Belvedere Spinello	itinerario mariano
3	Eremo di Santacroce	Crotone	Corazzo	–
1	Cattedrale di Gerace	Reggio di Calabria	Gerace	itinerario bizantino
3	Eremo Madonna della Consolazione	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	itinerario mariano
1	Cattolica di Stilo	Reggio di Calabria	Stilo	itinerario bizantino
2	Santuario Madonna di Polsi	Reggio di Calabria	San Luca	itinerario mariano
3	Santuario Madonna dei Poveri	Reggio di Calabria	Seminara	reliquie San Filareto
2	Cattedrale di Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	–
3	Chiesa di San Domenico	Reggio di Calabria	Amendolara	Frati domenicani
3	Santuario della Madonna della Grotta	Reggio di Calabria	Ardore	itinerario mariano
2	Chiesa di Santa Maria dell'Isodia	Reggio di Calabria	Bova	itinerario mariano
3	Santuario San Nicodemo	Reggio di Calabria	Mammola	–
2	Abbazia di Santa Maria dei Tridetti	Reggio di Calabria	Staiti	itinerario mariano, itinerario bizantino
3	Chiesa di San Basilio Magno	Reggio di Calabria	Placanica	luogo religioso di Fratel Cosimo[6]
3	Santuario Madonna dello Scoglio	Reggio di Calabria	Placanica	luogo religioso di Fratel Cosimo
1	Basilica di San Giovanni Therestis	Reggio di Calabria	Bivongi	itinerario bizantino
2	Santuario di Santa Maria delle Grazie	Reggio di Calabria	Gerace	itinerario mariano
2	Chiesa di San Giovannello	Reggio di Calabria	Gerace	itinerario bizantino
2	Chiesa di San Francesco	Reggio di Calabria	Gerace	–
2	Santuario Madonna della Grotta di Montestella	Reggio di Calabria	Pazzano	itinerario mariano, itinerari bizantino
3	Santuario Madonna della Consolazione	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	itinerario mariano
3	Chiesa dell'Immacolata	Reggio di Calabria	Caulonia	itinerario mariano
3	Cattedrale	Reggio di Calabria	Caulonia	–
2	Chiesa della Madonna di	Vibo	Pizzo Calabro	itinerario mariano

[6] Come il luogo religioso di Fratel Cosimo, tra i poli attrattori c'è da considerare anche Mileto (VV) – e la casa di Natuzza, anche se non si tratta di un edifici religiosi di pregio architettonico.

	Piedigrotta	Valentia		
1	Certosa di Santo Stefano del Bosco	Vibo Valentia	Serra San Bruno	itinerario del monachesimo
3	Chiesa di San Pantaleone	Vibo Valentia	Limbadi	–
2	Cattedrale Madonna di Romania	Vibo Valentia	Tropea	itinerario mariano
1	Santuario di Santa Maria dell'Isola	Vibo Valentia	Tropea	itinerario mariano
3	Chiesa della Vergine di Monserrato	Vibo Valentia	Vallelonga	itinerario mariano

Come si può notare dalla tabella molti poli attrattori sono costituiti dalle Cattedrali e dai Santuari che in Calabria attirano flussi turistici mediante la propria. Un valido esempio è rappresentato dal Duomo di Cosenza, unico bene in Calabria, che dal 2012 è rientrato tra i siti Unesco per l'avvio di un processo di riconoscimento iniziato nel 2006.

La tabella che segue (Tav. 3.4) propone l'elenco delle chiese individuati quali Poli attrattori e per i quali il presente Piano prevede interventi di tutela e valorizzazione.

Tabella 3.4 –Poli Attrattori Religiosi oggetto di intervento secondo il presente Piano

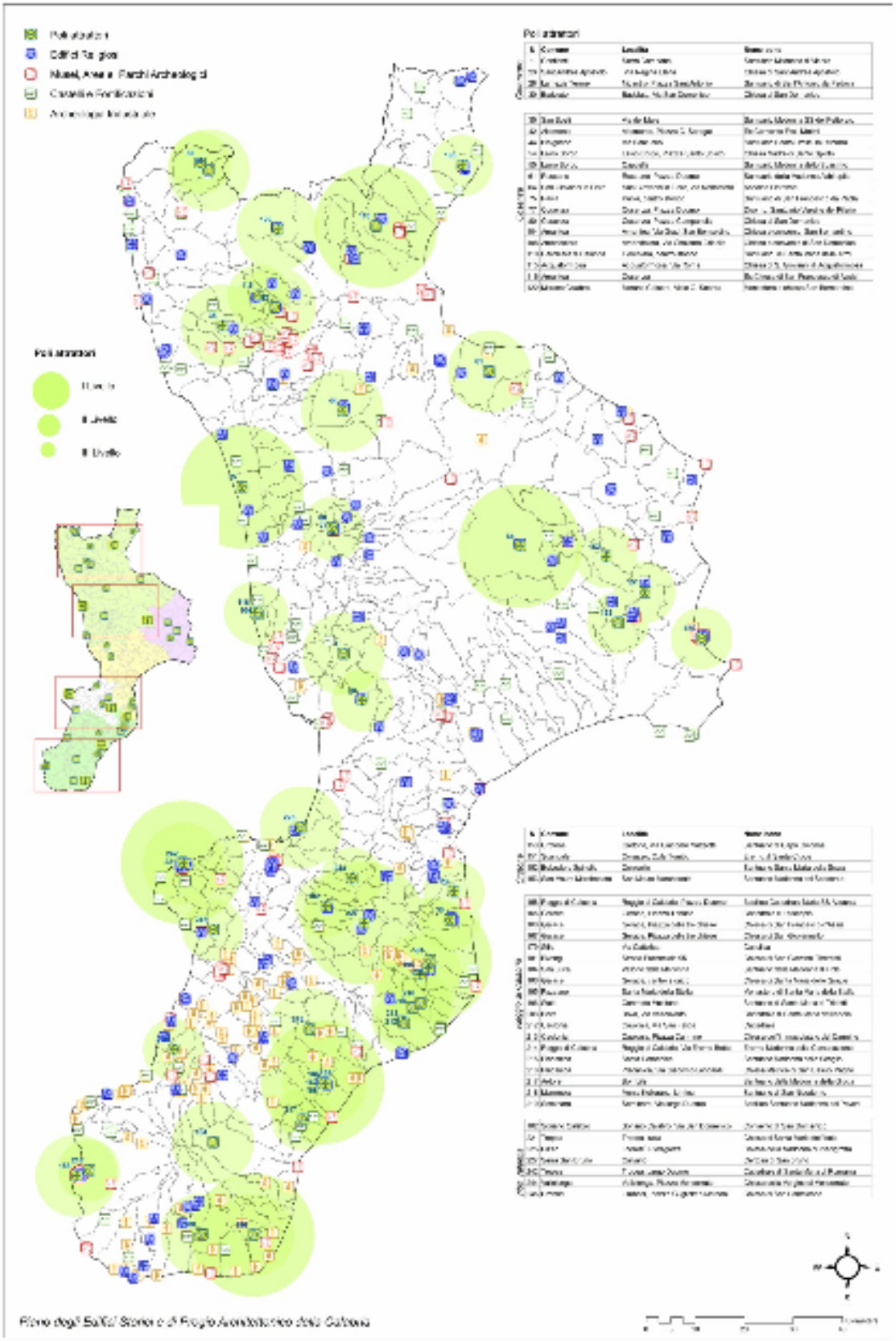
Livello Polo	Nome Bene	Provincia	Comune	Note
3	Chiesa di San Domenico	Catanzaro	Badolato	Itinerario Frati domenicani
3	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Catanzaro	Sant'Andrea Apostolo	–
1	Santuario Madonna delle Armi	Cosenza	Cerchiara	itinerario mariano
1	Abbazia Florense	Cosenza	San Giovanni in Fiore	itinerario del monachesimo
2	Cattedrale di Santo Spirito	Cosenza	Laino Borgo	–
3	Chiesa di San Domenico	Cosenza	Cosenza	itinerario Frati domenicani
1	Santuario di San Francesco da Paola	Cosenza	Paola	itinerario Paolano
3	Chiesa di San Francesco	Cosenza	Amantea	itinerario Paolano
3	Chiesa di San Giovanni	Cosenza	Acquaformosa	–
2	Cattedrale della Madonna Achiropita	Cosenza	Rossano	itinerario mariano
1	Cattedrale di Gerace	Reggio di Calabria	Gerace	itinerario bizantino
1	Cattolica di Stilo	Reggio di Calabria	Stilo	itinerario bizantino
2	Santuario Madonna di Polsi	Reggio di Calabria	San Luca	itinerario mariano
3	Chiesa di San Domenico	Reggio di Calabria	Amendolara	Itinerario Frati domenicani
3	Santuario della Madonna della Grotta	Reggio di Calabria	Ardore	itinerario mariano
2	Chiesa della Madonna di Piedigrotta	Vibo Valentia	Pizzo Calabro	itinerario mariano
1	Certosa di Santo Stefano del Bosco	Vibo Valentia	Serra San Bruno	itinerario del monachesimo
2	Santuario San Domenico	Vibo	Soriano Calabro	Frati domenicani

		Valentia		

Edifici Religiosi oggetto di intervento (POT – Sezione attuativa)

Edifici Religiosi oggetto di intervento (POT – Sezione programmatica)

Tavola D6. Carta della Calabria. Rete dei degli edifici religiosi. Poli attrattori. Localizzazione geografica



Fonte dati: Sistema Informativo Regionale Archeologico della Calabria

È utile precisare che il presente Piano per individuare gli edifici storici a valenza religiosa oggetto dei finanziamenti a valere sulla Linea di Intervento 5.2.1.1 del Por FESR Calabria 2007/2013, quindi inseriti nella sezione attuativa o nella sezione programmatica del POT proposto, ha tenuto conto non solo della loro classificazione quali poli attrattori, ma anche della necessità di mettere a valore interventi finanziati nel precedente ciclo di programmazione. .

L'obiettivo del presente Piano, in considerazione anche delle risorse finanziarie disponibili, è infatti anche quello di individuare gli edifici su cui è necessario intervenire per completare precedenti interventi di recupero e valorizzare il patrimonio riferito a questa tipologia di beni. L'ipotesi è quella di pervenire alla creazione di reti integrate di beni e servizi per la fruizione turistico-culturale del patrimonio culturale.

3.2.2 Le Politiche di Settore Attuate in Materia di edifici storici e di pregio architettonico

Il paesaggio storico del territorio calabrese è stato spesso oggetto di azioni di tutela mirata alla sua salvaguardia, per come previsto dalle leggi per la tutela per il patrimonio architettonico e paesaggistico (L. n.1089/1939; L. 1494/1939). Tuttavia, l'azione di tutela, demandata al compito dello Stato per il tramite delle Soprintendenze, ha principalmente interessato quella parte di beni di riconosciuto interesse culturale di proprietà pubblica (costituito da edifici di proprietà di enti pubblici ed edifici di culto annessi al patrimonio statale dopo il 1861) oltre a tutti gli edifici di culto (di proprietà delle diocesi regionali o appartenenti agli ordini religiosi) che, per il particolare interesse testimoniale per il territorio, sono stati oggetto di azioni di risanamento conservativo, consolidamento statico e strutturale, restauro.

Tale prassi – di contro – non è stata invece attuata con quota parte del patrimonio architettonico la cui proprietà è rimasta al titolo di privati: da un lato la refrattarietà del privato che leggeva nel riconoscimento di bene culturale un vincolo al libero esercizio di conduzione del proprio bene, dall'altro l'indisponibilità dell'azione istituzionale di poter operare sistematicamente azioni espropriative nei confronti dei proprietari di detti beni dimostratisi negligenti nella preservazione del bene (di cui sì detengono proprietà, ma il cui valore culturale è patrimonio della collettività), si è tradotto in una fase di immobilismo dell'azione di tutela[7].

Il poco riscontrato in merito alla salvaguardia di detto patrimonio si è limitato ad azione manutentiva, effettuata il più delle volte con tecniche non compatibili con il substrato; in altri casi, le esigenze d'uso hanno invece spinto i proprietari ad effettuare significative opere di trasformazione che hanno trasfigurato - e talvolta deturpato- il patrimonio esistente.

[7] Un esempio eclatante di tale situazione è lo stato di degrado dell'*Abbazia di Santa Maria della Matina* situata a San Marco Argentano in provincia di Cosenza di proprietà privata. La Chiesa di stile gotico fondata intorno all'anno 1065 dal re Roberto il Guiscardo, è tra i più raffinati esempi di architettura cistercense. Nel 1806 l'Abbazia fu venduta alla famiglia Valentoni ed adibita a fattoria.

Per tali motivazioni la Regione Calabria, consapevole dell'importante risorsa costituita dal patrimonio storico e di pregio del proprio territorio, attraverso gli strumenti di Programmazione ha inteso improntare la sua strategia di sviluppo per colmare il divario con le Regioni più sviluppate dell'Unione Europea sul recupero e la valorizzazione del suo patrimonio storico e di pregio architettonico – diffuso ma poco noto – quale volano del riscatto regionale.

In questi ultimi anni attraverso il POR 2000-2006, l'Accordo di Programma Quadro Beni Culturali e i bandi sui centri storici sono stati realizzati importanti investimenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio degli edifici Storici e di Pregio.

Gli interventi hanno riguardato un numero elevato di siti tra cui chiese, abbazie, cattedrali, conventi, monasteri, Santuari, biblioteche e Palazzi nobiliari.

In particolare nel periodo di Programmazione 1994-1999 ha inteso improntare la sua strategia di sviluppo per colmare il divario con le Regioni più sviluppate dell'Unione Europea sul recupero e la valorizzazione del suo patrimonio storico e di pregio architettonico –diffuso ma poco noto –quale volano del riscatto regionale.

Su i 100 interventi individuati per la misura 3.4. del Programma Operativo Plurifondo 1994-1999, 58 interventi hanno riguardato il recupero degli edifici storici e di pregio architettonico della Calabria; a fronte di una richiesta complessiva di €51.922.862,92 sono stati erogati fondi a valere sulla misura citata per €9.595.924,12 (Tav. 3.5).

Tabella 3.5 - Interventi su Edifici Storici e di Pregio Architettonico – dati per fondo e Provincia di riferimento - Programmazione 1994-1999

Provincia	Numero di interventi Edifici storici e di pregio	Costo totale interventi Edifici storici e di pregio	Contributi erogati
			POP- 1994-1999
Catanzaro	12	€12.906.072,01	€1.823.247,79
Cosenza	26	€23.326.401,38	€4.364.060,80
Reggio Calabria	9	€9.257.505,41	€1.471.902,16
Vibo Valentia	8	€5.455.582,12	€1.575.193,54
Crotone	3	€977.301,99	€361.519,83
Totale investimenti	**58**	**€51.922.862,92**	**€9.595.924,12**

Ai fini dell'attuazione degli interventi hanno assunto ruolo di strumenti della progettazione integrata, per come formati e concepiti, i *Progetti Specifici* (PS) , progetti di prima attuazione della misura (unitamente ai progetti cosiddetti *coerenti* o di *prima fase*) i quali concorrevano alla formazione del PIS beni Culturali e dell'APQ Beni Culturali nella logica della programmazione unica di livello regionale e nazionale.

L'ultimo periodo di Programmazione comunitaria (2000-2006) ha visto la realizzazione di 240 interventi - di cui 156 a valere sul P.O.R. (mis. 2.1- mis. 2.3), 73 a valere su fondi destinati Accordi di Programma Quadro, e 11 misti (fondi P.O.R. –A.P.Q.), per un ammontare complessivo di €99.447.084,23.

Tabella 3.6. - Interventi su Edifici Storici e di Pregio Architettonico – dati per fondo e Provincia di riferimento - Programmazione 2000-2006

Provincia	Numero di interventi Edifici storici e di pregio	Costo totale interventi Edifici storici e di pregio	Contributi erogati	
			POR 2000-2006	APQ e Integrativi

Catanzaro	32	€11.794.660,11	€7.737.899,54	€4.056.760,57
Cosenza	81	€33.983.295,96	€23.627.031,36	€10.356.264,60
Reggio Calabria	86	€41.416.965,54	€20.884.964,56	€20.532.000,99
Vibo Valentia	24	€8.973.492,96	€5.210.635,15	€3.762.857,82
Crotone	17	€3.278.669,66	€2.228.669,66	€1.050.000,00
Totale investimenti	**240**	**€99.447.084,23**	**€59.689.200,26**	**€39.757.883,97**

La Misura 2.1 del POR Calabria 2000/2006 ha previsto una apposita linea di intervento per il recupero, la valorizzazione e la eventuale rifunzionalizzazione degli elementi di maggiore pregio del patrimonio architettonico regionale per la costruzione di reti tematiche che permettano una fruizione integrata del patrimonio architettonico e culturale della regione.

Una delle tipologie di operazioni previste per la realizzazione delle reti tematiche riguardava il recupero e rifunzionalizzazione dei singoli beni culturali di interesse pubblico, di natura ecclesiastica.

Gli interventi finanziati nell'ambito del Programma sono stati 88 per un investimento pari a 26milioni di euro così suddivisi per provincia:

- Provincia di Cosenza: 35 interventi per un investimento di €11.996.218
- Provincia di Catanzaro: 13 interventi per un investimento di € 2.392.850
- Provincia di Crotone: 9 interventi per un investimento di € 1.444.515
- Provincia di Reggio Calabria: 20 interventi per un investimento di € 6.245.674
- Provincia di Vibo Valentia: 11 interventi per un investimento di € 3.986.068

La Regione ha, inoltre, attivato nell'ambito del I Atto Integrativo dell'APQ Beni Culturali una serie di interventi **afferenti al sistema degli itinerari religiosi** con particolare riferimento a:

- Itinerario Bizantino, dei monasteri italo-greci e dei siti certosini;
- Itinerario Barocco.

Gli interventi avviati sono più di 30 con un investimento previsto di circa 10milioni di euro.

In questo quadro di interventi una parte consistente di risorse è stata destinata al recupero e al restauro:

- per la *provincia di Cosenza*:

  di Palazzo Arnone, del Santuario di San Francesco di Paola, dell'Abbazia Florense (sec. XIII) di San Giovanni in Fiore, del Complesso Monumentale Convento dei Minimi di Diamante, del Duomo di Cosenza, della Basilica di Maria SS del Pettoruto, della Abazia Cirstense di Acquaformosa, del Colleggio di S. Adriano (sec.XI) a San Demetrio Corone, del Complesso Monastico della Riforma a Corigliano Calabro, della Chiesa di S. Bernardino (sec. XIV) e del convento a Rossano,

- per la *provincia di Vibo Valentia:*

della Certosa di San Bruno, del Convento di San Domenico e della Biblioteca di Soriano Calabro, dell'ex monastero di Santa Chiara di Vibo Valentia, delle Chiese Barocche di Tropea, della Chiesa di San Ruba a S. Gregorio D'Ippona,;

- per la *provincia di Reggio Calabria:*

  del Santuario di Maria Santissima della Montagna di Polsi, della Cittadella Vescovile di Gerace, della Cattedrale Santa Maria dell'Isodia di Bova, della Chiesa di San Giovanni Battista in Gallicianò, del Complesso di San Gaetano a Reggio Calabria, della Chiesa di S. Maria dei Tridetti a Staiti, della Chiesa di Santa Anastasia a Roccella Ionica, della Chiesa dello Spirito Santo a Scilla;

- per la *provincia di Catanzaro*

  della Cattedrale di Santa Maria d'Altavilla di Satriano, del Palazzo Palmisani e della Cattedrale di Squillace, del Santuario di Maria SS. della Quercia di Visoria a Conflenti;

- la *provincia di Crotone*:

  della Chiesa di Santa Anastasia di Santa Severina, della Chiesa San Giuseppe a Crotone, delle Chiese Bizantine e la Chiesa di San Teodoro Martire di Cerenzia.

Nella maggior parte dei casi si è trattato di interventi di restauro, recupero e tutela dei beni, di meno è stato realizzato in termini di messa in rete e fruizione degli edifici storici e dei beni a valenza religiosa. Di fatti molti di questi beni necessitano di ulteriori finanziamenti per essere completati e valorizzati.

Problematica è la fruizione degli edifici storici e di pregio architettonico. A causa delle carenze di risorse finanziarie e organizzative, l'accessibilità risulta limitata. I siti e le strutture sono visitabili solo previa prenotazione e disponibilità del personale delle amministrazioni comunali. Le chiese, anche quelle di particolare valore storico in cui vi sono tesori e opere d'arte non sono aperte al publico con sistemacità e mancano di guide e cartellonistica. Per di più, lo scarso utilizzo e l'assenza di interventi di manutenzione ordinaria stanno ponendo a rischio di degrado le strutture ristrutturate nel corso degli anni, con conseguente spreco di risorse pubbliche e pericolo di scomparsa di un importante patrimonio storico-culturale.

Con la programmazione 2007/2013 è necessario completare gli interventi di restauro e attivare le azioni necessarie per costruire una rete attorno ai Grandi Attrattori Culturali soprattutto religiosi per lo sviluppo di una moderna e competitiva offerta culturale in grado di migliorare l'attrattiva del territorio regionale ed incrementare i flussi di visitatori e turisti.

In questo nuovo processo di valorizzazione degli edifici di pregio e a valenza religiosa è necessario adottare un approccio che faccia uso delle nuove tecnologie, all'interno del quale si debbono coniugare la tutela del bene e le capacità di gestione, valorizzazione e fruizione dello stesso.

3.3. Criticità e potenzialità degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico

L'analisi del conteso dei Beni Culturali ha permesso di identificare le criticità e le potenzialità degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria.
L'individuazione delle principali criticità e dei bisogni è avvenuta attraverso: l'indagine compiuta sugli interventi nel periodo di programmazione 2000-2006, il confronto tra il Dipartimento Cultura, Istruzione e Ricerca della Regione Calabria con i rappresentanti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, le rilevazioni condotte sul campo e l'analisi delle attività culturali e di comunicazione e promozione delle strutture.

In particolare, la rilevazione delle potenzialità e delle criticità ha seguito due fasi:
- una di studio e di approfondimento dell'oggetto di analisi;
- una di rilevazione dei fabbisogni sulla base della verifica dello stato di conservazione e fruizione dei beni.

La prima ha riguardato la ricognizione, l'elaborazione e l'analisi di dati e di informazioni disponibili su banche dati accreditate (Istat, Ministero dei Beni Culturali) nonché l'approfondimento di studi e documenti ufficiali relativi al sistema dei beni culturali regionale. In particolare, sono state utilizzate le analisi territoriali e settoriali contenute nei documenti di programmazione, si è proceduti ad approfondimenti su particolari segmenti di interesse con l'obiettivo di cogliere i diversi aspetti del fenomeno indicato e sono state costruite mappe interpretative dei fenomeni indagati anche sistemi di mappatura quale sistemi GIS.
Nella seconda fase di rilevazione dei fabbisogni si è provveduto:

- a raccogliere un'adeguata base di informazioni qualitative e quantitative relative agli interventi realizzati nell'ultimo decennio in Calabria in tema di beni culturali;

- a censire la domanda potenziale di flussi turistici attivabile sulla base delle tendenze nazionali ed internazionali;

Le informazioni analizzate permettono di mettere a punto, da un lato, il quadro dei problemi, vale a dire le situazioni oggettive negative che sono alla base della bassa valorizzazione del sistema dei beni culturali regionali, e delle minacce esterne che possono determinare un maggiore depauperamento del sistema. Dall'altro lato, sono stati identificati i punti di forza del sistema regionale e le potenzialità determinate da fenomeni e tendenza esterne che possono determinare il successo delle politiche che si intendono mettere in atto

3.3.1. Analisi SWOT

Di seguito è riportato il quadro dei principali punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità riguardante il patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico emerso dalle analisi di contesto e dalla ricognizione effettuata sui singoli progetti finanziati.

con specifico riferimento.

Punti di Forza	**Opportunità**
Elevata dotazione edifici Storici e a valenza Religiosa	Tendenza alla crescita del turismo culturale in Europa e anche in Italia
Presenza di santuari e luoghi di culto di rilevanza nazionale	Tendenza alla crescita del Turismo Religioso
Disponibilità di forza lavoro giovane ad elevata scolarizzazione	Incremento dei turisti internazionali nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo
Disponibilità crescente di volontari qualificati	Crescente numero di visitatori in Italia ed Europa nei principali siti culturali e/o sistemi culturali.
Presenza di centri storici di eccellenza	Attivazione di politiche a livello regionale per favorire il turismo culturale con impatti sulla destagionalizzazione delle presenze.
Presenza di un patrimonio bibliotecario e archivistico di grande valore	Ampio margine di valorizzazione economica del patrimonio culturale esistente in relazione all'attuazione del POR FESR Calabria 2007/2013.
Punti di Debolezza	**Minacce**
Inadeguata valorizzazione e comunicazione del sistema dei beni culturali	Perdita di competitività rispetto agli attrattori del patrimonio storico-culturale italiano e meridionale
Sistemi di gestione degli edifici di pregio non adeguati (assenza di servizi aggiuntivi e di elevata tecnologia) si assiste alla origine di "contenitori vuoti"	Crescente competitività dei Paesi del Mediterraneo (Francia, Spagna, Portogallo, etc.)
Parcellizzazione dell'offerta turistica, non di sistema poco reticolare e localistica	Degrado del patrimonio storico culturale
Basso livello di attivazione delle opportunità imprenditoriali collegate alla filiera dei servizi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali.	Isolamento territoriale
Bassa incidenza degli introiti nei principali	Esiguo coordinamento tra i soggetti preposti alla loro conservazione e valorizzazione
Scarsa presenza di visitatori stranieri	
Forte stagionalità della domanda	
Assenza di siti e Patrimonio inseriti nella lista UNESCO	
Assenza di collegamento del sistema dei beni culturali con i sistemi economici correlati (artigianato, enogastronomia, turismo, etc..)	
Basso contributo in termini di valore aggiunto e di occupati delle attività economiche afferenti al sistema dei beni culturali regionale	
Bassa qualificazione delle risorse umane in materia di Beni culturali	
Scarsa condizioni di fruizione dei Beni Culturali (orari di apertura non definiti, siti web inesistenti ecc.)	
Elevata percentuale di beni non digitalizzati e accessibili via internet (70% Calabria – 56% Mezzogiorno – 59% Italia) negli istituti non statali	
Scarsa fruizione dei siti culturali da parte dei Calabresi (14,7% a fronte di un dato nazionale del 28%)	

3.3.2. Fabbisogni e prospettive

Sulla base della indagine effettuata si delineano di seguito i fabbisogni emersi e le possibili prospettive riguardanti il patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio.

Negli ultimi anni sono state spese ingenti risorse per il recupero dei beni culturali attingendo a fonti finanziarie di varia natura. La criticità principale è però rappresentata dalla mancata valorizzazione dei beni che sono stati recuperati.

Gli interventi di restauro e recupero, pur avendo avuto il pregio di salvaguardare importanti beni culturali hanno trascurato la loro messa a sistema. Infatti, alcuni di tali beni non sono fruibili mentre altri, pur accessibili, si caratterizzano per una scarsa cura, anche delle aree circostanti, e per l'assenza di servizi al turista. Nella maggior parte dei casi manca una segnaletica e una cartellonistica che guidi il visitatore verso il sito e, una volta arrivato, lo aiuti a capirne la storia e il valore. In assenza di un coordinamento dell'offerta culturale, risulta ovviamente parcellizzata, episodica e debole anche la comunicazione all'esterno volta a far conoscere l'esistenza e il valore di queste ricchezze.

I siti religiosi in particolare sono interpretati come mere mete di pellegrini e poca importanza viene dato al loro valore storico e architettonico che potrebbe piuttosto incrementare il turismo culturale.

Non esiste inoltre un reale censimento dei Palazzi storici, del loro stato di conservazione e fruizione nonché della destinazione d'uso.

A fronte di tali criticità emergono i fabbisogni e le possibili prospettive riguardanti gli edifici storici e di pregio architettonico:

- Completare gli interventi di recupero degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico;
- Effettuare un censimento degli Edifici di pregio e delle Chiese e avviare le procedure per la tutela e valorizzazione di quelle di maggiore interesse.
- Migliorare e organizzare l'offerta complessiva del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio mettendola in rete con il resto dell'offerta dei Beni Culturali e delle risorse paesaggistiche regionali.
- Promuovere l'utilizzo degli edifici recuperati che oggi costituiscono "contenitori vuoti" attraverso la realizzazione di laboratori di artigianato, centri di ricerca, strutture ricettive di alta qualità.
- Elaborare un progetto integrato capace di mettere a sistema gli interventi già realizzati e di individuare le successive priorità di intervento;
- Riqualificare il contesto urbano e paesaggistico dove i beni sono inseriti;
- Migliorare il sistema di trasporto e accesso all'area e al bene;
- Migliorare la capacità dell'amministrazione regionale e di quelle locali nel programmare, attuare e valutare politiche e strategie di valorizzazione del patrimonio degli Edifici di Pregio.
- Accrescere l'utilizzo di strumenti tecnologici innovati e le competenze gestionali e specialistiche degli operatori per migliorare la fruizione del patrimonio degli Edifici di Pregio anche attraverso la promozione di convenzioni e accordi con le amministrazioni e le diocesi per creare una rete dei Beni culturali;
- Ideare eventi culturali originali e innovativi capaci di realizzare un forte legame con il bene e attrarre flussi consistenti di visitatori e turisti anche nei periodi di bassa stagione;

- realizzare modelli di gestione e campagne di promozione e comunicazione efficaci che anche mediante l'utilizzo delle ICT, rendono tali beni visibili e accessibili nei principali circuiti nazionali e internazionali.

Tali fabbisogni e prospettive mirano non solo al recupero e alla valorizzazione dell'Edificio Storico in sé, ma anche alla realizzazione di eventi in funzione della rivitalizzazione del contesto urbano di riferimento anche a favore dell'attrazione e della destagionalizzazione turistica.
Il singolo Bene Culturale da solo non attrae se non rientra in una contestualizzazione e in una presenza diffusa di servizi, d'infrastrutture, di accoglienza, di collegamenti efficienti. Si è consapevoli che un singolo bene non genera di per sé valore economico, ma se integrato con strutture di accoglienza, trasporti, può diventare vero e proprio attrattore di flussi turistici, catalizzatore di sviluppo economica capace di attirare notevoli flussi finanziari.
I fabbisogni espressi dal patrimonio culturale calabrese costituito dagli edifici storici e di pregio architettonico sono simili a quelli espressi dai beni culturali di altre realtà italiane, tant'è che la recente legislazione – il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42) - ha introdotto molti argomenti che riguardano soprattutto la gestione del patrimonio culturale e che tengono conto delle forti sinergie con il settore del turismo: "I beni culturali devono essere riconosciuti, conservati e protetti per essere trasmessi alla posterità, ma devono essere anche divulgati, utilizzati e resi fruibili e accessibili".
Nell'attuazione di tali principi un ruolo importantissimo è svolto dalle Regioni, nell'osservanza del principio di sussidiarietà. In particolare, alle Regioni sono demandati i seguenti compiti: programmare gli interventi sul territorio e rendere disponibili risorse finanziarie , sostenere gli enti locali e i molti altri enti e soggetti privati possessori di beni culturali nel dotarsi di idonee capacità di gestione;, organizzare e gestire appropriati interventi formativi rivolti agli operatori pubblici e privati che a vario titolo operano nel comparto dei beni culturali.
Se tali bisogni sono soddisfatti si schiudono notevoli prospettive di sviluppo che consentono di:

- realizzare un sistema di attrattori culturali capace di incrementare l'attrattività delle destinazioni turistiche,
- organizzare un'offerta culturale originale e ampia capace di soddisfare le richieste di fruitori esigenti e richiamare significativi flussi di visitatori;
- sviluppare una moderna e innovativa imprenditoria nel settore della promozione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali;
- generare nuovi comportamenti, nuove idee, nuova cultura, nuovi prodotti e servizi capaci di incidere in modo significativo sulle dinamiche della crescita e dell'occupazione.

3.4. Linee di indirizzo per la valorizzazione e messa in rete del Patrimonio regionale

3.4.1. Le politiche regionali e nazionali di settore

La strategia del Piano è stata definita in stretta coerenza con le Priorità d'intervento indicate dal **Quadro Strategico Nazionale (QSN)** la cui strategia si articola in quattro macro obiettivi:

a) sviluppare i circuiti della conoscenza;

b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori;

c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza;

d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le Amministrazioni.

In particolare la Priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", considera rilevante continuare a sostenere interventi dia valorizzazione degli *asset* naturali e culturali che possono divenire, anche per territori diversi, occasione di sviluppo. Le condizioni di successo di tale politica, sono vincolate alla capacità di: individuare e realizzare progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale; concentrare le risorse su progetti di eccellenza, in grado di mettere a valore le potenzialità di grandi attrattori culturali e naturali che beneficiano di flussi di domanda turistica nazionale e internazionale.

Il presente Piano è coerente con la priorità indicata dal QSN e tale coerenza la si riscontra nell'**obiettivo globale** assunto: *Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico e l'attrattività dei territori attraverso la valorizzazione e il rafforzamento del patrimonio degli edifici storici e di pregio architettonic e la sua integrazione su scala regionale con le risorse culturali, paesaggistiche e naturali.*

In particolare, la coerenza con la Priorità 5 del QSN sopra richiamata si riscontra nei seguenti obiettivi del Piano degli Edifici Storici e di pregio Architettonico:

Obiettivo 1 – Promuovere la tutela, la conservazione, il recupero e la conoscenza del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico al fine di creare valori identitari, nuova cultura e nuove opportunità di sviluppo alle comunità locali;

Obiettivo 2 – Mettere a sistema il patrimonio culturale degli edifici storici e ampliare e migliorare la qualità dell'offerta culturale al fine di aumentare l'attrattività del territorio;

Obiettivo 3 - Sostenere la creazione di itinerari a tema e scoperta del territorio per promuovere il patrimonio regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico regionale integrandolo con il resto del patrimonio culturale al fine di attivare distretti culturali evoluti;

Obiettivo 4 - Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato.

Obiettivo 5- Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico per esempio anche sostenendo la riqualificazione degli edifici da destinare a centri per la produzione e la fruizione di contenuti artistici e culturali, per attività di ricerca, creazione di biblioteche e di laboratori (artigianali, di arte, di musica, ecc.) e di strutture di alta ricettività.

Il Piano proposto, inoltre, si integra e coordina con le azioni e gli interventi promossi nell'ambito del **Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, naturali e turismo"**. Le priorità di intervento, secondo il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", da conseguire

mediante strategie coordinate ed integrate delle quattro Regioni Convergenza, fanno riferimento a tre obiettivi specifici, implementati attraverso altrettanti distinti Assi. Nel dettaglio, le azioni del Piano contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici A e B del POIn ovvero:

A) migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati (Asse I del POin: Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati);
B) promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale (Asse II: Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Convergenza).

COERENZA DEL PIANO CON LE POLITICHE REGIONALI E NAZIONALI DI SETTORE	
PRIORITA' QSN	**OBIETTIVI PIANO**
La Priorità 5 : "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo"	Obiettivo 1- Promuovere la tutela, la conservazione, il recupero e la conoscenza del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico al fine di creare valori identitari, nuova cultura e nuove opportunità di sviluppo alle comunità locali; Obiettivo 2- Mettere a sistema il patrimonio culturale degli edifici storici e ampliare e migliorare la qualità dell'offerta culturale al fine di aumentare l'attrattività del territorio; Obiettivo 3- Sostenere la creazione di itinerari a tema e scoperta del territorio per promuovere il patrimonio regionale degli Edifici Edifici Storici e di Pregio Architettonico regionale integrandolo con il resto del patrimonio culturale al fine di attivare distretti culturali evoluti; Obiettivo 4 Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato. Obiettivo 5- Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico.
OBIETTIVI POIN	**OBIETTIVI PIANO**

A: Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati.	Obiettivo 2- Mettere a sistema il patrimonio culturale degli edifici storici e ampliare e migliorare la qualità dell'offerta culturale al fine di aumentare l'attrattività del territorio; Obiettivo 3- Sostenere la creazione di itinerari a tema e scoperta del territorio per promuovere il patrimonio regionale degli Edifici Edifici Storici e di Pregio Architettonico regionale integrandolo con il resto del patrimonio culturale al fine di attivare distretti culturali evoluti; Obiettivo 4 Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato. Obiettivo 5- Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico.
B: Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale.	Obiettivo 4- Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato. Obiettivo 5- Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico.

3.4.2. La programmazione regionale 2007/2013

Gli orientamenti strategici, gli obiettivi e le linee di intervento individuate nel Piano sono strettamente coerenti con le finalità e gli obiettivi della Programmazione Regionale Unitaria e il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

Nel settore della attività culturali, il POR prevede la realizzazione di undici Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (PISR), alcuni dei quali si integrano e/o sovrappongono ai Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (PISL), identificati nelle loro linee essenziali dalle relative delibere della Giunta Regionale. In particolare i PISR che riguardano il patrimonio culturale oggetto dei Piani sono:

1. Grandi attrattori culturali della Magna Grecia (DGR n. 191/2009);
2. Rete dei Castelli, delle Fortificazioni Militari e delle Fabbriche d'Armi Borboniche (DGR n. 200/2009);
3. Grandi Attrattori religioni della Calabria (DGR n. 201/2009);

Il POR Calabria FESR 2007/2013, nell'ambito dell'Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile", concentra gli interventi in tema di patrimonio culturale nell'ambito **dell'Obiettivo Specifico 5.2** "Valorizzare i bene le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita".

La strategia regionale e in particolare gli obiettivi specifici si sviluppano, secondo diversi livelli, in Obiettivi Operativi e Linee di Intervento, in particolare:

Obiettivo Operativo 5.2.1 – Tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale.

Linea di intervento 5.2.1.1 – Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale.

Il Piano trova, inoltre, piena integrazione con gli altri Obiettivi Operativi e Linee di Intervento dell'Asse V riguardanti la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo sostenibile, richiamati nella tabella che segue.

Valorizzazione del patrimonio culturale	
Obiettivo Operativo 5.2.3 – Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare flussi di visitatori e turisti.	**Linea di intervento 5.2.2.3** – Portale "Calabria Cultura".
	Linea di intervento 5.2.3.1 – Azioni per promuovere e qualificare la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare flussi di visitatori e turisti.
	Linea di intervento 5.2.3.2 – Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale.
Obiettivo Operativo 5.2.4 – Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoatropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio.	**Linea di intervento 5.2.4.1** – Azioni per la ricerca, la divulgazione e la rivisitazione delle radici culturali regionali, la produzione di saperi e la creazione di nuove forme di arte e contaminazione.
Obiettivo Operativo 5.2.5 – Sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.	**Linea di intervento 5.2.5.1** – Azioni per sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.
Turismo sostenibile	
Obiettivo Operativo 5.3.2 – Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.	**Linea di intervento 5.3.2.1** – Azioni delle istituzioni pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti/servizi Turistici Regionali.
	Linea di intervento 5.3.2.2 – Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti/servizi Turistici Regionali.
Obiettivo Operativo 5.3.3 – Attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in	**Linea di intervento 5.3.3.1** – Azioni per attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.

Calabria	

Gli **obiettivi 1, 2, 3, 4 e 5** del presente Piano sono, pertanto, coerente con quanto previsto dalla Linea di Intervento 5.2.1.1 – Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Stoici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale – nell'ambito della quale si prevedono per gli Edifici Stoici e di Pregio Architettonico la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- recupero e rifunzionalizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi fisici di contesto;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a migliorarne le condizioni di sicurezza, l'accesso e la fruibilità degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico;
- realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità e ristorazione, per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, produzione di contenuti multimediali, etc.);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- realizzazione di una immagine coordinata degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.)[8].

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale "Calabria Cultura".
Le azioni previste in questa Linea di Intervento contribuiscono, con le azioni previste nell'Asse V per lo sviluppo del turismo sostenibile, alla realizzazione di Progetti Integrati per la Valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria. Per la selezione dei Progetti Integrati l'Amministrazione Regionale, di concerto con le Amministrazioni Provinciali, promuove specifici Bandi di Gara che vedono il diretto coinvolgimento dei Soggetti Privati anche attraverso formule innovative di Partenariato Pubblico-Privato.

Il particolare **gli obiettivi 1 e 5** del Piano "**Obiettivo 1** – Promuovere la tutela, la conservazione, il recupero e la conoscenza del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico al fine di creare valori identitari, nuova cultura e nuove opportunità di sviluppo alle comunità locali" e "**Obiettivo 5** - Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico per esempio anche sostenendo la riqualificazione degli edifici da destinare a centri per la produzione e la fruizione di contenuti artistici e culturali, per attività di ricerca, creazione di biblioteche e di laboratori (artigianali, di arte, di musica, ecc.) e di strutture di alta ricettività" è, strettamente connesso con il seguente Obiettivo Operativo e Linea di Intervento dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR FESR Calabria 2007-2013.

[8] Programmazione regionale unitaria 2007-2013, Programma Operativo regione Calabria, pag. 268.

Obiettivo Operativo 8.1.1 – Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento

Linea di intervento 8.1.1.3 – Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere delle creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane.

Nello specifico la Linea di intervento sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi in grado di sostenere nelle Città e nelle Aree Urbane lo sviluppo delle filiere dell'economia/industria della cultura (Distretti Culturali Urbani) in linea con le tendenze e le esperienze più significative realizzate nelle città europee.

Per ciascuna Città e Area Urbana potrà essere realizzato un solo Distretto Culturale Urbano all'interno del quale progettare, promuovere e realizzare, all'interno di specifici Laboratori appositamente strutturati azioni sperimentali che:

- stimolino e valorizzano la creatività dei cittadini, con particolare riguardo alle nuove generazioni, anche per la ideazione e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi dell'economia della cultura;
- alimentino con continuità le produzioni artistiche e culturali e sostengano la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi culturali;
- sperimentino nuove forme di comunicazione, di partecipazione e di intrattenimento;

La Linea di Intervento per la realizzazione dei Distretti Culturali Urbani sostiene le seguenti tipologie di operazioni:

- riqualificazione e valorizzazione di aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- riqualificazione ambientale nelle aree interessate alla realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- acquisizione delle dotazioni impiantistiche e strumentali dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- sostegno alla realizzazione di Progetti Pilota dei Distretti Culturali Urbani;
- realizzazione di eventi per la promozione e la valorizzazione dei Distretti Culturali Urbani;
- progettazione e realizzazione di Programmi di Cooperazione Interregionale per lo scambio di esperienze in materia di Distretti Culturali Urbani.

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

L'**Obiettivo 4** del Piano "Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato"" così come le operazioni della Linea di Intervento 8.1.1.3 devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni dei seguenti Assi Prioritari:

- Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.
- Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.

Le operazioni sono finanziate nell'ambito della presente Linea di Intervento e non nelle Linee di Intervento dell'Asse V:

- nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale sottoposto a tutela (come definito dalla normativa vigente);
- nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

Le operazioni relative al Patrimonio Culturale previste dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dovranno essere coerenti con gli specifici Piani Regionali e saranno oggetto di appositi Accordi tra l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni Comunali proponenti i Progetti Integrati.

Gli obiettivi e le azioni del Piano sono strettamente coerenti con gli orientamenti strategici del **Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS)**, nella misura in cui contribuiscono a raggiungere i seguenti obiettivi del PRSTS:

- accrescere la competitività del mercato, costruendo nuovi prodotti per uscire dalla monocultura stanziale del balneare tradizionale e per favorire forme di visita dinamiche che attirano un pubblico meno familiare, meno italiano, meno di ritorno;
- riequilibrare la distribuzione spaziale delle attività turistiche dalla costa verso l'interno, anche sviluppando forme di auto-organizzazione della vacanza di scoperta, per diffondere i benefici economici e sociali su di un territorio più vasto e limitare i danni legati all'abbandono dei luoghi e delle attività tradizionali;
- migliorare la qualità dei servizi al turismo, promuovendo la cultura della sostenibilità e della valorizzazione consapevole del patrimonio di natura, storia, arte e tradizioni presente sul territorio regionale.

Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) costituisce la base documentale per definire la strategia di mercato e le azioni di marketing, per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale nello stesso periodo (Piano di marketing turistico), per elaborare il Piano esecutivo delle azioni per le annualità 2011-2013 e costruire la base informativa sul turismo sostenibile di riferimento per il SIT (Sistema Informativo Turismo) della Regione Calabria.

Tutti gli obiettivi del Piano risultano strettamente integrate con la seguente Linea Strategica del PRSTS:

- LS1 – Creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili: articolare l'offerta turistica regionale, in un portafoglio di nuovi prodotti e di territori, valorizzando gli attrattori, potenziando i servizi e sostenendo nuove reti di destinazioni.

Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile, per gli Edifici Storici e di Pregio architettonico e coerentemente con l'**Obiettivo 4** del Piano, prevede specifiche Azioni per l'utilizzo a finalità ricettive degli edifici di pregio storico monumentale[9].

Nel territorio regionale, infatti, è poco rappresentata l"**ospitalità di alta qualità**". In particolare, sono assenti gli esercizi classificati con 5 stelle.

Emerge la necessità di incrementare la qualità dell'offerta e, contestualmente, di differenziarne la composizione in funzione di specifiche tipologie di prodotto turistico, pressoché assenti nel territorio, per intercettare i mercati emergenti. In particolare, si ritiene opportuno sostenere la nascita di nuovi esercizi ricettivi caratterizzati da peculiari condizioni di qualità architettonica, paesaggistica e di servizio. Tale obiettivo assume rilevanza soprattutto per le aree interne, dove è necessario ridurre lo squilibrio socio-economico e ostacolare la tendenza allo spopolamento.

[9] Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile, pag. 74.

Il piano turistico considera due principali modelli di ospitalità di elevata qualità accumunati dal pregio dell'immobile e del contesto:

- l'albergo diffuso, forma di ospitalità di qualità medio-alta che valorizza il patrimonio edilizio inutilizzato di pregio e di interesse storico esistente nel contesto paesaggistico e socioculturale peculiare dei centri storici, in particolare di borghi rurali o marinari e che, attraverso una gestione unitaria di camere e alloggi distribuiti in diversi immobili residenziali, assicura elevate economie di scala e qualità di servizio;
- l'hotel de charme, strutture di lusso realizzate attraverso la valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico (castelli, masserie, palazzi signorili) e localizzate, sia come tipologie isolate che in cortina, in contesti rurali o urbani di elevato valore paesaggistico, naturale o monumentale.

Per i beni a valenza religiosa il **Piano Strategico di Marketing Turistico allegato al Piano Regionale del turismo** identifica cinque linee di "prodotti turistici regionali" tra cui la linea del turismo culturale – religioso[10] coerentemente con l'**Obiettivo 3** del Piano "Interventi per la creazione del Sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria e di specifici circuiti tematici (quali gli itinerari religiosi)".

Di queste linee di prodotto si sottolinea che solo il turismo balneare è dotato di una discreta "visibilità" e di una certa capacità competitiva, oltre ad aver già sviluppato qualche iniziativa congiunta. Per gli altri e quindi anche per il turismo culturale e religioso si tratta di avviare un processo di "consapevolezza" e di aggregazione. Per tutti va comunque rinforzata la capacità di definire ed attuare strategie comuni tipiche di sistemi integrati, come quella di produrre pacchetti capaci di integrare l'offerta balneare con le altre presenti nel territorio.

3.4.3 La Strategia di intervento

Le politiche attuate nel settore culturale sono normalmente correlate con altri settori di policy come: lo sviluppo rurale, l'industria, il turismo. Di fatti gli effetti prodotti dalle politiche nel settore culturale spesso travalicano il settore di riferimento e producono impatti anche in altri settori economici.
L'amministrazione regionale, consapevole della rilevanza del settore cultura e della necessità di sperimentare nuove forme di organizzazione e *governance* delle comunità locali attorno ai paradigmi dell'economia della cultura, ha deciso di adottare un nuovo approccio fortemente integrato, che utilizzi a pieno le nuove tecnologie e coniughi le capacità di gestione e valorizzazione delle risorse culturali con le garanzie di tutela e preservazione dei valori culturali e identitari e le esigenze di sviluppo socio economico.
La strategia e gli obiettivi fissati nel POR Calabria FESR 2007/2013 rappresentano la traccia su cui si muove il presente Piano che intende definire le priorità strategiche regionali in tema di Edifici Storici e di Pregio Architettonico e sulla base di un quadro conoscitivo più ampio e con la prospettiva di ampliare le fonti finanziarie di riferimento.

[10] Le 5 linee individuate sono: 1. Linea turismo balneare; 2. Linea turismo culturale – religioso; 3. Linea turismo enogastronomico; 4. Linea turismo naturalistico – Sport; 5. Linea turismo termale e sociale.

In tal senso si configura il ruolo strategico delle politiche regionali per lo sviluppo dell'economia della cultura in due principali aree di intervento integrate tra loro tese a fare nascere e incrementare:

- modelli, strumenti e azioni utili a creare le condizioni necessarie per attivare processi innovativi connessi all'economia della cultura;

- una moderna e competitiva offerta culturale capace di migliorare l'attrattività regionale e richiamare nuovi flussi di visitatori e turisti.

La strategia regionale mira pertanto a:
- individuare le realtà e i progetti che possano essere avviati a conclusione per rendere i beni recuperati immediatamente disponibili ad azioni di valorizzazione e fruizione, puntando sulla qualità degli interventi;
- incoraggiare e sostenere la domanda culturale di turisti e soprattutto di residenti, contribuendo in tal senso a generare un diffuso orientamento della popolazione locale e in particolar modo dei giovani verso professioni creative e forme di produzione del valore economico proprie dell'economia della cultura.

In linea con questo indirizzo strategico, il POR Calabria FESR 2007-2013 prevede la realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale (PISR) di Valenza Strategica "Grandi Attrattori Culturali" che persegue, tra l'altro, il miglioramento dell'attrattività del territorio regionale, l'incremento dei flussi di visitatori e turisti e la piena sostenibilità ambientale degli interventi finanziati,attraverso:

- la realizzazione di un sistema di "attrattori culturali" che sia in grado di aumentare l'attrattività delle Destinazioni Turistiche Regionali;
- la realizzazione di eventi culturali originali e innovativi, integrati con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti anche nei periodi di bassa stagione;
- la qualificazione e l'innovazione, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, dei servizi di informazione, promozione, gestione e fruizione dell'offerta culturale regionale con l'obiettivo di renderla visibile e accessibile nei principali circuiti nazionali ed internazionali;
- lo sviluppo di una moderna e innovativa imprenditoria nel settore della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale regionale.

In tema di cultura e valorizzazione dei beni culturali, il POR Calabria FESR prevede per il periodo 2007 – 2013:

- l'integrazione delle azioni di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale con le politiche di promozione del turismo sostenibile;

- lo sviluppo dei centri di competenza nel settore culturale presenti nella regione attraverso la loro messa in rete con i centri di eccellenza nazionali ed internazionali e il potenziamento di quelle attività che possono produrre impatti significativi per la qualificazione e la fruizione dell'offerta culturale regionale;

- la formazione di adeguate figure professionali in grado di operare con professionalità e competenze in tutti i campi di attività del settore culturale;

- l'adozione di modelli di gestione del patrimonio culturale orientati alla domanda e finanziariamente sostenibili, anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei soggetti privati nei servizi di fruizione e nelle produzioni culturali;

- il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione e nell'attuazione delle politiche regionali per il settore dei beni culturali, anche attraverso l'adozione di modalità innovative in grado di coinvolgere soprattutto le nuove generazioni;

- il coordinamento strutturato e continuo tra le Amministrazioni nazionali competenti, l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali.

La strategia e gli obiettivi fissati nel POR Calabria FESR 2007/2013 rappresentano la traccia su cui si muove il presente Piano che intende definire le priorità strategiche regionali in tema di Edifici storici e di pregio architettonico sulla base di un quadro conoscitivo specifico.

Come già evidenziato, a fronte di un territorio in cui numerosissimi sono i beni culturali, l'offerta di tali beni fruibili è estremamente limitata, sia per la tipologia di interventi realizzati, sia per la struttura organizzativa-gestionale e i servizi attivati. I problemi che hanno impedito a tali beni di costituire un efficace fattore di sviluppo per l'economia calabrese sono di tipo sia generale che specifico. I primi caratterizzano la situazione calabrese nel suo complesso e sono così sintetizzabili:

- effetto dispersione determinato dalla presenza dei beni su vaste aree di territorio;

- debole struttura di trasporto e accesso alle aree interne dove spesso sono localizzati i beni;

- presenza dei beni in piccole realtà locali, spesso oggetto di fenomeni di spopolamento;

- numerosi e importanti eventi sismici che nel tempo hanno danneggiato tali beni e a cui spesso si sono sommate l'incuria degli uomini che non sempre hanno riconosciuto a tali beni il valore corretto.

I secondi, riguardano in modo specifico gli edifici storici e di pregio architettonico:

- mancanza di un'immagine unitaria, ed efficace, dell'intero patrimonio, che sappia attrarre in modo efficace i fruitori potenzialmente interessati;

- l'inadeguatezza dei modelli di gestione adottati e l'assenza di servizi per la fruizione sia del bene sia del territorio in cui è inserito.

Emerge la necessità di delineare una strategia di sostegno integrata che coinvolga gli attori pubblici e privati che operano nel settore che sia capace di:

- garantire l'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale;

- valorizzare il. capitale umano e il capitale culturale-storico-architettonico presente nel territorio;,

- sviluppare la filiera dell'economia della cultura e integrare il contributo prodotto dai tutti i settori coinvolti;

- mitigare l'effetto dispersione con interventi di mobilità sostenibile;

- individuare priorità di intervento capace di contribuire significativamente alla costruzione di un sistema degli attrattori culturali in grado aumentare l'attrattività del territorio a partire dalle destinazioni turistiche;

- concentrare le risorse su poli e reti;

In linea con questi orientamenti **la strategia del Piano** è quella di :

- individuare le realtà e i progetti che possano essere avviati a conclusione per rendere i beni recuperati immediatamente disponibili e fruibili, puntando sulla qualità degli interventi dei servizi offerti;
- valorizzazione ai fini culturali e turistici i beni culturali;
- concentrare le risorse su interventi rilevanti;

- rafforzare la governance assicurata a tutti i livelli per un efficace attuazione delle politiche e degli interventi;

- sostenere lo sviluppo di reti locali che partecipino a reti nazionali, europee e internazionali.

Con la programmazione 2007/2013 è, infatti, necessario completare gli interventi di recupero e attivare le azioni necessarie per costruire una rete attorno ai Grandi Attrattori Culturali per lo sviluppo di una moderna e competitiva offerta culturale in grado di migliorare l'attrattiva del territorio regionale ed incrementare i flussi di visitatori e turisti.

In questo nuovo processo di valorizzazione degli edifici storici e di pregio architettonico è necessario adottare un approccio strategico che faccia uso delle nuove tecnologie, all'interno del quale si debbono coniugare la tutela del bene e le capacità di gestione, valorizzazione e fruizione dello stesso.

La strategia regionale mira pertanto ad individuare le realtà e i progetti che possano essere avviati a conclusione per rendere i beni recuperati immediatamente disponibili ad azioni di valorizzazione e fruizione, puntando sulla qualità degli interventi.

Tutti i progetti da finanziare devono soddisfare la condizionalità del QSN prevista per l'obiettivo Specifico 5.2, ovvero: concentrazione delle risorse su poli e reti; e integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale.

3.4.4. Obiettivi del Piano

In coerenza con gli orientamenti strategici sopraesposti e con l'Obiettivo Specifico 5.2 "Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti" e l'Obiettivo Operativo 5.2.1 "Tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale" del POR Calabria FESR 2007/2013 è stato definito l'**obiettivo globale** del Piano:

Promuovere e sostenere il recupero e la valorizzazione del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico per lo sviluppo economico, occupazionale e turistico dei territori attraverso la creazione di reti e di itinerari e l'utilizzo di tecnologie innovative di fruizione.

Il raggiungimento dell'obiettivo globale passa attraverso il conseguimento dei seguenti **Obiettivi:**

Obiettivo 1 – Promuovere la tutela, la conservazione, il recupero e la conoscenza del patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico al fine di creare valori identitari, nuova cultura e nuove opportunità di sviluppo alle comunità locali;

Obiettivo 2 – Mettere a sistema il patrimonio culturale degli edifici storici e ampliare e migliorare la qualità dell'offerta culturale al fine di aumentare l'attrattività del territorio;

Obiettivo 3 - Sostenere la creazione di itinerari a tema e scoperta del territorio per promuovere il patrimonio regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico regionale integrandolo con il resto del patrimonio culturale al fine di attivare distretti culturali evoluti;

Obiettivo 4 - Migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali e attraverso l'utilizzo di personale formato e qualificato.

Obiettivo 5- Accrescere flussi di utenza motivati dalla fruizione del patrimonio culturale e attivare processi produttivi nel territorio legati al settore turistico per esempio anche sostenendo la riqualificazione degli edifici da destinare a centri per la produzione e la fruizione di contenuti artistici e culturali, per attività di ricerca, creazione di biblioteche e di laboratori (artigianali, di arte, di musica, ecc.) e di strutture di alta ricettività.

Da questi **obiettivi** discendono le seguenti **Azioni**:

Azione 1 – Azioni per il **recupero, il restauro, la riqualificazione, il consolidamento e la valorizzazione** degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria anche attraverso la dotazione di impianti complementari, l'utilizzo delle ICT e di personale qualificato.

Azione 2 – Interventi per la creazione del Sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria e di specifici **itinerari a tema e itinerari scoperta del territorio tra cui quelli religiosi**. Tra gli scopi vi è la **realizzazione di un prodotto turistico culturale rivolto al segmento del turismo religioso, attraverso un bando internazionale**.

Azione 3 – Interventi di tutela e **riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali**.

3.4.5 Risultati attesi

I risultati e quindi l'efficienza e l'efficacia degli interventi previsti dal Piano, e più in generale la capacità dello stesso di perseguire gli obiettivi prefissati, dipende in buona parte dal rafforzamento delle competenze delle amministrazioni regionale e locali e delle risorse umane che a vario titolo operano nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

E' indubbio che propedeutico alla realizzazione di qualsiasi intervento è la verifica puntuale dello stato di conservazione e di fruizione degli edifici, da realizzare con sopralluogo da parte della

Regione sulla base del quale verrà elaborato un rapporto che possa descrivere il reale stato del Bene.

Ciò premesso, i risultati attesi dall'attuazione delle Azioni e dalle singole operazioni previste dal Piano sono illustrati di seguito:

- Incremento del patrimonio degli edifici storici e a valenza architettonica preservato e valorizzato;
- Incremento del numero di visitatori dei Siti;
- Maggiore capacità di intercettare nuovi bacini della domanda culturale regionale, nazionale ed internazionale;
- Migliore valorizzazione del patrimonio architettonico in sinergia anche con il resto del patrimonio culturale e paesaggistico regionale;
- Incremento delle attività di ricerca, sperimentazione e formazione nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio industriale, delle arti e della cultura;
- Nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali;
- Incremento del numero di spazi dedicati alla produzione e fruizione artistica e culturale;
- Maggiore partecipazione dei cittadini ad eventi e produzioni culturali;
- Rafforzamento dell'identità e del senso di appartenenza attraverso la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze, delle tradizioni, delle narrazioni e della memoria legate ai processi produttivi.

3.5 Le Azioni del piano

Dagli **obiettivi del Piano** discendono le seguenti **Azioni**:

Azione 1 – Azioni per il **recupero, il restauro, la riqualificazione, il consolidamento e la valorizzazione** degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria anche attraverso la dotazione di impianti complementari, l'utilizzo delle ICT e di personale qualificato.

Azione 2 – Interventi per la creazione del Sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria e di specifici **itinerari a tema e itinerari scoperta del territorio tra cui quelli religiosi (*itinerario Paolano e itinerario del monachesimo- Certosa di San Bruno)***. Tra gli scopi vi è la **realizzazione di un prodotto turistico culturale rivolto al segmento del turismo religioso, attraverso un bando internazionale**.

Azione 3 – Interventi di tutela e **riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali**.

Di seguito sono illustrate le singole Azioni individuate per dare attuazione alla strategia del Piano Regionale per gli Edifici Storici e di Pregio Architettonico.

Delle tre Azioni previste del Piano la prima è ritenuta prioritaria, riguardano operazioni che sono state selezionate tra i progetti di completamento, così come previsto dalla DGR 110 "Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di completamento tesi alla valorizzazione dei beni culturali della Calabria" del 28.03.2011, e finanziate attraverso la Linea di Intervento 5.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007-2013.

La seconda azione è un'azione di sistema e prevede una serie di operazioni di valorizzazione sugli edifici storici che rappresentano elementi qualificanti per la costruzione degli itinerari d'area e la predisposizione di studi di fattibilità per la costruzione e il completamento dell'*Itinerario*

Mariano; Itinerario Paolano; itinerario del monachesimo in Calabria, itinerario bizantino (Parte programmatica del Piano). Nell'ambito di questa azione si prevede la realizzazione di un prodotto turistico culturale rivolto al segmento del turismo religioso, attraverso un bando internazionale. Questa azione comprende la realizzazione di analisi e studi, la pubblicazione di manifestazioni di interesse e la predisposizione di studi di fattibilità. Per questa azione si rimanda a parte dei contenuti esposti nelle azioni trasversali previste nella parte generale del documento.

L'Azione 2 persegue, insieme all'Azione 1, quanto fissato per i Grandi Attrattori Religiosi con la DG 201 e l'atto di indirizzo approvato con DG del 18.01.2011 in coerenza con il POR Calabria 2007/2013.

Di fatti tali atti di indirizzo prevedono di realizzare, nell'intero periodo di programmazione, i seguenti interventi:

- realizzazione di interventi di completamento di progetti di tutela e valorizzazione di beni di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000;
- recupero e rifunzionalizzazione dei principali Edifici Storici e di Pregio Architettonico di interesse pubblico di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a: migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità; realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità e ristorazione, per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, produzione di contenuti multimediali, etc.);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- realizzazione di una immagine coordinata attraverso: produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc..
- progettazione e realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria.

Le due Azioni prevedono, esclusi i progetti di completamento, una serie di interventi la cui attuazione richiede una fase preliminare necessaria ad individuare i beni su cui intervenire. Questa fase può comprendere la realizzazione di analisi e studi, la pubblicazione di manifestazioni di interesse e la predisposizione di studi di fattibilità.

Tutte e tre le Azioni, infine, prevedono sia interventi puntuali, rivolti al recupero e al riutilizzo di singoli beni, che di sistema, finalizzati alla valorizzazione congiunta e alla messa in rete del patrimonio degli edifici storici e a valenza architettonica regionale.

La terza azione prevede la Interventi di tutela e **riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali** comprende la pubblicazione di manifestazioni di interesse e la predisposizione di studi di fattibilità. Anche per questa azione si rimanda a parte dei contenuti esposti nelle azioni trasversali previste nella parte generale del documento.

Tutte e tre le Azioni, infine, prevedono sia interventi puntuali, rivolti al recupero e al riutilizzo di singoli beni, che di sistema, finalizzati alla valorizzazione congiunta e alla messa in rete del patrimonio degli edifici storici e a valenza architettonica.
Nell'elaborazione delle proposte previste nelle tre azioni si raccomanda di tenere conto di quanto stabilito da tutta la normativa di settore vigente e in particolare:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" riformato con D.Lgs. n.63 del 26 marzo 2008.
- D. Lgs. n.62 del 29 gennaio 2008 recante "Modalità di affido ai privati e di gestione integrata dei servizi aggiuntivi presso istituti e luoghi di Cultura"
- dal Decreto 28 marzo 2008 del Ministero per i Beni e le attività culturali "Linee Guida per il superamento delle architettoniche nei luoghi di interesse culturale";
- Legge Regionale n.16 del 19 aprile 1985 "Norme per interventi in materia di promozione culturale";
- Legge Regionale n. 31 del 26 aprile 1995 " Norme in materia di musei degli enti locali e di interesse locale".

3.5.1 Azione 1 – ***Azioni per il recupero, il restauro, la riqualificazione, il consolidamento e la valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria anche attraverso la dotazione di impianti complementari, l'utilizzo delle ICT e di personale qualificato.***

Descrizione finalità e obiettivi

In Calabria attraverso il POR 2000-2006 e l'Accordo di Programma Quadro Beni Culturali sono stati realizzati importanti investimenti per la tutela e la valorizzazione di una parte rilevante del patrimonio culturale regionale. Gli interventi hanno riguardato un numero elevato di beni, privilegiando gli interventi di recupero e restauro agli interventi di valorizzazione e di messa in rete. Nell'attuale periodo di programmazione 2007/2013 è pertanto necessario completare gli interventi di recupero e restauro avviati e attivare le azioni necessarie per costruire, a partire da questo patrimonio culturale, un sistema regionale di attrattori culturali in grado di rendere la Calabria più attraente per i visitatori/turisti e per gli operatori che operano nel comparto del turismo sostenibile e dell'industria della cultura.

L'Amministrazione Regionale con la DGR n. 110 del 28.03.2011, ha inteso dare attuazione alla Linea di Intervento 5.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013 a partire da:

- progetti di completamento relativi ad interventi di recupero e restauro di beni culturali che presentano adeguate condizioni di sostenibilità finanziaria ed economica per la gestione;

I progetti inseriti nella DGR n. 110/2011 "Atto di Indirizzo per la realizzazione di interventi di completamento tesi a valorizzazione dei beni culturali della Calabria" sono coerenti con il disegno integrato di sviluppo teso a trasformare un prezioso patrimonio fino ad oggi soprattutto mantenuto e tutelato, in una preziosa risorsa di sviluppo economico.

L'obiettivo dell'azione proposta è restituire tali beni alle comunità locali affinché contribuiscano alla nascita di nuove idee, nuova conoscenza e nuove opportunità di sviluppo sostenibile e duraturo.

Per conseguire l'obiettivo è necessario individuare i beni conclusi o che possano essere avviati rapidamente a conclusione e resi immediatamente disponibili ad azioni di valorizzazione e fruizione, puntando sulla qualità degli interventi.

Questa Azione persegue gli obiettivi di seguito riportati.

1. sostenere la tutela e valorizzazione del patrimonio relativo agli edifici storici e di pregio architettonico al fine di promuovere valori identitari, nuova cultura e nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali;

2. ampliare e migliorare la qualità dell'offerta culturale relativa agli edifici storici al fine di aumentare l'attrattività del territorio;

3. migliorare la qualità dei servizi offerti, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, al fine di soddisfare le esigenze dei visitatori e rendere visibile e accessibile il patrimonio culturale nei principali circuiti nazionali e internazionali;

4. Garanzia di migliori condizioni di accesso attraverso il superamento delle barriere architettoniche e l'adeguamento alla normative in materia di sicurezza;
5. migliorare la gestione dei beni oggetto di intervento.

Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi i progetti selezionato devono prevedere oltre alle azioni di restauro e consolidamento, anche l'attivazione di servizi aggiuntivi e un piano di gestione che dimostri la sostenibilità finanziaria e economica per la gestione dell'intervento.

Interventi Ammisssibili

- recupero e rifunzionalizzazione degli edifici storici e di pregio architettonico pubblici e/o di interesse pubblico:
    - consolidamento statico;
    - installazione di impianti tecnologici, di sicurezza e antincendio previsti dalla normativa vigente;
    - completo abbattimento delle barriere architettoniche;
- riqualificare le aree di pertinenza e migliorare le infrastrutture anche attraverso la dotazione di impianti complementari per favorire la sicurezza, l'accesso, la fruibilità;
- valorizzare l'intervento proposto attraverso l'inserimento di servizi aggiuntivi;
- acquisto di oggetti e collezioni ,di piccoli manufatti, o ristrutturazione di quelli esistenti per qualificare e completare la dotazione degli edifici e la loro attrattività;
- predisposizione di dotazioni infrastrutturali e impiantistiche per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, servizi di ospitalità e ristorazione, creazione di aree per l'accoglienza dei visitatori;
- creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (a valere sulla linea di intervento 5.2.5.1);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;

- progettazione realizzazione di una immagine coordinata degli edifici storici (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.) e adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti;

- progettazione e realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione degli edifici storici;

Gli interventi previsti da questa Azione, all'interno delle città e delle aree urbane, dovranno raccordarsi con le azioni previste dalla **Linea di intervento 8.1.1.3** – *Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere delle creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane.*

Risultati attesi

- Incremento del numero di visitatori presso gli Edifici di pregio;
- Maggiore capacità di intercettare di nuovi bacini della domanda culturale regionale, nazionale ed internazionale;
- Valorizzazione del patrimonio Architettonico in sinergia anche con il resto del patrimonio culturale e paesaggistico regionale;
- Sviluppo di attività di ricerca;
- Nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali per le comunità locali.
- Creazione di figure artigiane;
- Ripresa degli antichi mestieri;
- Avvicinamento dei giovani all'arte.

Set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione

Al fine di monitorare i risultati prodotti da questa azione si utilizzeranno i seguenti indicatori di realizzazione e di impatto.

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura
Numero di interventi di recupero e rifunzionalizzazione	Numero
Numero di interventi per la creazione di infrastrutture e degli impianti complementari	Numero
Numero di interventi per la realizzazione di una immagine coordinata (produzioni editoriali, segnaletica, etc.)	Numero
Numero di interventi per l'adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti	Numero
Acquisto di oggetti e collezioni per qualificare e completare la dotazione degli edifici storici e la loro attrattività;	Numero/Euro
Valore degli i interventi che utilizzano tecnologia innovativa per la fruizione del bene	Euro
N. di persone addette alla guida dei siti (Edifici e le Chiese) con competenze specialistiche (lingue straniere ecc.)	Numero
Beni fruiti/beni finanziati	%

Indicatori di risultato	Unità di Misura
Numero e/o incremento percentuale del numero di visitatori presso Chiese ed edifici storici recuperati	Numero/%
Giorni/Ore di apertura al pubblico delle Cattedrali	Ore
Ricavi derivanti dalla vendita di biglietti	Euro
Copertura dei costi di manutenzione ordinaria con le entrate da biglietti	%
Numero di partecipanti ad iniziative organizzate presso gli edifici	Numero
Livello di soddisfazione dei visitatori	%
Incremento del patrimonio architettonico preservato e valorizzato	Euro
Incremento del livello occupazionale associato alle attività svolte presso edifici recuperati	Numero
Incremento tasso di turismo religioso	%

Beneficiari

I beneficiari sono quelli individuati dal POR Calabria FESR 2007-2013 per la Linea di Intervento 5.2.1.1

3.5.2 Azione 2 – Interventi per la creazione del Sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria e di specifici itinerari a tema e itinerari scoperta del territorio tra cui quelli religiosi (itinerario Paolano e itinerario del monachesimo- Certosa di San Bruno) . Tra gli scopi vi è la realizzazione di un prodotto turistico culturale rivolto al segmento del turismo religioso, attraverso un bando internazionale.

Descrizione finalità e obiettivi

Questa Azione intende recuperare gli Edifici di maggiore rilevanza e organizzare l'offerta complessiva del patrimonio culturale regionale, in modo anche di integrarla meglio con il resto dell'offerta culturale e paesaggistica della regione utilizzando gli itinerari tematici e d'area, specie per i beni a valenza religiosa.

Attraverso questa azione si intende avviare la costituzione del sistema degli edifici storici e a valenza architettonica, teso a valorizzare le risorse presenti nel territorio e renderle fruibili secondo modalità prestabilite e note (es. giorni minimi di apertura al pubblico nel periodo invernale e nel periodo estivo, pubblicizzazione dei giorni e orari di apertura ecc.). Tutti gli interventi devono prevedere l'attivazione di servizi aggiuntivi e destinazioni di uso compatibili quali: sedi di eventi e/o attività culturali (temporanee e/o permanenti), centri di ricerca e didattica. Gli interventi devono inoltre, dimostrare adeguate condizioni di sostenibilità finanziaria e economica per la gestione.

Sarà data priorità alla messa a sistema degli edifici Religiosi e in generale agli edifici storici che:

1. non necessitano di ulteriori interventi di recupero e restauro e sono quindi immediatamente fruibili;
2. sono individuati dal presente piano come poli;
3. sono inseriti in contesti territoriali di elevata qualità e integrità ambientale e culturale (qualità e integrità del paesaggio, centri storici ben conservati, presenza di funzioni produttive e artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale, uso del suolo coerente con i valori identitari del paesaggio e della cultura locale),
4. insistono su territori dove si registrano flussi turistici considerevoli (destinazioni turistiche) e si realizzano attività/eventi culturali (fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili) capaci di attrarre flussi significativi di visitatori e turisti.

Per mettere a sistema il patrimonio degli edifici storici tutti gli interventi e le azioni (eventi, ricerche, mostre, pubblicazioni, manifesti e siti) finanziate devono:

1. essere concepite in un ottica sistemica di area e non riferite ai singoli beni (coordinamento degli eventi programmati e dell'orario di apertura la pubblico);
2. proporre un'immagine coordinata dell'intero sistema (coordinamento delle campagne di promozione e comunicazione). e

L'elaborazione degli itinerari (a tema e/o scoperta del territorio) e delle azioni di valorizzazione devono essere coerenti con quanto stabilito nel capitolo pertinente (azioni trasversali) del documento generale.

Funzionale alla realizzazione di questa azione è la realizzazione di un programma formativo mirato e l'uso della multimedialità tesa a diffondere idee e metodi, utili per rendere accessibile l'informazione trasversale attraverso sportelli e banche dati disponibili anche su internet..

Gli interventi da finanziare, infatti, saranno individuati tenendo conto di specifici **itinerari tematici** e **itinerari d'area**. Per gli itinerari d'area sarà necessario avviare una manifestazione di interesse e valutare le proposte presentate dai beneficiari, mentre per gli itinerari tematici il presente Piano propone specifici itinerari di cui alcuni già previsti dal I Atto Integrativo APQ Beni Culturali[11].

L'itinerario è un percorso di visita proposto al turista mediante strumenti di comunicazione e di promozione, anche immateriali e innovativi, attraverso il quale il visitatore viene guidato nella conoscenza e nella visita del territorio e dei suoi Beni Culturali.
Possono essere creati differenti itinerari a seconda dell'oggetto della visita (itinerario di visita alla città d'arte, itinerario di scoperta del territorio, itinerario religioso, itinerario naturalistico, itinerario legato al personaggio, itinerario storico). Il pianto turistico prevede degli itinerari "scoperta" fondati su escursioni indirizzate a visitare le risorse naturali, artistiche e culturali dell'area. I temi degli itinerari "scoperta" possono essere: storia e cultura, Gastronomia, Artigianato e folclore e itinerari religiosi.
L'itinerario può essere sia un percorso virtuale sul territorio, con l'utilizzo di tecnologie innovative lasciando spazio all'immaginazione del visitatore, sia un percorso reale mirato alla visita fisica dei luoghi.
Per la fruizione degli itinerari reali sono portanti le condizioni di viabilità e di utilizzo delle forme di mobilità turistica (treno, bicicletta, sentieri, funivie, etc.).
Per la creazione del "Sistema degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria e di specifici circuiti tematici" sarà data priorità al recupero e alla rifunzionalizzazione degli edifici che possono essere collegate tra loro sulla base di un itinerario specifico e che rappresentino elementi qualificanti per costituire percorsi culturali, itinerari religiosi, nonché percorsi che si intrecciano con altri itinerari culturali, paesaggistici e naturali.

La creazione di reti e circuiti tematici sono agevolati dalla concentrazione di Beni Culturali nella stessa area e la individuazione di Poli.

L'individuazione dei Poli deve essere basata:

- sulla notorietà e qualità intrinseca dell'attrattore.
- l' inserimento del Polo in contesti urbani attrattori;
- la presenza rispetto al bene individuato di aree paesaggistiche ambientali di notevole importanza (Parchi, SIC, ZPS, ecc.) o presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato;
- la vicinanza con altri attrattori culturali di particolare pregio (musei, aree archeologiche, castelli ecc.);

[11] Nell'atto di indirizzo, tra i criteri di selezione dei finanziamenti Grandi Attrattori Religiosi, vengono considerati interventi di completamento gli edifici storici di valenza religiosa che sono compresi negli itinerari turistici-religiosi individuati in occasione del Giubileo del 2000 per i quali si dispone di almeno un documento preliminare alla progettazione, e valutati rilevanti anche in considerazione delle indicazioni provenienti dal mondo ecclesiastico, in particolare tenuto conto della sottoscrizione di un protocollo di intesa con la Conferenza Episcopale Calabra (approvata con D.G.R. n. 594 del 6 settembre 2010) per il quale opera un tavolo tecnico proprio in materia di beni culturali ecclesiastici.

- la presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili);
- l'integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc);
- la presenza sul territorio dove si inserisce il Polo di strutture ricettive, servizi, collegamenti viari.

Per la mappatura degli itinerari è fondamentale sia messo in evidenza il ruolo trainante, che i grandi attrattori culturali possono svolgere per un'area più ampia sul piano turistico ed economico. I tanti beni culturali presenti intorno al grande attrattore culturale più vicini e facilmente raggiungibili devono essere collegati con specifici Piani di gestione e di co-marketing culturale. Diventa un valido strumento di aiuto in questa operazione il contesto territoriale in cui è inserito il bene, con un incremento del relativo tasso di attrattività nel momento in cui il bene in esame è collocato vicino ad altre eccellenze artistiche/naturalistiche, l'offerta turistico – ricettiva è ben organizzata, così come l'accessibilità, la segnaletica è rappresentata al meglio.
Nella generazione di reti e circuiti si necessita di figure professionali specializzate, operatori accreditati, in grado di assistere e offrire servizi qualitativi al visitatore sotto il profilo dell'informazione e dell'accoglienza.
L'obiettivo è di recuperare e rendere fruibili i Beni Culturali in grado di rappresentare "tappe" per i visitatori non solo ai fini strettamente culturali (musei, mostre ecc) ma come strutture a supporto del turismo, ad esempio come punti sosta lungo percorsi di trekking, piste ciclabili, o ancora da allestire come aule didattiche, ospitalità diffusa, sale di degustazione, esposizione di prodotti tipici, laboratori artigiani, di restauro, di arte di musica ecc.

L'intervento proposto mira a valorizzare il sistema degli Edifici a Valenza religiosa attraverso la costruzione di itinerari tematici.

Il presente Piano attribuisce un particolare risalto agli itinerari religiosi, questi possono essere ampliati e identificati nelle tipologie che seguono:

1. *Itinerari legati ad una figura religiosa* o a *centri di spiritualità monastica o a luoghi di fede;*
2. *Itinerari geografici o d'area;*
3. *Itinerari di epoca.*

Appartiene alla prima categoria, per esempio:

- l'itinerario "Paolano" legato alla figura di San Francesco di Paola di cui ricorre nel 2016 l'anniversario della sua morte. Sono inseriti in tale itinerario il Santuario di San Francesco a Paola, la Chiesa di San Francesco di Paola di Altomonte e di Amantea;
- l'itinerario "del monachesimo" tra tutti quello legato alla via di San Bruno in cui si ripercorrono le tappe che portarono alla nascita della Certosa di Serra San Bruno.
- l'itinerario "Frati domenicani", in cui si ripercorrono le tappe che portarono alla nascita del Convento di San Domenico a Soriano.
- l'itinerario cammini di fede elaborato nell'ambito del Progetto co-finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico a sostegno dei Sistemi Turistici Locali ora Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo. Rientrano in questo itinerario il Santuario di Maria SS del Pettoruto a San Sosti; il Santuario di Maria SS. della Quercia di Visoria a Conflenti, il Santuario della Madonna Achiropita (sec. XI) a Rossano (CS), il Santuario San Francesco di Paola, il Santuario di

Polsi (Maria Santissima della Montagna di Polsi) a San Luca (RC), il santuario sorge nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, Varie leggende raccontano come la stessa Vergine abbia indicato il luogo dell'edificazione col ritrovamento di una Croce metallica (conservata in una teca nel Santuario), il Santuario della Sacra Spina a Petilia Policastro (KR), Santuario di Santa Maria delle Armi Cerchiaria di Calabria (CS);

- l'itinerario Giubileo 2000, creato in occasione dell'evento Giubilare del Duemila e che ha contribuito a stimolare la riscoperta delle radici culturali e spirituali dei vari luoghi. Rientrano in questo itinerario il Santuario di Maria SS. della Quercia di Visoria a Conflenti, il Santuario San Francesco di Paola, ecc.

Appartengono alla seconda categoria, per esempio:

- l'itinerario dei santuari della costa tirrenica. Rientrano in questo itinerario il Santuario Madonna della Grotta- Praia a Mare, il Santuario San Francesco di Paola e altri luoghi religiosi a valenza storica collocati lungo la costa tirrenica, e la rete dei castelli presenti sulla costa tirrenica nonché le aree archeologiche;
- L'itinerario delle Serre. Rientrano in questo itinerario il Santuario di san Domenico di Soriano Calabro, la Certosa di San Bruno a Serra, le ferriere di Mongiana, il parco delle Serre, il castello di Vibo, le chiese di Barocche di Serra San Bruno, le chiese di Sorianello e in particolare la Chiesa di Santa Maria del Soccorso che ha l'altare maggiore barocco in marmi policromi proveniente dalla distrutta chiesa di San Domenico a Soriano; mentre la Chiesa di San Giovanni Battista ove si conserva un bel Crocifisso ligneo, scolpito a tutto tondo e a figura intera, opera di fine '500, attribuita al Muller, che lavorò anche alla Certosa di Serra San Bruno; la chiesa di San Nicola dove sono conservati dipinti a olio di scuola napoletana del Settecento, la "Valle dei Mulini" in località San Bruno, un percorso strorico-ambientale che permette di approfondire alcuni aspetti antropologici relativi alla civiltà contadina.

Appartengono alla terza categoria:

- l'itinerario Barocco. Rientrano in questo itinerario la Chiesa Santa Domenica a Torre Ruggiero (CZ), la Chiesa Matrice di San Giovanni Battista a Acquaformosa fondata agli inizi del 1500 con interno, a tre navate sorrette da archi a tutto sesto, rifatto in stile barocco; la chiesa di San Domenico a Cosenza consacrata nel 1468, con rosone gotico flamboyant sulla facciata ed un portale in legno del 1614, intagliato con figure di Santi e motivi floreali. Ha un protiro ad arco acuto e due cappelle rinascimentali. La cupola è barocca rivestita in rame; la Chiesa di S. Maria Maddalena a Morano Calabro, di origine bizantina, ma ricostruita alla fine del XVI secolo, una delle più belle espressioni di architettura barocca. La facciata è di stampo neoclassico (1844); la cupola maiolicata è del 1868. Al suo interno un magnifico coro ligneo del 1792, un organo a canne del 1763 ed opere marmoree della bottega seicentesca di Pietro Bernini; la chiesa di Santa Maria del Colle a Mormanno, di origini quattrocentesche con facciata barocca in pietra, opera di Pietro Scardino da Padula. La torre campanaria è in stile romanico-gotico; Santuario di San Francesco di Paola che presenta una facciata a stile rinascimentale in basso e barocco nella parte superiore. Il Santuario della Sacra Spina a Petilia Policastro (KR), ecc.
- l'itinerario bizantino. Nel nostro territorio alla fine dell'età antica approdarono religiosi ed asceti provenienti dall'Oriente. Monaci di rito greco, detti Basiliani, si stabilirono dapprima nelle grotte, formando le "Laure" eremitiche, e poi costruirono le prime Chiese. Tra le prime chiese bizantine si annoverano nell'Alto Tirreno cosentino la chiesa di Santa Maria del Mercuri nella valle del fiume Lao presso Orsomarso, una costruzione a navata unica terminante con un'abside centrale dell'epoca bizantina, la chiesa di Santa Maria di

Costantinopoli a Papasidero, la chiesa dello Spedale di Scalea, le Chiese bizantine di Cerenzia tra cui la chiesa di San Teodoro Martire, la chiesa di San Marco e la chiesa del Patirion a Rossano; la chiesa di San Marco è di origine bizantina (IX - X sec.) come la Cattolica di Stilo, è a croce greca, con 5 cupolette coronate di tegole e 3 absidi semicircolari, illuminate da bifore; ha un vestibolo a forma rettangolare aggiunto in epoche successive. Il Monastero di Santa Maria del Patire fu fondato su una collina tra Rossano e Corigliano tra l'anno 1100 ed il 1105. Ha un portale gotico del XV secolo ed al suo interno una pavimentazione a mosaico di impronta bizantina e islamica, oltre alle absidi, decorate con tondi a motivi stellari, con tarsìe di vari colori; la basilica dedicata a S. Giovanni Theresti a Bivongi (RC), presente presso il Santuario greco-ortodosso di San Giovanni Theresti, risalente alla fine dell' XI secolo. Il monastero, abbandonato nel 1662 causa le razzie dei briganti, dal 1995 è abitato dai monaci provenienti dal Monte Athos. Questo luogo religioso, appartiene alla diocesi Ortodossa, dal 1994.
Tutte chiese inizialmente modeste, mononavate, con absidi semicircolari, in ossequio agli ideali ascetici degli eremiti. I monaci Cistercensi verso il 1160 fondano la Sambucina e diffondono una nuova cultura artistica: il gotico, che supera il romanico-bizantino imperante fino ad allora. Così i capitelli di queste chiese si arricchiscono di motivi naturalistici, come foglie e teste di animali. La Chiesa della Cattolica (sec. X) di Stilo (RC) è il più grande esempio di architettura bizantina, altro esempio è La Chiesa di S. Maria delle Grazie a Umbriatico (KR) ecc.

- l'itinerario normanno-svevo. Rientrano in questo itinerario per esempio la Chiesa S. Maria Della Consolazione in Altomonte (CS), Duomo di Cosenza, la Cattedrale San Marco Argentano; la Cattedrale di Bova (RC), la Cattedrale dell'Assunta di Gerace; Santuario di Polsi a San Luca ecc.
- l'itinerario delle cattedrali e i loro tesori. La Cattedrale è un segno forte nel territorio e nell'ambiente urbano, che si pone come fulcro della vita religiosa e sociale, per cui il corso degli eventi storici può essere raccontato attraverso le vicende architettoniche di questi edifici simbolo. Rientrano in questo itinerario la Cattedrale della Madonna Achiropita (sec. XI) a Rossano (CS), Cattedrale di Reggio Calabria, Concattedrale di Bova, Cattedrale di Locri, Concattedrale di Gerace, Cattedrale di Oppido Mamertina, Concattedrale di Palmi, Cattedrale di Mileto, Concattedrale di Nicotera, Concattedrale di Tropea, Cattedrale di Catanzaro, Concattedrale di Squillace, Cattedrale di Nicastro, Cattedrale di Crotone, Concattedrale di Santa Severina, Cattedrale di Cosenza (Duomo di Cosenza), Concattedrale di Bisignano, Cattedrale di Rossano, Concattedrale di Cariati, Cattedrale di Lungro, Cattedrale di Cassano, Cattedrale di San Marco Argentano, Cattedrale S. Maria dell'Episcopio a Scalea.

Nel dettaglio, questa Azione prevede le seguenti operazioni di cui alcune direttamente individuate nel DGR n. 201 del 20 aprile 2009:

- creazione di un compendio degli itinerari tematici per ognuno dei quali sono specificati i percorsi, la durata e gli orari, i mezzi di mobilità, i luoghi di ristoro e di sosta, altri intrattenimenti, ecc.;
- messa in rete attraverso un progetto integrato i grandi attrattori religiosi della Calabria definendo i contenuti culturali e religiosi delle specificità e delle funzioni da valorizzare per ciascun attrattore religioso della rete;

- definizione di modelli e strumenti (bandi internazionali) per la partecipazione diretta di soggetti privati e capitali privati alle azioni di valorizzazione, a finalità culturali, religiose e turistiche della rete dei grandi attrattori;

La realizzazione dell'Azione 2 è strettamente legata ad una attività di promozione dei Beni Culturali trasversale a tutti ai quattro Piani.
Il patrimonio di pregio architettonico della Calabria è poco conosciuto a livello nazionale e internazionale ma anche locale ciò ne limita la sua valorizzazione e fruizione. Il programma di promozione e comunicazione degli edifici storici e di pregio deve investire nella notorietà storico–letteraria, nella monumentalità, nel rilancio di aspetti della civiltà, nello stato di conservazione/integrità del monumento/reperto e nell'originalità del bene stesso. In tal senso, la comunicazione verso l'utente finale deve puntare ad informare e far comprendere le bellezze e il fascino degli edifici.
Il programma di promozione e comunicazione degli Edifici Storici e di Pregio ha la finalità di migliorare l'accessibilità e la fruizione degli stessi, anche attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili come palmari, telefonini, tablet, pc basati su sistemi Gps con cui è possibile navigare all'interno di antichi edifici.
Il programma di promozione deve prevedere ai fini della promozione politiche di collaborazione con le autorità ecclesiastiche e con le istituzioni (locali, nazionali e internazionali).
Gli interventi di comunicazione devono puntare a far conoscere il patrimonio degli Edifici diffondendo una nuova immagine capace di attrarre e incuriosire anche i segmenti di domanda nuovi più attivi, dinamici e giovani.
Le pubblicazioni dovranno essere presentate anche in inglese. I materiali oltre che in forma cartacea possono essere realizzati attraverso multimediali (CD Rom, chiavetta USB personalizzata).

Le azioni da realizzare, in questo caso, sono:

- di comunicazione diretta verso la stampa (i giornalisti, opinion leader) con l'obiettivo di sollecitare la pubblicazione di articoli su riviste specializzate e non (organizzazione di Visite guidate a gruppi selezionati di giornalisti alla scoperta delle patrimonio architettonico);
- di divulgazione (attraverso campagne pubblicitarie);
- di creazione di materiale di supporto da distribuire a presentazioni, fiere, workshop, via web;
- di comunicazione indiretta attraverso la promozione di realizzazione di film e altre produzioni cinematografiche che diano rilevanza agli edifici di storici e di Pregio;
- di comunicazione tradizionale (attivazione di cartelloni "fissi" sulla rete stradale per segnalare gli Edifici di Pregio e a valenza religiosa)
- per il piano di promozione e comunicazione e necessario predisporre un piano operativo.

Interventi Ammisssibili (a valere sulle linee di intervento 5.2.1.1 e 5.2.5.1)

A titolo esemplificativo nelle strutture recuperate inserite nel sistema occorrerà:

- creare un ampio spazio per l'accoglienza articolato e multiuso, che abbia la capacità di:

  - comunicare ciò che è presente all'interno e all'esterno del bene (modalità di fruizione, servizi offerti e cartellone di eventi) attraverso un'informazione integrata che permette la conoscenza degli elementi fondamentali, il suo ruolo nella rete e le relazioni tra il bene gli

altri beni della stessa tipologia e tutti gli altri elementi fisici e culturali di contesto presenti nel territorio di riferimento;

- offrire servizi di accoglienza quali: informazione e guida per i beni storici presenti dentro gli edifici e le chiese, assistenza e intrattenimento, caffetteria, ristorazione e guardaroba;

- proporre approfondimenti tematici, offrire libri, video, foto che oltre a poter essere consultati, sfogliati, presi in nota, potranno essere acquistati (libreria) o anche presi in prestito (servizio bibliotecario); ospitare almeno una postazione informatica e delle cuffie audio per il percorso predisposta per fornire tutte le informazioni relative al sito, al sistema di offerta culturale del territorio (epoca storica e caratteristiche architettoniche del bene, ruolo del bene all'interno dell'itinerario e/o del sistema di riferimento, relazioni del bene con altri beni culturali presenti nel territorio, calendario degli eventi culturali proposti nel territorio di riferimento) e al sistema turistico (collocazione geografica, modalità di attraversamento del territorio, orari di visita dei beni fruibili presenti nel sistema e nel territorio di riferimento, sistema di ricettività). E' necessario quindi costruire una sorta di virtual help desk, un sistema in grado di comunicare informazioni ma anche di riceverle, che permetta quindi all'utente sia di acquisire informazioni, sia di costruire nuove informazioni aggregando i dati forniti.

Questa modalità di comunicazione e informazione, che necessità di professionalità competenti e capaci di utilizzare al meglio tutte le nuove tecnologie, funzionerà da moltiplicatore di valore capace di promuovere e produrre interesse anche per altri luoghi/beni meno noti e a torto meno apprezzati. .

Il sistema degli edifici storici e a valenza architettonica deve servire da supporto, promozione, stimolo anche alle attività collocate sull'intero territorio.

In tale contesto è rilevante il ruolo dei servizi trasversali di supporto ai processi produttivi (materiali e immateriali), intendendo per produzione culturale non solo editoria, musica, teatro, ma anche artigianato, attività produttive, commercio. Tra tali servizi di supporto territoriale fondamentale è il ruolo delle nuove tecnologie (ICT) .

In sintesi le azioni sistemiche devono essere tese a:

- realizzare una immagine pubblica coordinata e facilmente riconoscibile;

- adottare sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti;

- rafforzare e qualificare l'offerta culturale del territorio mediante una corretta e innovativa gestione e valorizzazione del patrimonio;

- elaborare un calendario comune di iniziative da promuoversi congiuntamente presso enti del turismo, tour operator, media del settore;

- predisporre una campagna promozionale comune e coordinata verso l'Italia e l'Estero tesa a incrementare i flussi di visitatori e turisti e produrre impatti economici positivi;

- progettare un sistema di segnaletica direzionale comune;

- inserire gli edifici storici e religiosi all'interno di percorsi/pacchetti turistici in sinergia e coerenza con i piani di sviluppo turistico predisposti dal STL di appartenenza;

- promuove la formazione del personale coinvolto nel circuito degli itinerari;
- Promuovere forme anche alternative di mobilità (treno, navette, bici, sentieri ecc.).

Tutte le azioni finanziabili a valere sulla linea di intervento 5.2.5.1 saranno selezionate mediante avviso pubblico anche internazionale.

Gli interventi previsti da questa Azione, all'interno delle città e delle aree urbane, dovranno raccordarsi con le azioni previste dalla **Linea di intervento 8.1.1.3** – *Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere delle creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane.*

Risultati attesi

- Avvio degli itinerari religiosi;
- Incremento del numero di visitatori orientati al turismo religioso;
- Incremento del patrimonio preservato e valorizzato (siti, edifici, chiese ecc.);
- Maggiore capacità di intercettare di nuovi bacini della domanda culturale regionale, nazionale ed internazionale;
- Valorizzazione del patrimonio degli edifici di pregio in sinergia anche con il resto del patrimonio culturale e paesaggistico regionale;
- Aumentata conoscenza e informazione sulle dinamiche che interessano il sistema degli edifici storici e di pregio architettonico;
- Sviluppo di attività di ricerca, sperimentazione e formazione;
- Nuove strutture ricettive di alta qualità;
- Nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali per le comunità locali.

Set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione

Al fine di monitorare i risultati prodotti da questa azione si utilizzeranno i seguenti indicatori di realizzazione e di impatto.

Indicatori di realizzazione	**Unità di Misura**
Numero di interventi di recupero e rifunzionalizzazione su edifici storici	Numero
Prodotti turistici culturali rivolti al segmento del turismo religioso selezionati attraverso bandi internazionali	Numero

Numero di interventi per la creazione di infrastrutture e degli impianti complementari su edifici storici	Numero
Numero di itinerari tematici e/o d'area realizzati	Numero
Numero di itinerari religiosi completati	Numero
Numero di interventi per la realizzazione di una immagine coordinata del patrimonio culturale	Numero
Numero di interventi per l'adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti	Numero
Numero di opere restaurate	Numero
Fatturato da bigliettazione unica per itinerari	Euro
Realizzazione interventi rientranti nell'itinerario Paolano	Numero
Realizzazione interventi rientranti nell'itinerario Domenicano	Numero
Realizzazione interventi rientranti nell'itinerario del monachesimo	Numero

Indicatori di risultato	**Unità di Misura**
Numero e/o incremento percentuale del numero di visitatori delle Aree recuperate e inseriti in itinerari	Numero/%
Giorni di apertura degli edifici inseriti negli itinerari	Numero
Ricavi derivanti dalla vendita di biglietti	Euro
Numero di partecipanti ad iniziative organizzate nelle aree tematiche	Numero
Incremento del livello di conoscenza nel vasto pubblico degli attrattori Religiosi inseriti negli itinerari	%
Livello di soddisfazione dei visitatori in riferimento all'offerta culturale	%
Creazione di nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito dei distretti/aree culturali	Numero
Incremento del livello occupazionale associato alle attività nell'ambito dei distretti/aree culturali	Numero

Beneficiari

I beneficiari dell'azione sono i soggetti individuati dal POR Calabria FESR 2007-2013 per le pertinenti linee di riferimento (5.2.1.1. e 5.2.5.1).

3.5.3 Azione 3 – Interventi di tutela e riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali.

Descrizione finalità e obiettivi

Per edifici storici e di pregio architettonico si intendono tutti i monumenti, gli edifici e i beni immobili che hanno un riconosciuto pregio artistico o una particolare rilevanza storica, secondo quanto previsto dalla normativa in materia. Tra i principali limiti che presenta il vasto patrimonio degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico calabrese si riscontra il suo degrado e la sua scarsa conoscenza, a livello locale e nazionale, che nelle migliori delle ipotesi genera come effetto la fruizione solo da parte di determinate categorie di turisti, quali gli esperti, i fedeli, gli appassionati o le scolaresche. In particolare per gli Edifici e i Palazzi Storici si assiste alla sempre maggiore distanza del turista di massa, che invece è più propenso allo svago.

Questa azione nasce con lo scopo non solo di recuperare, restaurare e consolidare il patrimonio degli Edifici Storici Calabresi ma soprattutto per valorizzare gli stessi, incrementandone la loro fruizione.

La parte di analisi del Piano ha evidenziato la necessità di effettuare una ricognizione sistematica degli Edifici e avviare le procedure per la tutela e valorizzazione di quelli di maggiore interesse con l'obiettivo: da un lato, di preservare un patrimonio materiale e immateriale di rilevanza storica e, dall'altro, di trasformare questo patrimonio in risorsa per lo sviluppo, capace di accrescere la capacità di attrazione turistica dei territori e creare nuova occupazione associata alla valorizzazione dei Beni Culturali.

Questa Azione persegue gli obiettivi di seguito riportati.

1. sostenere la valorizzazione del patrimonio relativo agli edifici storici e di pregio architettonico al fine di promuovere opportunità di sviluppo per le comunità locali;
2. Creazione di tutta una serie di servizi riconducibili al tempo libero e allo svago, al benessere e alla ricettività di alta qualità;
3. Ricostruzione dell'originaria abitabilità degli spazi dell'Edificio, rappresentando anche con tecnologie innovative e costumi la vita quotidiana che nel passato veniva svolta presso il Palazzo, la Corte, la Villa ecc.
4. Garanzia di migliori condizioni di accesso attraverso il superamento delle barriere architettoniche. La fruizione del patrimonio culturale è fine istituzionale delle attività di tutela e di valorizzazione[12]. Il requisito dell'accessibilità è alla base di ogni intervento di conservazione e di valorizzazione del patrimonio architettonico Le prescrizioni normative in materia di superamento delle barriere architettoniche sono requisiti minimi che vanno

[12] Si veda il D.M. del MiBAC 28 marzo 2008 - *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale.* Tale documento rappresenta un quadro teorico generale che fornisce indicazioni operative verso un'accessibilità ampliata del patrimonio culturale. Nel testo si definiscono anche alcuni concetti base: disabilità; barriera architettonica; differenze tra accessibilità, visibilità ed adattabilità; segnaletica; dispositivi per il superamento dei dislivelli; indicazioni per l'allestimento accessibile di mostre e di musei etc.

migliorate e ampliate attraverso interventi specifici. Nel caso in cui l'accessibilità totale di un edificio o di un sito diventi una condizione di pericolo per la sua conservazione, si sceglieranno adeguate misure compensative che permettano comunque, anche se indirettamente, la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi.

5. Adeguamento alla normative in materia di sicurezza.

Il primo, il secondo e il terzo obiettivo saranno perseguiti attraverso interventi di recupero, completamento e rifunzionalizzazione degli Edifici.

La destinazione d'uso degli Edifici può essere di tipo laboratoriale, di produzione culturale e artistica. Gli edifici possono essere destinati a scuole e accademie e a centri di ricerca e di restauro di libri antichi, manufatti, opera d'arte. Biblioteche multimediali. I laboratori possono riprendere le antiche culture calabresi: la lavorazione della seta, dei vimini, dei cocci, dell'oro, dell'argento ecc.

Il quarto e il quinto obiettivo saranno realizzati con interventi delle infrastrutture e degli impianti complementari finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità ai siti e alle strutture.

Le migliori condizioni di accesso e qualità di fruizione dei palazzi storici e degli edifici di pregio architettonico saranno garantite attraverso:

- interventi di recupero, rifunzionalizzazione dei beni e degli elementi fisici di contesto;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari finalizzati a:
  - migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità ai siti e alle strutture,
  - realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione degli edifici (predisposizione di dotazioni infrastrutturali e impiantistiche per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, servizi di ospitalità e ristorazione, creazione di aree per l'accoglienza dei visitatori e creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili);
- realizzazione di una immagine coordinata di tali Beni Culturali (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.) e adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti;
- acquisto di piccoli manufatti, o ristrutturazione di quelli esistenti, e altri oggetti per qualificare e completare la dotazione degli edifici e la loro attrattività;

– Sostenere la conoscenza e la fruizione dal più vasto patrimonio degli edifici di pregio Calabrese. Ciò sarà attuato attraverso:

- la creazione di un ambiente virtuale unico, riconoscibile e di qualità che consenta di promuovere la conoscenza e la fruizione dei siti anche in modo virtuale;
- il collegamento dei siti ai circuiti nazionali ed internazionali tematici;
- l'inserimento degli attrattori religiosi all'interno di percorsi/pacchetti turistici in sinergia e coerenza con i piani di sviluppo turistico predisposti dal STL di appartenenza;

Lo scopo generale di tali obiettivi è di ridurre per i Palazzi di Pregio la presenza sul territorio di immobili restaurati ma rimasti "pregevoli contenitori vuoti".
Per quanto riguarda gli edifici a valenza religiosa lo scopo è incrementare la fruizione coinvolgendo personale qualificato anche attraverso accordi sottoscritti con le diocesi.

La presente azione ricade interamente nella parte Programmatica del Piano.

Interventi Ammissibili

- completare il recupero del bene attraverso interventi di:
  - manutenzione ordinaria, straordinaria;
  - installazione di impianti tecnologici, di sicurezza e antincendio
  - l'adeguamento dei servizi igienici;
  - l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- riqualificare le aree di pertinenza e migliorare le infrastrutture anche attraverso la dotazione di impianti complementari per favorire la sicurezza, l'accesso, la fruibilità;
- valorizzare l'intervento proposto attraverso l'inserimento di servizi aggiuntivi;
- acquisto di oggetti e collezioni per qualificare e completare la dotazione dei siti e la loro attrattività;
- predisposizione di dotazioni infrastrutturali e impiantistiche per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, servizi di ospitalità e ristorazione, creazione di aree per l'accoglienza dei visitatori;
- creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili.

Risultati attesi

- Incremento del numero di visitatori presso gli Edifici di pregio;
- Maggiore capacità di intercettare di nuovi bacini della domanda culturale regionale, nazionale ed internazionale;
- Valorizzazione del patrimonio Architettonico in sinergia anche con il resto del patrimonio culturale e paesaggistico regionale;
- Sviluppo di attività di ricerca;
- Nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali per le comunità locali.
- Creazione di figure artigiane;
- Ripresa degli antichi mestieri;
- Avvicinamento dei giovani all'arte.

Set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione

Al fine di monitorare i risultati prodotti da questa azione si utilizzeranno i seguenti indicatori di realizzazione e di impatto.

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura
Numero di interventi di recupero e rifunzionalizzazione	Numero
Numero di interventi per la creazione di infrastrutture e degli impianti complementari	Numero
Numero di interventi per la realizzazione di una immagine coordinata (produzioni editoriali, segnaletica, etc.)	Numero
Numero di interventi per l'adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti	Numero
Numero di laboratori di restauro e di artigianato attivati	Numero
Valore degli i interventi che utilizzano tecnologia innovativa per la fruizione del bene	Euro
N. di persone addette alla guida dei siti (Edifici storici) con competenze specialistiche (lingue straniere ecc.)	Numero

Indicatori di risultato	Unità di Misura
Numero e/o incremento percentuale del numero di visitatori	Numero/%
Ricavi derivanti dalla vendita di biglietti	Euro
Copertura dei costi di manutenzione ordinaria con le entrate da biglietti	%
Numero di partecipanti ad iniziative organizzate presso gli edifici	Numero
Livello di soddisfazione dei visitatori	%
Incremento del patrimonio architettonico preservato e valorizzato	Euro
Creazione di nuove iniziative imprenditoriali intorno e dentro i siti	Numero
Incremento del livello occupazionale associato alle attività artigiane svolte dentro gli edifici	Numero

3.6 Piano Operativo Triennale 2012-2014 (POT)

Il presente Piano Operativo Triennale (POT) individua le operazioni da ammettere a finanziamento ritenute prioritarie e le procedure e i criteri per l'individuazione delle altre operazioni del Piano Regionale degli Edifici Storici di pregio Architettonico.

Il Piano è aggiornato annualmente.

Attraverso l'applicazione dei requisiti di ammissibilità e i criteri di valutazione illustrate nella sezione comune ai 4 Piani Regionali e di quelli richiamati di seguito verranno individuati gli interventi da inserire nel POT, che sulla base della verifica dei requisiti posseduti verranno ripartiti in due differenti sezioni: la **sezione attuativa** e la **sezione programmatica**.

La **sezione attuativa** contiene tutte le operazioni che possono essere immediatamente finanziate e realizzate. La sezione attuativa costituisce il PISR "Grandi Attrattori Religiosi della Calabria".

Nella sezione attuativa rientrano: gli interventi di completamento di grandi attrattori religiosi quali Cattedrali, Chiese, siti spirituali inseriti nell'itinerario religioso del Giubileo 2000.

Per ciascuna operazione la sezione attuativa contiene una scheda tecnica con la descrizione dell'operazione, il beneficiario (stazione appaltante), le previsioni dei costi e il cronoprogramma di attuazione delle diverse fasi progettuali.

La **parte programmatica** contiene progetti non immediatamente finanziabili e riguarda azioni dirette al recupero di edifici e ulteriori chiese necessarie al completamento degli itinerari religiosi e il completamento e valorizzazione di Palazzi di particolare valenza storica

La sezione programmatica comprende tutte le operazioni (coerenti con gli obiettivi del Piano e i criteri di selezione) che benché finanziabili non possono essere avviate per le seguenti motivazioni:

- indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie;
- necessità di effettuare ulteriori approfondimenti tecnici – amministrativi. (studi di fattibilità).

Gli interventi elencati nella "sezione programmatica" potranno passare a quella "attuativa" del Piano non appena siano mature le condizioni tecnico-finanziarie.

3.6.1 Linee guida, criteri di valutazione e modalità di attuazione.

Linee Guida

Il presente Piano Operativo Triennale (POT) 2012-2014, valido tre anni con la possibilità di essere aggiornato ogni anno, propone un progetto integrato di sviluppo per il recupero, la tutela e la valorizzazione degli edifici storici e di pregio architettonico della Calabria

Il POT individua le operazioni da ammettere a finanziamento tenendo conto oltre che di quanto stabilito dal POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse V – Settore Patrimonio Culturale – Obiettivo Specifico 5.2 e dalle pertinenti linee di intervento, anche: delle priorità fissate dal Piano, dei criteri di valutazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale (PISR) per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio e degli attrattori culturali, dei criteri di valutazione delle singole operazioni. e delle procedure di attuazione stabilite nella parte generale del documento (Parte Prima) al capitolo Modalità di Attuazione.

Per il Piano sono da ritenersi prioritari gli interventi:

1. coerenti con le finalità fissate nella DGR n. 201 del 20 aprile 2009, sui grandi attrattori religiosi;
2. tesi a mettere in rete attraverso un progetto integrato i grandi attrattori religiosi della Calabria e tesi a mettere a valore le operazioni di tutela precedentemente finanziate;
3. tesi a definire i contenuti culturali e religiosi delle specificità e delle funzioni da valorizzare per ciascun attrattore religioso della rete, in particolare funzionali alla costruzione della rete e di itinerari tematici o territoriali.
4. orientati alla definizione di modelli e strumenti (bandi internazionali) per la partecipazione diretta di soggetti privati e capitali privati alle azioni di valorizzazione, a finalità culturali, religiose e turistiche della rete dei grandi attrattori;
5. su beni individuati dal piano quali poli;
6. che non richiedono ulteriori significativi interventi di tutela per essere completati, valorizzati e fruiti;
7. la cui realizzazione contribuisce nel breve periodo a ampliare l'offerta dei beni culturali fruibili;
8. che necessitano di minori risorse per realizzare l'intervento di tutela e/o di valorizzazione.

Le singole operazioni previste nel POT per essere finanziate devono dimostrare la sostenibilità finanziaria e economica della gestione.

Il Ministero, la Regione e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il bene culturale e l'intero patrimonio.

Al fine di garantire la raccolta e la diffusione sistematica dei risultati degli studi, delle ricerche e di altre attività, ivi compresa la catalogazione, il Ministero e la Regione possono stipulare accordi per istituire, a livello regionale o interregionale, centri permanenti di studio e documentazione del patrimonio culturale, prevedendo il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati.

E' sponsorizzazione di beni culturali ogni forma di contributo in beni o servizi da parte di soggetti privati alla progettazione o all'attuazione di iniziative del Ministero, della Regione e degli altri Enti pubblici territoriali, ovvero di soggetti privati, nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività dei soggetti medesimi. La promozione avviene attraverso l'associazione del nome, del marchio, dell'immagine, dell'attività o del prodotto all'iniziativa oggetto del contributo, in forme compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene culturale da tutelare o valorizzare, da stabilirsi con il contratto di sponsorizzazione.

Criteri di valutazione del PISR e delle singole operazioni

In questo paragrafo sono illustrati i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione del PISR e quelli relativi alle singole operazioni degli interventi riguardanti gli edifici Storici e di Pregio architettonico previsti dalla linea di intervento 5.2.1.1; mentre, per la trattazione dei criteri di valutazione generali dell'Asse V, si rimanda al paragrafo - Criteri di selezione degli interventi contenuto nella parte comune ai 4 Piani Regionali

Tutte le operazioni previste del Piano devono soddisfare: i requisiti di ricevibilità comuni, le condizionalità QSN per l'obiettivo specifico 5.2, i requisiti di ammissibilità comuni e quelli specifici della linea di intervento 5.2.1.1 soggettivi (Titolarità del Soggetto proponente: Regione Calabria, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane e Comuni della Calabria, Enti Strumentali Regionali, Fondazioni e Associazioni Culturali, Società miste partecipate da Enti Pubblici, Enti e Istituzioni Ecclesiastiche, Istituti Centrali e Periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Amministrazioni Centrali proprietarie di beni culturali (es. Ministero della Difesa), e oggettivi (Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse; Coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile; Conformità alla Legge Regionale n.8/2008), i criteri per la valutazione dei progetti integrati di sviluppo previsti per la Linea di Intervento 5.2.1.1.

Requisiti di Ammissibilità - Requisiti soggettivi:

- Titolarità del Soggetto proponente (Regione Calabria, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane e Comuni della Calabria, Enti Strumentali Regionali, Fondazioni e Associazioni Culturali, Società miste partecipate da Enti Pubblici, Enti e Istituzioni Ecclesiastiche, Istituti Centrali e Periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Amministrazioni Centrali proprietarie di beni culturali (es. Ministero della Difesa).

- Requisiti di Ammissibilità - Requisiti oggettivi:

  - Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse.
  - Coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.
  - Conformità alla Legge Regionale n. 8/2008.
  - Progetto Integrato di Recupero, Tutela e Valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico coerente con il Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria.
  - Progetto Integrato di Recupero, Tutela e Valorizzazione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico elaborato in conformità alle Linee Guida predisposte dalla Regione Calabria e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

- Valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo:

I Progetti Integrati di Sviluppo per il Recupero, la Tutela e la Valorizzazione del Patrimonio e degli Attrattori Culturali sono valutati sulla base dei seguenti criteri:

a) Criteri generali a carattere orizzontale:

- Livello di conoscenza e di messa a sistema dei beni culturali sui quali interviene il Progetto Integrato (tipologia, stato di conservazione dei beni, capacità di carico, modalità attuali di valorizzazione, fruizione e gestione, interventi realizzati o programmati, etc.).
- Criteri di selezione adottati per individuare i beni culturali oggetto delle operazioni del Progetto Integrato.

La valutazione è effettuata in riferimento alla applicazione dei seguenti criteri generali:

- valore intrinseco del bene culturale;
- rilevanza del bene culturale all'interno del sistema territoriale e/o tematico di riferimento;
- capacità del bene culturale di attrarre nuovi flussi di visitatori e turisti;
- sostenibilità finanziaria ed economica nella gestione del bene culturale.

- Modalità di integrazione e messa a sistema dei singoli beni culturali all'interno del Progetto Integrato e dei sistemi territoriali e/o tematici di riferimento.

Modelli e strumenti di valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali utilizzati nel Progetto Integrato e valutati sulla base della capacità di garantire:

- adeguati standard di qualità dei servizi per la fruizione dei beni culturali;
- sostenibilità finanziaria ed economica nella gestione dei beni culturali.
- Modalità di attivazione di Partenariati Pubblici-Privati per la gestione dei servizi di promozione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali (anche attraverso la realizzazione di bandi internazionali per i beni culturali di maggiore interesse).

b) Capacità del Progetto Integrato di recuperare, tutelare e valorizzare gli Edifici Storici e di Pregio Architettonico anche al fine di attrarre nuovi flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno.

La valutazione è effettuata in relazione agli interventi per:

- la qualificazione e/o il potenziamento dei servizi informativi e di accoglienza per i visitatori;
- il recupero e la rifunzionalizzazione degli Edifici Storici e di Pregio - la realizzazione di una immagine coordinata degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.).
- la progettazione e realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria.

Valutazione dell'Operazione specifica nell'ambito del Progetto Integrato di Sviluppo.

Le specifiche Operazioni del Progetto Integrato sono valutate sulla base dei seguenti criteri:

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.

- Rilevanza dell'Operazione nell'ambio del Progetto Integrato (Operazioni di Sistema, Operazioni Puntuali).
- Contributo dell'Operazione al raggiungimento degli obiettivi generali del Progetto Integrato valutato applicando alla singola Operazione i criteri di valutazione generali del Progetto Integrato di cui al precedente Punto a).
- Contributo dell'Operazione al raggiungimento degli obiettivi specifici del Progetto Integrato valutato applicando alla singola Operazione i criteri di valutazione specifici del Progetto Integrato di cui al precedente Punto b).

b) Efficienza attuativa.

- Sostenibilità economica e finanziaria dell'Operazione
- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
- Livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'Operazione.
- Livello di partecipazione dei soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione dell'Operazione.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- Qualità e sostenibilità tecnica dell'operazione in termini di obiettivi, risultati attesi, congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione (studio di fattibilità ove previsto e richiesto dalla normativa vigente).
- Livello di integrazione e sinergie con i Piani e i Programmi territoriali e di settore.
- Livello di innovazione dell'Operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.
- Sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento.

- Sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione e che minimizzano l'uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale.
- Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi.
- Sostenibilità dei Piani di Gestione per le infrastrutture e i servizi che si intendono attivare attraverso la realizzazione dell'Operazione.

In particolare, il progetto integrato è stato costruito tenendo conto:

1. del valore intrinseco del bene;
2. della rilevanza del bene all'interno del sistema di riferimento;
3. dello stato di conservazione;
4. della necessità di minori investimenti per il completamento dell'intervento di tutela e/o di valorizzazione;
5. della capacità di carico;
6. della capacità di attrarre flussi di visitatori e turisti;
7. delle modalità attuali di valorizzazione, fruizione e gestione;
8. degli interventi realizzati o programmati;
9. della sostenibilità finanziaria;
10. della modalità di integrazione e messa a sistema dei singoli beni all'interno del progetto integrato e dei sistemi territoriali e/o tematici di riferimento;
11. della capacità di garantire standard di qualità dei servizi per la fruizione,
12. della possibilità di realizzare servizi e attività complementari alla valorizzazione del sistema degli edifici storici.

La selezione delle operazioni avviene in coerenza con i criteri di selezione dell'Asse Prioritario/Settore di Riferimento/Linea di Intervento del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

In particolare, per la selezione delle operazioni inserite nel Piano si fa riferimento ai:

- criteri di valutazione generali relativi all'intero Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile;
- criteri di valutazione dell'Operazione specifica nell'ambito del Progetto Integrato di Sviluppo.

Le specifiche Operazioni del Progetto Integrato sono valutate sulla base dei seguenti criteri.

- Rilevanza dell'Operazione nell'ambio del Progetto Integrato (Operazioni di Sistema, Operazioni Puntuali).

- Contributo dell'Operazione al raggiungimento degli obiettivi generali del Progetto Integrato valutato applicando alla singola Operazione i criteri di valutazione generali del Progetto Integrato).
- Contributo dell'Operazione al raggiungimento degli obiettivi specifici del Progetto Integrato valutato applicando alla singola Operazione i criteri di valutazione specifici del Progetto Integrato).
- Efficienza attuativa
- Sostenibilità economica, finanziaria e gestionale dell'Operazione
- Capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti.
- Livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'Operazione.
- Livello di partecipazione dei soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione dell'Operazione.
- Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi
- Qualità e sostenibilità tecnica dell'operazione in termini di obiettivi, risultati attesi, congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione (studio di fattibilità ove previsto e richiesto dalla normativa vigente).
- Livello di integrazione e sinergie con i Piani e i Programmi territoriali e di settore.
- Livello di innovazione dell'Operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento.
- Sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento.
- Sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'operazione e che minimizzano l'uso del suolo, soprattutto nelle aree soggette a vincolo di natura ambientale.
- Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a regime delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi.
- Sostenibilità dei Piani di Gestione per le infrastrutture e i servizi che si intendono attivare attraverso la realizzazione dell'Operazione.

La selezione delle singole operazioni da ammettere a finanziamento avviene applicando le griglie di criteri di valutazione che seguono.

CRITERIO		PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	PUNTEGGIO MASSIMO
A	Efficacia dell'Operazione/Progetto proposto rispetto agli obiettivi della Linea di Intervento 5.2.1.1..			Max 35 Punti
A.1	Rilevanza dell'operazione per la realizzazione di itinerari rete sistemi (musei, aree archeologiche, edifici storici e di pregio architettonico, castelli e fortificazioni militari, strutture di archeologia industriale)	A.1.1 Valenza Storico architettonica del bene	- Alta (6 punti) - Media (4 punti)	6 punti
		A.1.2 Contributo alla realizzazione di itinerari reti sistemi	- Elevato (completa la realizzazione dell'itinerario rete sistema) (8 punti) - Significativo (concorre alla realizzazione dell'itinerario rete sistema senza completarlo) (4 punti)	8 punti
		A.1.3 Stato attuale di fruizione del bene	- Fruito (3 punti) - Non Fruito (0 punti)	3 punti
		A.1.4 Tempi di fruizione previsti a seguito della realizzazione dell'intervento	- Aperto tutto l'anno (2punti) - Aperto periodicamente (1 punto) - Aperto occasionalmente (0 punti)	2 punti
A.2	Contributo dell'operazione al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.2. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti .	A.1.5 Modalità di fruizione prevista a seguito della realizzazione dell'intervento	- A orari stabiliti (2 punti) - Su prenotazione (1 punti)	2 punti
		A.2.1 Capacità di attazione turistica	- Bene presente all'interno di aree in cui sono presenti altri beni culturali e ambientali, ovvero attrattori turistici, in grado di attrarre flussi di visitatori esteri (punti 6) - Bene presente all'interno di aree in cui sono presenti altri beni culturali e ambientali, ovvero attrattori turistici, in grado di attrarre flussi di visitatori nazionali (punti 4) - Bene presente all'interno di aree in cui sono presenti altri beni culturali e ambientali, ovvero attrattori turistici, in grado di attrarre flussi di visitatori regionali o di prossimità (punti 2)	6 punti
		A.2.2 Previsione di servizi aggiuntivi	- Si (2 punti) - No (0 punti)	2 punti
		A. 2.3 Localizzazione del Bene	- Area Interna e marginale (2 punti)	2 punti
		A. 2.4 Incremento occupazionale determinato direttamente dall'operazione prevista	- Si (2 punti) - No (0 punti)	2 punti
		A.2.5 Necessità di intervenire con priorità ai fini di garantire l'esistenza del bene	- Si (2 punti) - No (0 punti)	2 punti

CRITERIO		PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	PUNTEGGIO MASSIMO
B	Efficienza Attuativa del Progetto proposto.			Max 35 Punti
B.1	Sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione	B.1.1 Validità/ chiarezza/ attendibilità delle ipotesi/stime a dimostrazione della sostenibilità/fattibilità economico-finanziaria del progetto	- Elevata (9 punti) - Buona (6 punti) - Sufficiente (3 punti)	9 punti
		B.1.2 Sostenibilità del modello gestionale previsto	- Elevata (9 punti) - Buona (6 punti) - Sufficiente (3 punti)	9 punti
B.2	Capacità tecnica organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti	Capacità di garantire nei tempi previsti la realizzazione dell'operazione	- Rispetto dei tempi stabiliti per la realizzazione di operazioni precedentemente finanziate	4 punti
B.3	Livello di progettazione e tempi previsti per l'avvio dell'operazione.	B.3.1 Livello di progettazione esistente	- Studio di fattibilità (1 punti) - Progettazione preliminare (2 punti) - Progettazione definitive (3 Punti) - Progettazione esecutiva (5 punti)	8 punti
		B.3.2 Tempi necessari per l'avvio dei lavori	- Entro tre mesi (3 punti) - Entro sei mesi (1 punti) - Entro un anno (0 punti)	
B.4	Livello di partecipazione dei Soggetti proponenti e/o di altri soggetti privati agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto.	Percentuale richiesta di contributo in conto capitale rispetto al costo dell'operazione proposta	- Un punto per ogni 10 punti percentuale di contributo in conto capitale richiesto in meno rispetto al costo dell'operazione proposta, fino ad un massimo di 5 punti.	5 punti

CRITERIO		PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	PUNTEGGIO MASSIMO
C	Qualità Progettuale Intrinseca, Innovatività e Integrazione del Progetto Proposto con altri Interventi.			massimo 30 punti
C.1	Qualità e sostenibilità tecnica del progetto in termini di obiettivi, risultati attesi, congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte, metodologie e tecnologie utilizzate, cronoprogramma di attuazione.	C.1.1 Chiarezza degli obiettivi e dei risultati attesi.	Livello di definizione degli obiettivi e dei risultati attesi: - Elevato (4 punti); - Buono (3 punti); - Sufficiente (1 punti);	4 punti
		C.1.2 Congruità tra criticità rilevate e soluzioni progettuali proposte	Livello di adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte: - Elevato (4 punti); - Buono (3 punti); - Sufficiente (1 punti);	4 punti
		C.1.3 Facilitazione di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali (strutture e servizi oltre quelli minimi imposti dalla legge).	- Sì (2 punti); - No (0 punti)	2 punti
		C.1.4 Cronoprogramma di attuazione	- Adeguatezza dei tempi stimati per la realizzazione dell'operazione	2 punti
C.2	Livello di integrazione e sinergie con i piani e i programmi territoriali e di settore esistenti	Livello di integrazione	- Alto (operazione espressamente prevista in piani e programmi) (3 punti); - Medio (operazione coerente con gli obiettivi dei piani o programmi) (1 punto);	2 punti
C.3	Livello di innovazione dell'operazione anche in funzione della capacità di migliorare le prestazioni ambientali e ridurre le forme di inquinamento	Metodologie e tecnologie proposte	- Innovatività delle metodologie e delle tecnologie proposte (2 punti); - Utilizzo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale e i costi di gestione (2 punti)	4 punti
C.4	Sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti	Tecniche proposte	- Replicabilità in altri contesti di intervento (2 punti)	2 punti
C.5	Sviluppo di soluzioni in grado di rendere gestibili nel tempo gli effetti dell'operazione e di ridurre i costi operativi di gestione a carico delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi	Soluzioni proposte	- Adeguatezza delle soluzioni proposte (2 punti)	2 punti
C.6	Adeguatezza dei piani di gestione per le infrastrutture e i servizi che si intendono attivare attraverso la realizzazione dell'operazione	Congruità delle scelte organizzative in rapporto ai fabbisogni gestionali	Livello di Adeguatezza - Delle competenze previste (4 punti); - Del numero di personale impegnato (4 punti);	8 punti

Sono ammesse a finanziamento le operazioni che totalizzano un punteggio superiore a 60 punti.

La selezione delle operazioni non già identificate in attuazione alla DGR 110/2011 avverrà secondo l'iter descritto nella parte generale comune ai quattro piani (Parte Prima) al capitolo Modalità di attuazione. In particolare, si rinvia alle modalità e fasi di individuazione:

- degli "interventi di completamento", così come indicato nella DGR 110 "Atto di indirizzo per la realizzazione dei completamenti " del 28.03.2011;

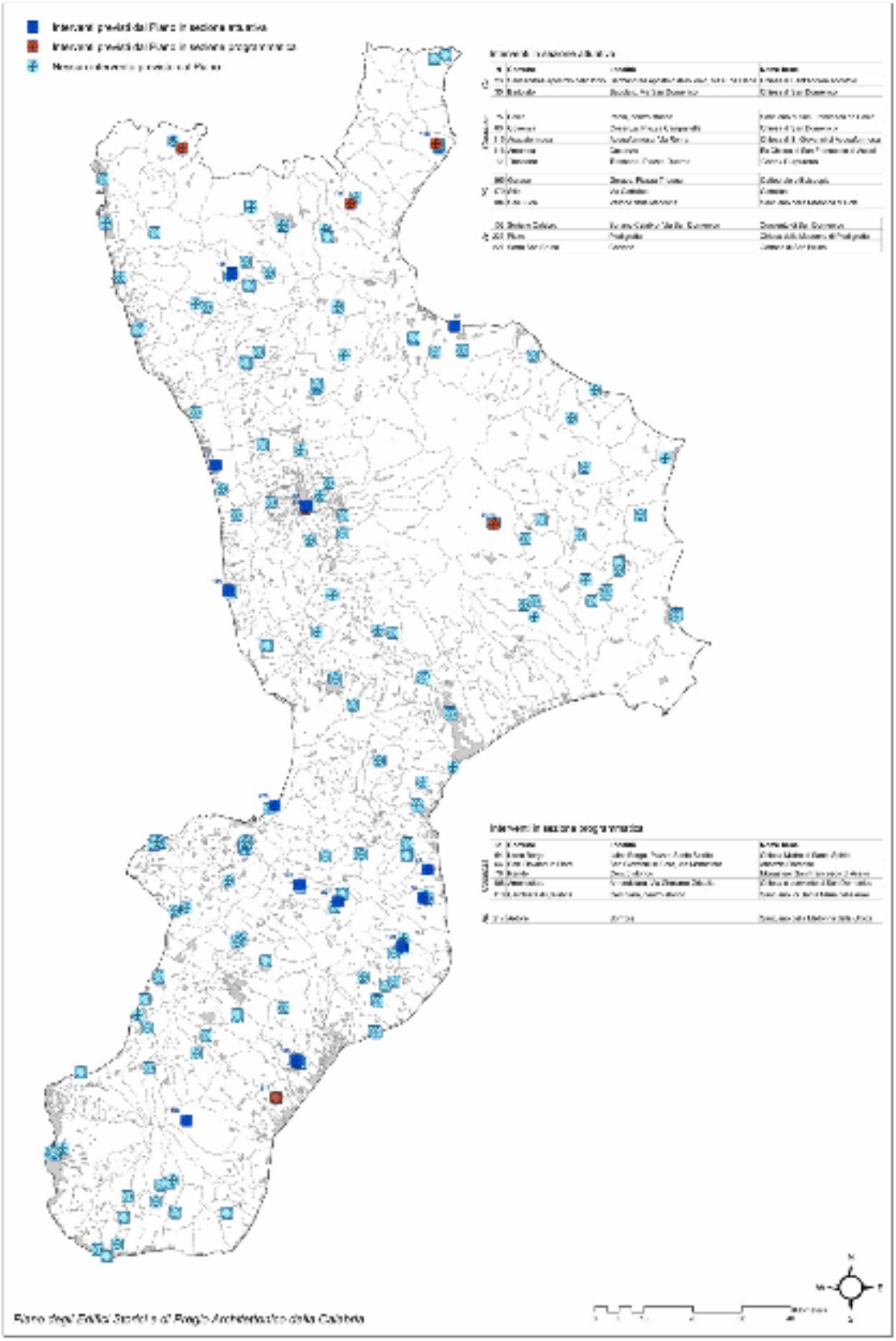
- al sotto-paragrafo "Procedura di attuazione adottata per i Piani di Settore" che include gli interventi che compongono i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (PISR) per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio e degli attrattori culturali.

Di seguito sono riportate la sezione attuativa e la sezione programmatica del POT.

La sezione attuativa si riferisce agli interventi coerenti con la DGR n. 201/2009 e per i quali si dispone delle risorse necessarie per la realizzazione.

La sezione programmatica contiene tutte le operazioni che benché finanziabili non possono essere avviate per le seguenti motivazioni: indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie; necessità di effettuare ulteriori approfondimenti tecnici – amministrativi (es. studi di fattibilità).

Tavola 03. Carta della Calabria. Rete degli edifici religiosi. Operazioni in sezione attuativa e programmatica



Piano degli Edifici Sacri e di Pregio Architettonico della Calabria

3.6.1 Sezione attuativa

La sezione attuativa comprende tutte le operazioni e gli interventi coerenti con il tema del PISR "Grandi Attrattori Religiosi della Calabria", che possono essere immediatamente finanziate e realizzate. Per ciascuna operazione la sezione attuativa propone una scheda tecnica con la descrizione dell'operazione, il beneficiario e le previsioni dei costi.

La scelta degli interventi da inserire nella sezione attuativa tiene conto degli esiti dell'attuazione della Delibera di Giunta Regionale n.5 47 del 6 dicembre 2011 e dell'Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di completamento tesi a valorizzare i beni culturali della Calabria di cui al DGR n.110 del 28.3.2011.

In esito all'attuazione della DGR 110 del 28 marzo 2011 è stata pubblicata la graduatoria degli interventi di valorizzazione e tutela dei Beni culturali con attribuzione dei relativi punteggi e giudizio di ammissibilità/non ammissibilità formulata in base ai risultati del processo di valutazione che ha tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione della Linea di Intervento 5.2.1.1 . In base alla suddetta graduatoria sono risultati ammessi al finanziamento gli interventi riportati nella tabella che segue, che pertanto sono ricompresi nella sezione attuativa del presente Piano.

TABELLA– Elenco progetti di completamento ammessi a finanziamento ai sensi della DGR n. 110/2011

Titolo intervento	Comune	Provincia	Finanziamento
Intervento di valorizzazione e musealizzazione del Codex Purpureus	Rossano	CS	600.000,00
Ampliamento museo all'interno della Certosa di Santo Stefano	Serra San Bruno	VV	250.000,00
Completamento Chiesa San Domenico	Cosenza	CS	1.500.000,00
Opere per il miglioramento della funzionalità e della valorizzazione della Cattolica di Stilo	Stilo	RC	200.000,00
Cittadella vescovile di Gerace. Interventi di completamento, valorizzazione e piena fruibilità del sito	Gerace	RC	1.300.000,00
Completamento area museale santuario di Polsi	San Luca	RC	250.000,00
Completamento santuario di San Domenico	Soriano Calabro	VV	700.000,00
Completamento Chiesa di San Francesco	Amantea	CS	1.100.000,00
Completamento Chiesa Sant'Andrea Apostolo	Sant'Andrea Apostolo dello Jonio	CZ	350.000,00

La sezione attuativa è completata da altri interventi, sempre riguardanti edifici religiosi, che rientrano in specifici itinerari tematici e poli attrattori. Tali interventi su chiese e cattedrali sono giustificati nell'ambito degli itinerari scoperta del territorio (spiegati nell'azione 2 del presente

piano), sono pertanto funzionali ad ampliare l'offerta culturale di ambiti territoriali, meglio in comuni censiti come STL.

TABELLA– Elenco progetti inseriti nella parte attuativa del Piano che non rientrano nella delibera 110/2011

Titolo intervento	Comune	Specifiche
Completamento Santuario San Francesco	Paola	Polo attrattore/itinerario Paolano
Restauro Chiesa di San Domenico	Badolato	Itinerario monachesimo "frati domenicani"

La sezione attuativa è composta dagli interventi individuati dalla DGR 110/20011 come prioritari ma non finanziati.

I soggetti proponenti di tali interventi hanno la possibilità di ripresentare le proposte progettuali, con le opportune modifiche migliorative, tali proposte saranno sottoposte nuovamente al processo di valutazione da parte del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP). In caso di esito positivo potranno essere ammesse a finanziamento a valere sulle risorse a disposizione.

TABELLA – Elenco progetti di completamento non ammessi a finanziamento in esito all'attuazione della DGR n. 110/2011 e ricompresi in sezione attuativa

Titolo intervento	Comune	Provincia
Completamento Chiesetta Piedigrotta	Pizzo Calabro	VV
Completamento e restauro Chiesa San Giovanni Acquaformosa	Acquaformosa	CS

L'intervento dell'Abbazia Florenze di San Giovanni in Fiore, anche se ammesso a finanziamento tra i completamenti poiché ha raggiunto un punteggio superiore a 60 è stato inserito nella parte programmatica del Piano poiché il caso necessita di approfondimenti giacché gli interventi sul medesimo bene precedentemente finanziati dalla Regione presentano criticità non sciolte (si veda decreto dirigenziale n. 459 del 7 giugno 2012).

La parte attuativa è dunque rappresentata prevalentemente di interventi su edifici Religiosi. Tali interventi sono completamenti e/o interventi su edifici considerati poli e rientranti negli itinerari religiosi.

Il movimento turistico religioso, difatti, rappresenta uno dei possibili strumenti di allungamento e diversificazione della stagione turistica anche alla luce dell'enorme rilevanza assunta a livello internazionale dal turismo religioso.

In Calabria esiste un grande patrimonio legato ai luoghi religiosi, ma anche un potenziale unico per sviluppare percorsi innovativi, nuovi prodotti legati al benessere al territorio al paesaggio. In tal modo si supera il concetto tradizionale di turismo religioso legato per lo più a pellegrinaggi, ai luoghi sacri compiuti senza alcun aggancio al territorio circostante e, di conseguenza, con ricadute modeste sull'occupazione delle strutture ricettive.

Nella sezione attuativa vi rientrano pertanto interventi di:

- completamento di progetti di tutela e valorizzazione di beni di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi Paolano dedicato a San Francesco di Paola, dei frati Domenicali dedicato a San Domenico e itinerario del Monachesimo (Certosa di San Bruno e altri ordini);
- completamento di progetti di tutela e valorizzazione di beni di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000 (come previsto dall'Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di completamento tesi a valorizzazione i beni culturali della Calabria);
- recupero e rifunzionalizzazione dei principali Edifici Storici e di Pregio Architettonico di interesse pubblico di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000;

La sezione attuativa nasce in coerenza con gli interventi per i Grandi Attrattori Religiosi previsti con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 201 del 20.04.2009 avente ad oggetto "Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Grandi Attrattori Religiosi della Calabria" e l'atto di indirizzo approvato con DG del 18.01.2011 in coerenza con il POR Calabria 2007/2013

Con l'atto di indirizzo si prevede di realizzare, nell'intero periodo di programmazione, i seguenti interventi:

- realizzazione di interventi di completamento di progetti di tutela e valorizzazione di beni di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000;
- recupero e rifunzionalizzazione dei principali Edifici Storici e di Pregio Architettonico di interesse pubblico di valenza religiosa rientranti negli itinerari Turistico – Religiosi costituiti in occasione del Giubileo del 2000;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a: migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità; realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità e ristorazione, per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, produzione di contenuti multimediali, etc.);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- realizzazione di una immagine coordinata attraverso: produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc..
- progettazione e realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria.

In particolare la DGR n. 201 individua le seguenti azioni:

1. mettere in rete attraverso un progetto integrato i grandi attrattori religiosi della Calabria;

2. definire i contenuti culturali e religiosi delle specificità e delle funzioni da valorizzare per ciascun attrattore religioso della rete;

3. definizione delle tipologie di azioni per l'integrazione e la messa in rete degli attrattori religiosi;

4. definizione di modelli e strumenti (bandi internazionali) per la partecipazione diretta di soggetti privati e capitali privati alle azioni di valorizzazione, a finalità culturali, religiose e turistiche della rete dei grandi

I punti 1 e 3 si realizzano attraverso la costruzione di itinerari, a tema e/o scoperta territorio descritti nell'azione 2 del presente Piano e nella parte generale. In particolare attraverso l'itinerario Paolano (San Francesco di Paola) e itinerario del monachesimo (Certosa di San Bruno).

Per il punto due è esplicitato nelle parte introduttiva del piano e nelle informazioni di dettaglio contenute nelle singole schede operazioni.

Per la realizzazione del punto 4 è necessario prevedere un bando internazionale teso alla costruzione di un prodotto turistico rivolto al segmento del turismo religioso. Tale bando dovrà tenere conto delle strategie degli obiettivi e azioni del presente Piano. I dettagli sono contenuti nella parte programmatica del POT nella scheda specifica.

Nella tabella che segue sono elencate le operazioni che compongono la sezione attuativa del POT 2012-2014 e che sostanziano la parte degli interventi, relativi all'ambito degli edifici religiosi.

L'importo stimato degli interventi è a valere sulle risorse finanziarie della Linea di Intervento 5.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007-2013.

Sezione attuativa – Operazioni

Codice	Titolo operazione	Azione di riferimento	Tipologia intervento	Beneficiario	Localizzazione	Stato progettazione	Importo in Euro
Op. 1	Musealizzazione Codex Purpureus	AP1	Valorizzazione e conservazione Itinerario/rete	Comune di Rossano Calabro	Rossano	PP	600.000,00
Op. 2	Valorizzazione e piena fruibilità della Cittadella Vescovile di Gerace	AP1 AP2	Progetto di Completamento Itinerario/rete	Direzione Regionale / Soprintendenza BAP RC e VV / Soprintendenza BSAE	Gerace	PP	1.300.000,00
Op. 3	Completamento e restauro Chiesa Sant'Andrea Apostolo	AP1	Progetto di Completamento	Direzione Regionale/Soprintendenza BSAE	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	PP	350.000,00
Op. 4	Completamento e restauro Chiesa San Giovanni Acquaformosa	AP1	Restauro e completamento	Comune di Acquaformosa	Acquaformosa	-	300.000,00
Op. 5	Funzionalità e valorizzazione della Cattolica di Stilo	AP1 AP2	Progetto di Completamento Itinerario/rete	Direzione regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria	Stilo	PP	200.000,00
Op. 6	Completamento e restauro Chiesa San Domenico e complesso	AP1	Progetto di Completamento	Comune di Cosenza	Cosenza	PP	1.500.000,00

	monumentale						
Op. 7	Completamento e valorizzazione area museale Santuario di Polsi	AP1 AP2	Progetto di Completamento Itinerario/rete	Comune di San Luca/ Dir. Reg. Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Calabria/Diocesi di Locri – Gerace	San Luca	PP	250.000,00
Op. 8	Completamento e valorizzazione Santuario di San Domenico	AP1 AP2	Progetto di Completamento Itinerario/rete	Comune di Soriano	Soriano Calabro	PP	700.000,00
Op. 9	Completamento, conservazione e valorizzazione Chiesa di San Francesco	AP1 AP2	Progetto di Completamento Itinerario/rete	Comune di Amantea	Amantea	PP	910.000,00
Op. 10	Ampliamento Museo all'interno della Certosa di Santo Stefano del Bosco	AP1 AP2	Completamento Itinerario/rete	Direzione Regionale / Soprintendenza BAP RC e VV	Serra San Bruno	PP	250.000,00
Op. 11	Completamento Chiesetta Piedigrotta	AP1 AP2	Completamento Itinerario/rete	Comune di Pizzo Calabro	Pizzo Calabro	-	400.000,00
Op. 12	Completamento Santuario San Francesco	AP1	Progetto di Completamento	-	Paola	PP	1.200.000,00
Op. 13	Restauro Chiesa di San Domenico	AP1	Progetto di consolidamento e restauro	Comune di Badolato	Badolato	-	350.000,00

3.6.1.1 Schede operazioni

Nelle tabelle che seguono sono elencate nel dettaglio le operazioni previste dal Piano nella sezione Attuativa e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Operazione 1 - Musealizzazione Codex Purpureus

Descrizione dell'operazione

Nel 1879, fu ritrovato nella sacrestia della Cattedrale della Madonna Achiropita di Rossano il Codex Purpureus Rossanensis, un evangelario greco del V-VI secolo di origine mediorientale o alessandrina, composto di 188 fogli di pergamena rossa contenenti i Vangeli di Matteo e, quasi per intero, di Marco e una lettera di Eusebio a Carpiano. Il manoscritto è la testimonianza più preziosa della cultura bizantina a Rossano, riporta testi vergati in oro e argento ed è impreziosito da 15 miniature che illustrano i momenti più significativi della vita e della predicazione di Gesù. Oggi il documento è conservato presso il Museo Diocesano della cittadina calabrese. L'intervento ha l'obiettivo di creare un'area per la conservazione e musealizzazione del Codex Purpureus.

La qualificazione funzionale permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi. Tale intervento rientra tra gli itinerari religiosi di tipo mariano.

Beneficiario

Comune di Rossano Calabro

Previsioni dei costi dell'operazione

600.000,00

Operazione 2 - Valorizzazione e piena fruibilità della Cittadella Vescovile di Gerace

Descrizione dell'operazione

L'intervento comprende opere di completamento, valorizzazione e piena fruibilità del sito "Cittadella Vescovile di Gerace".

Il progetto proposto mira all'allestimento di spazi per servizi di accoglienza e servizi turistici, la realizzazione di percorsi didattici attrezzati e di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono, inoltre, previsti interventi conclusivi per la conservazione ed il restauro monumentale della Cattedrale e di riqualificazione / adattamento funzionale di una parte del palazzo vescovile per attività culturali e spazi destinati all'accoglienza di qualità.

Il complesso dell'intervento mira a migliorare l'offerta qualitativa per l'intera cittadella vescovile di Gerace.

La qualificazione funzionale del sito permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi. L'intervento riguarda un polo attrattore di tipo religioso.

Beneficiario

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria / Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici delle provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia/ Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici della Calabria.

Previsioni dei costi dell'operazione

1.300.000,00

Operazione 3 - Completamento e restauro Chiesa Sant'Andrea Apostolo

Descrizione dell'operazione

La chiesa di Sant'Andrea Apostolo, sita nel centro storico del Comune di S. Andrea Ionio, è stata oggetto di diversi interventi. Con il primo intervento, attuato nel 1992, è stato realizzato il consolidamento statico; con il secondo intervento, attuato nel 1997, sono state completate le opere afferenti l'intonaco esterno, le facciate, il consolidamento dei dipinti ed il restauro delle tele.

Un ulteriore intervento, finanziato nell'ambito dell'APQ Beni Culturali, I atto integrativo - Delibera CIPE n. 20/2004 – con codice ITR 7, ha avuto ad oggetto il restauro del complesso monumentale della chiesa. I lavori sono stati ultimati e collaudati in data 30 novembre 2009.

La realizzazione delle attività previste con l'intervento proposto consentiranno il completamento del restauro al fine di conseguire la completa valorizzazione e fruizione del bene.

L'intervento proposto ha per oggetto:

- la pulitura delle pitture murali;
- il consolidamento delle superfici pittoriche e degli intonaci;
- il restauro di stucchi;
- la protezione delle zone pericolanti;
- la realizzazione di impianti tecnologici.

Beneficiario

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria/Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria.

Previsioni dei costi dell'operazione

350.000,00

Operazione 4 Chiesa di San Giovanni Battista di Acquaformosa

Descrizione dell'operazione

L'intervento comprende lavori di rivestimento a mosaico di pareti interne alla Chiesa di San Giovanni Battista ai fini della fruizione.

Diversi sono stati gli interventi di recupero attuati sulla Chiesa di San Giovanni Battista di Acquaformosa al fine di renderla conforme ai canoni della tradizione bizantina. Già nel 1939 Papa Vincenzo Matrangolo, ha iniziato questo percorso di ristrutturazione. Oggi la Chiesa necessita di intervenire con particolare urgenza a causa dei fattori climatici che rischiano di recare gravi danni alle opere decorative. La soluzione è stata individuata nel mosaico.

L'intervento proposto si articola nella messa in opera dei mosaici nelle navate laterali su pareti e volta, il completamento delle attività conservative dell'apparato musivo e le attività di valorizzazione dell'opera. Opere di proseguimento dei lavori di posa dei mosaici nelle pareti con la creazione di continuità fra le zone da completare e quelle precedentemente realizzate. Complessivamente l'opera misurerà circa 1800 mq e riguarderà tutte le pareti della chiesa e costituirà un unicum.

Gli interventi sono finalizzati a una migliore fruizione della Chiesa in termini di conoscenza e di incremento della domanda interna, rispetto alle esigenze locali, e della domanda esterna riferibile ai visitatori e ai turisti.

Beneficiario

Comune di Acquaformosa (CS)

Previsioni dei costi dell'operazione

300.000,00

Operazione 5 - Funzionalità e valorizzazione della Cattolica di Stilo

Descrizione dell'operazione

La Cattolica è uno dei massimi esempi di architettura bizantina in Calabria (sec. X). La costruzione, a croce greca inserita in una base quadrata, ha tre absidi rivolte a oriente ed è sovrastata da 5 cupolette cilindriche. L'attuale stato di conservazione è buono a seguito dell'intervento attualmente in via di ultimazione; lo stato della fruizione è carente in quanto manca un'area per l'accoglienza e la sosta del pubblico e non vi è alcuna attrezzatura didattica che illustri la storia e l'architettura del sito. L'intervento in via di ultimazione consiste in opere di manutenzione straordinaria all'interno e all'esterno dell'edificio e nell'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'obiettivi dell'operazione è il miglioramento della funzionalità tramite la realizzazione di posto di guardia dotato di servizi igienici e telematici; miglioramento della fruizione del monumento tramite allestimento di aree da adibire a luogo di accoglienza e sosta per il pubblico dotato di pannelli didattici e sistemato a verde attrezzato (panche, cestini portarifiuti, ecc.)

La qualificazione funzionale della Cattolica permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi.

Beneficiario

Direzione regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Previsioni dei costi dell'operazione

200.000,00

Operazione 6 - Completamento e restauro Chiesa San Domenico di Cosenza e complesso monumentale

Descrizione dell'operazione

L'operazione di completamento riguarda il Restauro e la rifunzionalizzazione delle Unità Minime d'Intervento 3, 4 9 e ripristino dell'Hortus Conclusus del convento di San Domenico (UMI 12).

Il Convento dei padri domenicani è parte del complesso monumentale di San Domenico, eretto in successive fasi storiche tra il XIII e il XVIII sec.. Il *complesso monumentale*, che per il suo *alto valore storico-artistico* è *sottoposto a tutela da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*, è costituito: dal palazzo che il principe Sanseverino di Bisignano ha donato all'ordine monastico da adibire a convento e successivamente a Caserma delle Forze Armate (caserma Fratelli Bandiera) quindi a Distretto Militare; il bellissimo chiostro con arcate, pilastri e portali in stile catalano-durazzesco con al centro, un pozzo con lo stemma della famiglia Ruffo; il viale del Rosario, che si snoda lungo una sponda del fiume Busento, conduce all'Hortus conclusus, al Convento e all'ingresso posteriore della Chiesa; l'Hortus Conclusus vero e proprio giardino chiuso di pertinenza del convento; il dormitorio, nei pressi del ponte di San Francesco; la bellissima Chiesa, eretta su un preesistente edificio sacro romanico, ricca di memorie storico artistiche (il rosone in gotico flamboyant, portale ligneo del 1614, l'altare maggiore in marmi policromi del

1767 di Giovanni de Nola, la cappella del Rosario con secentesco soffitto ligneo dipinto; la Cappella di San Matteo, opere pittoriche di A.Granata, Pasquale Volpe, ecc.).

Il convento si presenta oggi in discrete condizioni di conservazione seppure risente fortemente delle destinazioni d'uso successive (caserma e distretto militare). A seguito del recente acquisto dell'immobile, da parte dell'amministrazione comunale di Cosenza, sono state recuperate alcune aree quali: il chiostro, con l'importante puteale, e il salone degli ufficiali, immediatamente restituiti alla fruizione pubblica.

L'operazione prevede secondo l'impostazione progettuale la scomposizione del complesso monumentale in unità minime d'intervento (UMI) che, definite in base alla cantierabilità, permettono, una volta eseguiti i lavori, di rendere immediatamente fruibile la singola UMI svincolandola definitivamente dalla realizzazione dell'intera opera.

Il recupero, previsto, delle due ali del convento (UMI 3 e 4), dell'edificio ex dormitorio (UMI 9) e dell'hortus conclusus (UMI 12) puntano ad ampliare l'offerta turistico-culturale dell'area urbana. In particolare, attraverso il restauro degli elementi arborei e quelli più strettamente culturali si intende ripristinare il giardino medievale dei monaci domenicani destinato alla coltivazione di piante officinali secondo la biodiversità del luogo.

L'intervento riveste, inoltre, carattere d'urgenza in quanto l'incuria, la trascuratezza e la dimenticanza mettono a grave rischio di perdita di alcune biodiversità di grande pregio botanico.

Esso ha l'obiettivo di:

- Valorizzare l'edificio riportandolo all'originario valore artistico e architettonico, attraverso l'eliminazione delle superfetazioni e delle trasformazioni dissonanti rispetto all'originale;
- Aumentare l'accessibilità del patrimonio pubblico colmando le carenze tecnologiche ed impiantistiche proprie dell'edificio storico (superamento barriere architettoniche) e dei suoi contenuti culturali (mappe tattili, audiovisivi, ecc.)
- Creare nuove opportunità di fruizione dei beni pubblici;
- Valorizzare la biodiversità vegetale calabrese.

Sotto il profilo funzionale gli ambienti restituiti alla loro originaria bellezza accoglieranno il gabinetto botanico, l'archivio della biodiversità del territorio, la biblioteca specialistica multimediale, gli spazi per gli allestimenti museali della biodiversità permanenti e temporanei, i laboratori didattici, i depositi, ecc., mentre l'ex dormitorio ospiterà la foresteria.

Beneficiario

Comune di Cosenza

Previsioni dei costi dell'operazione

1.500.000,00

Operazione 7 - Completamento e valorizzazione area museale Santuario di Polsi

Descrizione dell'operazione

L'intervento comprende il completamento dei lavori relativi all'area museale del Santuario di Polsi.

Il Santuario di Polsi o di Santa Maria della Montagna, sito a San Luca, ha origini bizantine. La leggenda vuole che nel secolo XI, nel posto dove ora sorge la chiesa, sia stata rinvenuta da un pastore, una strana Croce di ferro, tutt'oggi conservata nel Santuario. La statua della Madonna, scolpita nel roccia tufacea, risale alla metà del '500.

Oggi il santuario consta di una area museale fruibile. Gli interventi attuati precedentemente hanno permesso di sistemare una parte dell'antico eremo, ed i locali recuperati, di inestimabile pregio e di alta valenza architettonica, sono utilizzati con un percorso appositamente creato, all'esposizione pubblica della "memoria artistica e storica del santuario di Polsi".

L'immobile oltre a comprendere l'area museale espositiva, presenta un'area che ospita la chiesa ed un'area destinata all'accoglienza dei visitatori (pellegrini, turisti, studiosi).

L'obiettivo dell'intervento consiste nella qualificazione funzionale dei locali del chiostro dell'area museale del santuario, in ordine alla specializzazione di percorsi per utenti altrimenti abili e alla qualificazione dei locali per la tutela ed il deposito permanente dei reperti museali.

In particolare si vogliono creare e specializzare percorsi espositivi che permettano la fruizione del patrimonio anche ad utenza di tipo diversamente abile, attingendo a tecnologie di tipo interattivo - digitale.
Inoltre, si vogliono destinare appositi locali per la tutela, deposito, delle opere espositive potenziando l'impianto di deumidificazione e dell'impianto idrometrico e la realizzazione di sistemi antieffrazione.
La qualificazione funzionale del sito permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi.

Beneficiario

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Calabria/Diocesi di Locri - Gerace – Santuario di Polsi

Comune di San Luca

Previsioni dei costi dell'operazione
250.000,00

Operazione 8 - Completamento e valorizzazione Santuario di San Domenico Soriano Calabro

Descrizione dell'operazione

L'intervento riguarda il completamento del polo museale Complesso San Domenico – avviamento pinacoteca e delle arti minori.

Il complesso monumentale del San Domenico è uno dei più importanti monasteri d'Europa del XVII secolo non solo dal punto di vista ecclesiastico ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale ed artistico. Un unicum nel mezzogiorno d'Italia, infatti grandi scultori del barocco italiano e pittori hanno lasciato le loro opere su intelligenti committenze per il convento di Soriano Calabro.

L'intervento proposto mira al completamento di quanto già realizzato con un finanziamento del Ministero delle Attività Produttive, con il quale è stato realizzato ed avviato con successo il cosiddetto "Museo dei marmi"- la collezione di scultura barocca.

La qualificazione funzionale del sito permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi. L'intervento interviene a completamento dell'itinerario del monachesimo.

Beneficiario

Comune di Soriano Calabro

Previsioni dei costi dell'operazione

700.000,00

Operazione 9 - Completamento, conservazione e valorizzazione Chiesa di San Francesco a Amantea

Descrizione dell'operazione

L'operazione prevede il completamento delle opere di conservazione e valorizzazione della Chiesa di San Francesco e dell'area di pertinenza zona Castello di Amantea.

Gli interventi precedenti sono stati indirizzati al recupero del complesso attraverso il consolidamento dell'esistente e la messa in luce di strutture sepolte e loro valorizzazione. Restano da completare gli interventi di recupero strutturale e quelli per la messa in sicurezza, accesso e fruibilità dell'area.

Sono previsti pertanto opere di:

- completamento del recupero strutturale della Chiesa di San Francesco;
- messa in sicurezza dell'area antistanti la Chiesa;
- sistemazione degli accessi e dei percorsi per la piena fruibilità dell'area;
- predisposizione di strumenti di comunicazione utili a valorizzare e far conoscere il sito.

La qualificazione funzionale del sito permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi e in particolare dell'itinerario "Paolano".

Beneficiario

Comune di Amantea (CS)

Previsioni dei costi dell'operazione

910.000,00

Operazione 10 - Ampliamento Museo all'interno della Certosa di Santo Stefano del Bosco

Descrizione dell'operazione

L'Intervento riguarda l'ampliamento del Museo all'interno della Certosa di Santo Stefano del Bosco in Serra San Bruno.

Il Museo è attualmente fruibile, con il precedente intervento si sono realizzate alcune opere di ampliamento del museo annesso alla Certosa, riguardante la presentazione dell'ambientazione tipica di una cella dei frati certosini.

L'opera ha lo scopo di contribuire a divulgare la vita e il pensiero di San Bruno.

La qualificazione funzionale del museo permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi e in particolare dell'itinerario del monachesimo.

Beneficiario

MiBAC Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia

Previsioni dei costi dell'operazione

250.000,0

Operazione 11 - Recupero e risanamento dell'area e della chiesa di Piedigrotta in Pizzo

Descrizione dell'operazione

La Chiesa di Piedigrotta è un Bene Culturale di pregio architettonico unico nel suo genere. La Chiesa sorge ai piedi di un versante roccioso a pochi metri dalla battigia della spiaggia di Pizzo Calabro. Infatti, il bene è situato fuori dell'agglomerato urbano in località "MadonneJa".

Si tratta di una grotta ricavata all'interno di una roccia "tufacea". La peculiarità della Chiesa è data dalla presenza al suo interno di numerose statue in tufo sistemate a formare varie scene religiose. L'intervento prevede il risanamento dell'area circostante la chiesa e lavori di recupero della stessa. L'obbiettivo è quello di migliorare la fruibilità e l'accessibilità del bene e la riduzione delle cause che stanno determinando il deterioramento del manufatto.

La qualificazione funzionale del sito permetterà di attrarre flussi di visitatori degli itinerari dei grandi attrattori culturali e religiosi. L'intervento interviene a completamento dell'itinerario mariano.

Beneficiario

Comune di Pizzo Calabro

Previsioni dei costi dell'operazione

400.000,00

Operazione 12 - Completamento Santuario San Francesco di Paola

Descrizione dell'operazione

Si tratta di progetto di completamento relativo ad interventi di recupero e restauro di beni culturali. Il progetto di seguito presentato, riguarda il completamento del Museo Internazionale dell'Ordine nonché il recupero dei luoghi e percorsi storici del Complesso Monumentale.
Le principali tipologie d'intervento riguardano:

- Recupero Salone esposizione grandi tele con demolizioni murature, rigenerazione di malte, consolidamento delle murature, copertura con struttura in legno, pavimentazione in legno, impianti (elettrico, condizionamento ed antintrusione).
- Recupero Cupola con smontaggio, catalogazione, integrazione e montaggio delle mattonelle di maiolica.
- Recupero e fruizione Cappella del Santo con ripristino della coesione degli elementi lapidei nelle zone sconnesse delle murature, rigenerazione di malte, consolidamento strutturale, recupero e ripristino della vecchia pavimentazione, impianti (elettrico, condizionamento ed antintrusione).
- Restauro antica fornace con riprese di paramenti murari ed intonaci, pulitura di membrature architettoniche, pavimentazioni, consolidamenti, strutture in legno ed altre opere di finitura.

L'intervento è al centro degli itinerari dei grandi attrattori religiosi in particolare dell'itinerario Paolano.

Beneficiari
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Calabria - Soprintendenza BAP –Cosenza.

Previsioni dei costi dell'operazione

1.200.000,00

Operazione 13 – Restauro Chiesa di San Domenico di Badolato

Descrizione dell'operazione

La Chiesa di San Domenico situata ad Ovest del Borgo di Badolato, fondata dall'Ordine Domenicano attorno all'anno 1607, si è evoluta in numerose tappe costruttive organiche. Dal1607 al 1608 furono edificate l'abside e la sacrestia. Nell'autunno del 1609 iniziarono i lavori di scavo delle fondazione dei pilastri interni di rinfianco e di sostegno della cupola, l'anno seguente avvenne il completamento del piano di appoggio della cupola al sommo del tamburo, che emerge sopra il tetto per tre metri. Dopo lunghe dispute tra i Monaci Domenicani e i progettisti costruttori, il 18 novembre 1612 fu completata la cupola, di classica grandiosità di forme tanto nell'invenzione quanto nell'attuazione tecnica. Secondo uno schema fisso comune a numerose chiese Domenicane, dal 1613 al 1616 fu innalzata la navata unica, perfetta sintesi di valori spaziali e valori grafico parietali, ampia e largamente illuminata da sei finestroni.
Nella facciata sono presenti caratteri dell'arte barocca sulla quale domina quella neoclassica.
Le analogie con S. Domenico di Soriano e con la facciata della Chiesa di S. Francesco a Noto, sono evidenti.
Il maestoso interno, caratterizzato da stucchi e decorazioni del periodo tardo barocco, possiede nella sua possente navata una pavimentazione in lastre di marmo bicromo che conferisce luminosità. L'altare è rivestito in pregevoli marmi policromi e di ottima fattura. Nell'abside, il dipinto di S. Michele, attribuibile a F. Cozza, ed un minuto equilibrio fra le innovazioni stilistiche del tempo e una sofferta adesione all'eleganza manieristiche romane. Le volte sono affrescate con storie di S. Domenico, suddivise con simmetrie in cinque riquadri.

L'operazione mira a rendere fruibile la Chiesa di San Domenico di Badolato e interviene a completamento dell'itinerario del monachesimo che attraversa i monti del parco regionale delle Serre calabresi (Soriano calabro e Serra San Bruno) e giungere a Badolato sulla costa Jonica. L'esperienza dell'itinerario proposto è incentrata sul cammino religioso del monachesimo che si identifica e completa con il percorso delle chiese caratterizzate dallo stile Barocco di Tropea e domenicane di Soriano e di Badolato.

Da un punto di vista della tutela del bene, la Chiesa necessita di interventi diversi elencati in ordine di priorità partendo dal più urgente :

- Consolidamento e la messa in sicurezza della volta (Assolutamente urgente e prioritario);
- Rifacimento del tetto di copertura;
- Consolidamento della muratura;
- Restauro conservativo delle opere artistiche.

Beneficiario

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Calabria/Diocesi di Squillace.

Previsioni dei costi dell'operazione

300.000,00

3.6.2 Sezione programmatica

La sezione programmatica, come già accennato, comprende tutte le operazioni, coerenti con gli obiettivi del Piano, che benché finanziabili non possono essere avviate per: indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie (es. Palazzi Storici) e/o necessità di effettuare ulteriori approfondimenti tecnici – amministrativi (es. Abbazia Florense San Giovanni in Fiore).

Nel dettaglio, questa sezione comprende le proposte progettuali che non saranno finanziate attraverso il PISR "Grandi attrattori religiosi della Calabria".

Nella parte programmatica del POT 2012-2014 rientrano, inoltre, la realizzazione di analisi e studi comparativi e la pubblicazione di manifestazione di interesse necessarie ad individuare con precisione i beni sui cui intervenire e le azioni di sistema da avviare nel prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 (o eventualmente prima, nel caso in cui fosse possibile rinvenire altre risorse finanziarie).

Questa sezione contiene, infine, la proposta per la predisposizione da parte della Regione Calabria di specifici studi di fattibilità finalizzati ad esplorare le opportunità di costruire specifici itinerari religiosi (azione 2 del presente Piano).

Gli studi di fattibilità riguardano anche il recupero e la valorizzazione dei Palazzi storici e di pregio da destinare a ospitalità di eccellenza.

Uno spazio particolare è destinato alla valorizzazione degli edifici già completati che oggi rappresentano "contenitori vuoti" attraverso specifiche destinazioni d'uso (laboratori, strutture di alt ricettività, biblioteche, centri di ricerca e studio, ecc.) o in fase di completamento e già sottoposti alla valutazione da parte del Nucleo (quali "Palazzo Marincola di San Floro" – Catanzaro; Palazzo delle Fiere- Quadrato Compagna - Corigliano Calabro; Dimora signorile "Gironda – Veraldi" – Taverna; Palazzo Fallara – Gioia Tauro; Palazzo Bevilacqua di Curinga e Palazzo Gagliardi-De Riso di Vibo Valentia). Tali interventi rientrano nell'azione 3 del presente Piano.

Nella sezione Programmatica e sono previsti interventi su edifici religiosi individuati quali poli attrattori e che conducono al completamento dell'itinerari individuati nell'Azione 2 del presente piano come la Chiesa di San Domenico di Amendolara, il Santuario Santissima Madonna delle Armi.

Nella tabella che segue sono elencate le operazioni che compongono la sezione programmatica del POT 2012-2014 relativo all'ambito degli edifici storici e di valenza architettonica in Calabria.

Sezione programmatica – Operazioni

Titolo operazione	Azione di riferimento	Tipologia intervento	Localizzazione	Specificità
Interventi di tutela e riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali	AP1 AP3	Completamenti, tutela, riqualificazione e valorizzazione	Vari siti	-
Restauro dei beni storico-artistici (altari e ciclo degli affreschi) - completamento e piena fruibilità del sito Chiesa di San Domenico	AP1 AP2	Completamento e restauro	Amendolara	Itinerario Frati domenicani
Santuario Santissima Madonna delle Armi	AP1	Itinerario/rete	Cerchiara di Calabria	Itinerario mariano/Polo attrattore
Recupero e valorizzazione Chiesa San Francesco di Assisi o di Santa Maria delle Grazie e complesso conventuale	AP1	Recupero, restauro e valorizzazione	Rende	-
Consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione dell'Abbazia Florenze	AP1	Completamento e recupero funzionale	San Giovanni in Fiore	Completamento
Valorizzazione santuario San Francesco	AP2	Progetto di Completamento	Paola	Itinerario Paolano
Chiesa Matrice del Santo Spirito	AP2	Restauro	Laino Borgo	Polo attrattore

		conservativo		
Restauro chiesa Madonna di Bombile	AP2	Restauro e conservazione	Ardore	Polo attrattore
Costruzione Itinerario Mariano (studi di Fattibilità)	AP2	Costruzione	Vari siti	Itinerario
Costruzione Itinerario Paolano (studio di Fattibilità)	AP2	Costruzione e Completamento	Vari siti	Itinerario
Costruzione itinerario del monachesimo in Calabria (studio di Fattibilità)	AP2	Costruzione e Completamento	Vari siti	Itinerario
Costruzione itinerario Bizantino (studio di Fattibilità)	AP2	Costruzione e Completamento	Vari siti	Itinerario
Recupero e valorizzazione edifici di pregio da destinare a ospitalità di eccellenza (studio di Fattibilità)	AP3	Valorizzazione	Vari siti	Itinerario
Bando internazionale teso alla costruzione di un prodotto turistico rivolto al segmento del turismo religioso	AP2	Valorizzazione	Vari siti	Prodotto turistico

3.6.2.1 Interventi di tutela e riqualificazione di edifici di pregio da destinare a attività culturali e laboratoriali

Descrizione dell'operazione

L'operazione riguarda interventi di restauro e riqualificazione di edifici di pregio da destinare in generale ad attività culturali e laboratoriali.
La finalità è di utilizzare gli immobili recuperati che sono stati oggetto di finanziamento.
Sono da considerasi prioritari i progetti già valutati positivamente nella fase dei completamenti tra cui:

- il Progetto di consolidamento e restauro conservativo della Dimora Signorile "Gironda Veraldi" da adibire a centro studi e ricerche su Mattia Preti ed il '600 presso il Comune di Taverna (CZ).

Altri interventi da considerare saranno i progetti che in fase di valutazione dei completamenti non hanno raggiunto una punteggio necessario per una valutazione positiva e altri interventi ritenuti rilevanti per la costruzione di un sistema di edifici storici e a valenza architettonica in Calabria, quali il Completamento e la valorizzazione di:

- Palazzo Sant'Ippolito e Fallara a Gioa Tauro;
- Palazzo Bevilacqua" di Curinga;
- Palazzo Gagliardi /De Riso di Vibo Valentia;
- Palazzo delle Fiere- Quadrato Compagna- di Corigliano Calabro.
- Palazzo delle sculture, Palazzo Marincola di San Floro – a Catanzaro.

L'operazione riguarda il finanziamento di progetti necessari per rendere fruibili i beni culturali che non richiedono ulteriori investimenti per il recupero e il restauro e che presentano adeguate condizioni di sostenibilità finanziaria ed economica per la gestione. L'operazione,pertanto, ha l'obiettivo non tanto di finanziare interventi di restauro e riqualificazione degli edifici, ma di mirare a potenziare l'esistente attraverso azioni di comunicazione e valorizzazione. Ciò comporta la dotazione di servizi per l'utenza, la realizzazione negli edifici storici di attività didattico-formative, con l'uso di tecnologie multimediali per la fruizione del patrimonio e l'impegno di professionalità specifiche altamente qualificate.
Ulteriore obiettivo di tale intervento è lo sviluppo della imprenditorialità nel settore della conoscenza, della conservazione, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali, e la

realizzazione di circuiti e poli culturali capaci di far crescere il capitale umano locale e di sviluppare forme di turismo qualificato e culturale in tutte le stagioni dell'anno.
.Gli edifici storici e di pregio architettonico, recuperati e restaurati ma non resi pienamente fruibili possono essere utilizzati ai fini della costituzione di laboratori imprenditoriali, incrementando così le possibilità occupazionali dei giovanile riprendendo anche gli antichi mestieri. Saranno considerate valide le iniziative di realizzazione di centri di ricerca, di arte e di musica.
Gli edifici storici recuperati, restaurati e riqualificati possono essere destinati ad ospitare archivi e biblioteche multimediali, centri di alta ospitalità in coerenza con quanto previsto dal piano turistico regionale.
Saranno da favorire i progetti di valorizzazione che intervengano su edifici situati in centri storici o in aree marginali o disagiate e in prossimità di grandi attrattori culturali sempre e comunque nella prospettiva di un effettivo utilizzo per fini culturali.
Come in altre esperienze regionali gli edifici storici e di pregio architettonico possono costituire "Centri Culturali di Comunità" ossia luoghi in cui mettere in atto:

- esperienze laboratoriali;
- scambio e condivisione di idee e iniziative culturali (musica, pittura, teatro, cinema, lettura, poesia, fotografia, artigianato ecc.);
- sperimentazione e reti con altre realtà culturali regionali, nazionali ed internazionali di riconosciuto valore;
- incontri con autori, reading, visite guidate alle biblioteche storiche e al loro patrimonio.

Per individuare correttamente una destinazione d'uso idonea, in linea con i principi della conservazione integrata, come definiti nella Dichiarazione di Amsterdam e nella Carta del Patrimonio Europeo del 1975, occorre verificarne la compatibilità a scala urbana e architettonica. Ciò significa che occorre verificare l'accessibilità al sito oggetto di intervento, con attenzione alle vie d'accesso, ai mezzi di trasporto ecc.; occorre verificare le interrelazioni tra il sito oggetto di intervento e i tessuti abitati limitrofi e le emergenze territoriali; occorre, inoltre, verificare se esistono funzioni analoghe o complementari a quella individuata per l'edificio che possano con esso attivare una sinergia e fare sistema; occorre verificare la congruenza della destinazione d'uso con gli strumenti urbanistici vigenti. A livello architettonico occorre verificare che la funzione prescelta non richieda uno stravolgimento della consistenza fisica e formale dell'edificio e che sia culturalmente compatibile con il bene oggetto di intervento.

Gli edifici così valorizzati possono essere gestiti da associazioni, fondazioni di partecipazione, cooperative di produzione e lavoro, imprese sociali, comitati e altri organismi non profit.

L'edificio storico oggetto di valorizzazione deve rispondere alle vigenti norme di sicurezza e garantire l'accessibilità a tutte le fasce di utenza, essere dotato di connettività e garantire al massima fruizione con orari ben stabiliti di apertura al pubblico nonché di consentire l'installazione di reti tecnologiche al fine di garantire la sua piena fruibilità.
Da ciò scaturisce l'obbligo di adeguare l'edificio oggetto di valorizzazione alle normative vigenti in materia di impianti e di sicurezza antisismica,
Relativamente agli edifici di interesse storico artistico, la normativa antincendio prevede, anche in funzione della destinazione d'uso, una adeguata compartimentazione, e comunque l'utilizzo di una porta tagliafuoco che separi le attività principali da altre attività presenti nell'edificio. Spesso le peculiarità di un manufatto di pregio storico artistico possono non soddisfare i requisiti richiesti per la realizzazione di tale compartimentazione. In questo caso è possibile intervenire con sistemi alternativi come l'individuazione di uscite secondarie e di scale esterne o la limitazione dell'afflusso di fruitori all'interno dell'edificio.
Per lo svolgimento di determinate attività indirizzate a valorizzare l'edificio il personale addetto deve essere dotato di adeguata esperienza professionale.
Verrà data priorità a progetti qualitativamente e finanziariamente attendibili, considerando come criterio di premialità la capacità dei singoli soggetti proponenti di attivare partenariati e sinergie con altre realtà e progetti attivi sul territorio.

Tale ’operazione si sostanzia quindi con interventi riconducibili:

- alla creazione di servizi accessori orientati alla migliore soddisfazione dell’utenza;
- alla rifunzionalizzazione degli edifici attraverso la creazione di servizi destinati al tempo libero e allo svago, al benessere e alla ricettività di alta qualità;
- alla garanzia di migliori condizioni di accesso dell’immobile attraverso il superamento delle barriere architettoniche e l’adeguamento alle norme sulla sicurezza.
- alla dotazione di collegamenti di comunicazione quali la rete Internet;
- alla creazioni di attività laboratoriali di tipo artigianale di recupero degli antichi mestieri;
- alla creazione di centri di ricerca, arte e spettacolo attraverso convenzioni e accordi con le Università e altri centri e accademie.

Beneficiari

- Regione Calabria;
- Enti locali;
- Enti Strumentali Regionali;
- Fondazioni e Associazioni Culturali;
- Cooperative a mutualità prevalente, imprese sociali;
- Società miste partecipate da Enti Pubblici;
- Istituti Centrali e Periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- Università, centri di ricerca
- Associazioni di categoria.

Il numero di interventi e i beni inseriti nella parte programmatica del Piano potranno essere ampliati a seguito di ulteriori approfondimenti da parte del settore competente. Il Piano inoltre è aggiornato annualmente tenendo conto di nuovi fabbisogni di intervento sui Beni Culturali.

3.6.2.2. Interventi sezione programmatica edifici a valenza religiosa

Descrizione dell’operazione

Rientrano nell’ambito di tale operazione quei progetti su beni a valenza religiosa:

1. già finanziati precedentemente e che necessitano di completamento (come il progetto di consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione dell’Abbazia Florenze che tuttavia presenta delle criticità progettuali e quindi necessità di essere ripensato);
2. nuovi progetti che permettono di completare gli itinerari religiosi;
3. interventi su edifici “a rischio di conservazione” o che necessitano di essere dotati di impianti complementari finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità.

Rientra nella prima categoria l’Abbazia florenze, essa nonostante i molti rimaneggiamenti subiti nel corso del tempo, conserva lo stile romanico e rappresenta il massimo esempio di architettura

florense in Italia. Sulla facciata dell'Abbazia Florense è presente un portale in stile gotico databile intorno all'anno 1220. In corrispondenza dell'altare maggiore si trova la cripta, restaurata nel 1929, che custodisce l'urna contenente le spoglie dell'abate Gioacchino da Fiore.

L'intervento prevede opere di consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione dell'Abbazia Florenze sita a San Giovanni in Fiore (Cs).

Gli interventi passati hanno riguardato in particolare l'ala est del complesso abbaziale e il recupero dell'intera struttura lignea (capriate e arcarecci) oltre che scavi nel piano seminterrato ala est e costruzione solai sospesi con riquadri in vetro che rendono fruibili alla vista le mergenze archeologiche degli scavi. Sono inoltre state restaurate le facciate esterne (ala est e sud), le facciate interne piano seminterrato ala est e sala capitolare piano terra; è stato ripavimentato il piano terra e seminterrato in cotto fatto a mano, fatta la sarcitura delle lesioni presenti nelle pareti della chiesa, sostituita la pavimentazione della navata della chiesa e recuperata l'Antica Sala Capitolare.

La struttura oggi è polifunzionale: l'ala ovest è adibita a casa di riposo; il piano terra accoglie la mostra fotografica di Saverio Marra; al primo piano è presente il centro internazionale di studi gioachimiti; al piano secondo vi è il Museo demologico e altri locali sono destinati alle attività religiose; nell'ala est del piano terra e del siminterrato si prevede la destinazione a museo.

Oggi si necessita di interventi per rendere maggiormente funzionale la struttura (es. museo degli arredi e paramenti sacri, foresteria ecclesiastica e foresteria civile). Recupero braccio occidentale. Interventi area Chiostro.

Nella seconda categoria rientrano i progetti di Valorizzazione del Santuario San Francesco a Paola, il Restauro dei beni storico-artistici (altari e ciclo degli affreschi) - completamento e piena fruibilità del sito Chiesa di San Domenico a Amendolara.

Nella terza categoria rientrano i progetti di Recupero e valorizzazione della Chiesa Matrice del Santo Spirito a Laino Borgo; il Restauro chiesa Madonna di Bombile nel comune di Ardore e Santuario Santissima Madonna delle Armi di Cerchiara.

3.6.2.3 Studi di fattibilità sezione programmatica

Descrizione dell'operazione

Nella sezione programmatica del Piano sono previsti studi di fattibilità per l'individuazione di specifici itinerari religiosi e per l'individuazione di palazzi di pregio da recuperare e destinare a ospitalità di eccellenza .
Per quanto riguarda gli **edifici da destinare ad ospitalità di eccellenza** lo studio di fattibilità deve tenere conto anche di quanto previsto dal piano regionale di sviluppo turistico sostenibile.
Nel territorio regionale è poco rappresentata l"ospitalità di alta qualità". In particolare, sono assenti gli esercizi classificati con 5 stelle. Emerge la necessità di incrementare la qualità dell'offerta sostenendo la nascita di nuovi esercizi ricettivi caratterizzati da peculiari condizioni di qualità architettonica, paesaggistica e di servizio. Tale obiettivo assume rilevanza soprattutto per le aree interne, dove è necessario ridurre lo squilibrio socio-economico e ostacolare la tendenza allo spopolamento e per le aree in cui sono presenti grandi attrattori culturali.

Il piano turistico considera due principali modelli di ospitalità di elevata qualità accumunati dal pregio dell'immobile e del contesto:

- l'albergo diffuso, forma di ospitalità di qualità medio-alta che valorizza il patrimonio edilizio inutilizzato di pregio e di interesse storico esistente nel contesto paesaggistico e

socioculturale peculiare dei centri storici, in particolare di borghi rurali o marinari e che, attraverso una gestione unitaria di camere e alloggi distribuiti in diversi immobili residenziali, assicura elevate economie di scala e qualità di servizio;

- l'hotel de charme, strutture di lusso realizzate attraverso la valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico (castelli, masserie, palazzi signorili) e localizzate, sia come tipologie isolate che in cortina, in contesti rurali o urbani di elevato valore paesaggistico, naturale o monumentale.

Per quanto riguarda gli **studi di fattibilità sugli itinerari religiosi**, si ricorda che l'itinerario è un percorso di visita proposto al turista mediante strumenti di comunicazione e di promozione, anche immateriali e innovativi, attraverso il quale il visitatore viene guidato nella conoscenza e nella visita del territorio e dei suoi Beni Culturali.
Il sistema della rete e degli itinerari Religiosi deve essere creata come una modello organizzativo adatto a supportare e sviluppare la domanda turistica culturale, tra cui quella religiosa. A tal fine è necessario offrire e comunicare una visione di insieme della cultura al pubblico di riferimento.
La base della costituzione della Rete avviene attraverso l'individuazione di Attrattori Religiosi che costituiranno la struttura portante su cui costruire gli itinerari.
Possono essere considerati Attrattori le Cattedrali e i luoghi di culto (Santuari) riconosciuti a livello nazionale (Santuario di San Francesco di Paola, Certosa di San Bruno ecc.).

Nell'ambito di questo intervento i tanti beni culturali presenti intorno al grande attrattore religioso, più vicini e facilmente raggiungibili, devono essere ricompresi nell'operazione e collegati con specifici Piani di gestione e di co-marketing culturale.
Diventano validi strumenti di aiuto in questa operazione le condizioni di ricettività e di viabilità del contesto territoriale in cui è inserito il bene culturale. La ricettiva deve essere è ben organizzata inserita nell'itinerario, così come l'accessibilità e la segnaletica.
Nella generazione di reti e circuiti si necessita di figure professionali specializzate, operatori accreditati, in grado di assistere e offrire servizi qualitativi al visitatore sotto il profilo dell'informazione e dell'accoglienza.
L'obiettivo dell'operazione è di recuperare e rendere fruibili i Beni Culturali in grado di rappresentare "tappe" per i visitatori non solo ai fini strettamente culturali (musei, mostre ecc) ma come strutture a supporto del turismo religioso e culturale in generale.

Strettamente legata a questo tipo di operazione sono le attività di promozione e comunicazione degli itinerari.
Altre azioni complementari e da prevedere negli studi di fattibilità sono:

- la rifunzionalizzazione finalizzata a migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità ai siti e alle strutture;
- la realizzazione di servizi e attività complementari;
- la realizzazione di una immagine coordinata e adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti (attribuzione del marchio);
- la creazione di un ambiente virtuale unico, riconoscibile, e di qualità che consenta di promuovere la conoscenza e la fruizione dei siti anche in modo virtuale;
- l'inserimento all'interno di percorsi/pacchetti turistici in sinergia e coerenza con i piani di sviluppo turistico predisposti dal STL di appartenenza;
- Creazione di punti informativi nel territorio anche itineranti.

Lo Studio di Fattibilità, in generale, dovrebbe quindi individuare una strategia di intervento che affronti una serie di questioni, tra cui:

- l'analisi degli interventi previsti e stato dell'arte del processo di riqualificazione degli edifici storici e a valenza architettonica;
- lo stato di fruizione dei beni rientranti negli itinerari;
- la programmazione delle iniziative, di carattere materiale e immateriale, finalizzate alla tutela e valorizzazione degli edifici;
- l'esplorazione della possibilità e fattibilità economica di riutilizzare gli edifici a seconda della destinazione d'uso.

Le modalità di attuazione dello studio di fattibilità sono quelle previste nel documento di attuazione dell'Asse IX – Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale, con particolare riferimento alle modalità di attuazione della Linea di Intervento 9.1.1.2 – Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del POR.

REGIONE CALABRIA

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA